Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9934 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 30.550), ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

Le preferenze

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: l'Italia ha più che mai bisogno che dal voto di domenica esca finalmente un governo stabile. L'ingovernabilità manifestatasi fin dagli inizi degli Anni Settanta, è stata una delle cause che hanno aggravato tutte le crisi politiche, economiche e sociali di cui attualmente soffriamo.

Si tratta ora, con il voto, di esprimere la volontà sul modo con il quale i partiti devono formare un governo che disponga di una solida maggioranza parlamentare. Per raggiungere questo scopo gli italiani sanno che non hanno molte scelte. Le ipotesi possibili sono queste: un governo delle sinistre unite (Pci, Psi, radicali, partiti dell'ultra-sinistra), un governo della Dc con i partiti laici non comunisti (Psdi, repubblicani, liberali); è possibile anche una terza soluzione, quella che in seguito al voto determinante degli elettori, potrebbe dare al Psi la veste di «terza forza» (occorre almeno un 13-15 per cento dei voti) e gli affida, di fronte ai due schieramenti di sinistra e di centro, con il Pci da una parte e la Dc dall'altra, la funzione di ago della bilancia, ossia di arbitro in un sistema che inauguri finalmente la politica dell'alternanza democratica.

Questo sistema già esiste in altri paesi civili e potrebbe essere un'ottima soluzione anche per noi; richiede però una sicura maturità democratica di cui forse noi non disponiamo ancora. Ma una volta o l'altra bisognerà pur provare: la decisione spetta agli elettori.

Di fronte alla scheda l'elettore non ha soltanto l'arma della scelta di un simbolo di partito. Sappiamo che i partiti presentano liste con più candidati che a loro volta sono espressione di una vasta gamma di categorie professionali ed economiche, con finalità politiche affini ma non uguali, con appartenenza — come si suol dire — a correnti: le correnti ideologiche esistono ormai in tutti i partiti.

Nell'interno della lista rappresentata dal simbolo su cui traccia la croce della scelta, l'elettore ha la possibilità di designare anche i nomi di tre candidati per la Camera, tanto nella circoscrizione di Trieste quanto in quella di Udine, le due circoscrizioni in cui si divide la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'indicazione del candidato — che avviene scrivendo accanto al simbolo del partito il nome o anche semplicemente il numero a cui il prescelto corrisponde — è la seconda arma della quale si può servire l'elettore per esprimere più compiutamente la sua volontà. L'arma delle preferenze è uno strumento prezioso che la legge mette a disposizione dei cittadini e che non tutti utilizzano. La maturità dell'elettorato, tuttavia è ormai tale — almeno nella nostra regione — che si può esigere da tutti, o raccomandare a tutti, l'indicazione delle preferenze. E' questo il modo più sicuro per mandare in Parlamento gli uomini che meglio corrispondono alle nostre idee politiche, pur rimanendo nell'ambito del partito che abbiamo scelto.

La preferenza non è obbligatoria, è un diritto, ma al punto in cui siamo giunti, dobbiamo pur dire agli elettori meno sprovveduti che si tratta di un dovere. Soltanto votando il simbolo e indicando le relative preferenze, i cittadini potranno dire di aver assolto nel modo più completo il loro ruolo di elettori. La preferenza è anche una garanzia per chi la dà, non dimentichiamolo.

Con questa precisazione intendiamo rispondere a quanti in questi giorni ci hanno esposto le loro perplessità dicendoci: «Ci rendiamo conto che le elezioni del 3 giugno hanno un carattere strettamente politico, di governo, la cui importanza supera anche i problemi amministrativi di una città; riconosciamo che queste elezioni esigono una scelta di governo di sinistra o di centro a cui nessuno deve sottrarsi. Ma a noi preme anche di non venir meno alla necessità di eleggere rappresentanti che siano in grado di far sentire a Roma la voce e gli interessi di Trieste».

La preoccupazione di questi elettori è giustissima. Essa si può risolvere anche con il voto di preferenza. Tra i candidati di ogni partito, ci sono uomini che danno sicure garanzie di triestinità, lo hanno già provato nel passato. Scegliendoli e votandoli si possono conciliare perfettamente le due esigenze: votare per un governo democratico, stabile e libero, senza tradire Trieste, anzi, facendo gli interessi della città.

Ferruccio Borio

In economica
Per le Generali utile nel '78 di 27 miliardi
In XV pagina
La linea Nato per l'Europa
In XIII pagina
Goriziano ucciso in Tasmania

APPASSIONATA AUTODIFESA DEL GOVERNATORE NELL'ANNUALE ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO

Baffi lascerà la Banca d'Italia ma solo in un clima di stabilità

La successione comunque solo dopo la formazione del governo
Aspro contrattacco nei confronti dei «detrattori della banca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi lascerà il suo incarico dopo l'insediamento del nuovo governo, quando si saranno verificate le necessarie condizioni di chiarezza, sul piano economico e politico, per pensare alla sua sostituzione. L'annuncio lo ha dato lo stesso Baffi in un «fuori programma», all'assemblea annuale della Banca d'Italia, che si è svolta ieri mattina. Baffi non ha parlato di scadenze precise ma si pensa che le sue dimissioni possano essere presentate entro qualche mese, comunque sicuramente entro la fine dell'anno. Del resto il governatore, nel suo intervento alla conclusione dell'assemblea, ha ricordato di aver fissato da tempo la soglia degli anni '80 come termine ultimo di sua permanenza al vertice dell'istituto di emissione.

Baffi ha quindi ricordato il momento difficile che sta attraversando la Banca, ha ringraziato chi ha espresso al direttore la sua solidarietà e ha fatto cenno alle oscure manovre denigratorie sul suo operato, messe in atto dopo anni di sua permanenza all'istituto centrale e pochi mesi dopo il raggiungimento di un traguardo importante per l'economia italiana quale la partenza dello Sme. L'impressione di una non lontana decisione del governatore di lasciare la guida dell'istituto è circolata tra la maggioranza degli osservatori subito dopo che Baffi aveva fatto le sue dichiarazioni. C'è stato chi già azzardava una data, la seconda metà di agosto, memore del fatto che sia Menichella prima, sia Carli dopo, avevano lasciato la Banca d'Italia proprio in quel periodo.

Una più attenta lettura del testo diffuso delle parole di Baffi ha dato comunque luogo a una differente valutazione, e cioè che le sue parole significassero l'intenzione di rimanere per ora alla guida dell'istituto. Questa interpretazione diventava prevalente mano a mano che osservatori e commentatori analizzavano le dichiarazioni di Baffi.

Ma ecco il testo dell'intervento «fuori programma» del governatore: «A nome dei colleghi del direttorio, dell'intera amministrazione e mio, esprimo viva gratitudine all'avv. Ferrari e all'assemblea per l'appoggio morale e l'incoraggiamento che hanno voluto darci in questo momento difficile della vita della banca. Siamo ugualmente sensibili ai riconoscimenti, alle numerose e talvolta commoventi manifestazioni di simpatia, che ci sono stati offerti, anche da organi dello Stato e da insigni maestri di pensiero.

«Ai detrattori della banca, auguro che nel morso della coscienza trovino riscatto dal male che hanno compiuto alimentando una campagna di stampa intessuta di argomenti falsi o tendenziosi e mossa da qualche oscuro disegno. Un destino beffardo ha voluto che da questa campagna io fossi investito dopo 43 anni di servizio e pochi mesi dopo la partecipazione al negoziato sullo Sme; partecipazione che ho avuto la distinzione di poter svolgere — con severo impegno ed efficacia di risultati — al triplice livello dei capi di Stato e di governo, dei ministri finanziari e dei governatori.

«In questo contesto, che è anche di sofferenza personale. Il mio concorso alla scel-

R. R.

Continua in 2.a pagina

L'elogio dei leader

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Generalmente positivi i primi commenti alla relazione del governatore Baffi. Molti esponenti politici, del mondo imprenditoriale e del sindacato hanno anche auspicato che l'intenzione di Baffi di lasciare nei prossimi mesi la Banca d'Italia possa essere rivista. Secondo il presidente del consiglio Giulio Andreotti è necessario che la carica di governatore «resti a lungo nelle mani del prof. Baffi sul quale, ed è piuttosto raro nel nostro paese, vi è una unanimità di consensi».

Barca, della direzione del Partito comunista, ha espresso il suo profondo rammarico per il preannuncio che Baffi ha dato di non voler restare alla guida della Banca d'Italia per molto tempo ancora.

Più cauto il giudizio del segretario generale della Cisl Pierre Carniti secondo il quale la relazione del governatore «non è né coraggiosa né debole. Baffi doveva dire delle cose e le ha dette. Quello che bisogna tener presente è la diversa attribuzione delle responsabilità: noi non stampiamo moneta e il governatore, e questo si vede, non rappresenta i lavoratori».

Apprezzamenti vengono anche dal mondo imprenditoriale. Secondo Luigi Abete, presidente dei giovani industriali, «sembra importante sottolineare ciò che è stato accennato in più punti e cioè la necessità della responsabilità globale delle forze sociali nel gestire i problemi che riguardano il processo inflazionistico».

Giuseppe Sanzotta

La nuova vittima



Genova — Il prof. Fausto Cuocolo, colpito dai brigatisti all'università, durante il trasporto in ospedale. (Telefoto Ansa)

UN'ALTRA SANGUINOSA AGGRESSIONE AI DANNI DI UN ESPONENTE DELLA DC

Brigatisti sparano in aula contro un docente a Genova

I terroristi sono entrati all'università durante gli esami e al cospetto degli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un «commando» delle Brigate rosse ha sparato stamane davanti a decine di studenti, al prof. Fausto Cuocolo, 49 anni, consigliere regionale d.c. e professore d'istituzioni di diritto pubblico all'università genovese, presidente della facoltà di scienze politiche e genero di Angelo Costa.

Il docente è stato ferito da quattro proiettili alle gambe. L'attentato è avvenuto all'interno di un'aula della facoltà di scienze politiche di via Balbi, di fronte a 25 studenti. I terroristi, due o tre persone (su questo punto le testimonianze sono discordi) sono entrati all'interno dell'aula III, dove Fausto Cuocolo aveva iniziato il primo appello degli esami per la sessione estiva. Due di loro sicuramente erano armati.

Entrambi si sono diretti verso la cattedra dove era seduto il professore insieme ai suoi due assistenti, Giovannelli e Casanova, con le pistole in pugno. Il terzo brigatista, probabilmente è rimasto vicino alla porta e per questo motivo non è stato visto dalla maggior parte dei giovani che erano seduti in prossimità della cattedra.

Uno dei brigatisti, tenendo sotto mira il professore ha detto rivolgendosi agli studenti: «Siamo delle Brigate rosse, non ce l'abbiamo con voi, se state calmi non vi succederà niente». Poi, mentre il suo complice rivolgeva l'arma contro i giovani, l'altro ha ordinato al prof. Cuocolo di alzarsi e di mettersi faccia al muro. I colpi sono stati sette. Il brigatista ha scaricato tutta l'arma automatica, sembra una calibro 7,65. Cuocolo è caduto a terra colpito da 4 proiettili. Sono stati momenti terribili.

Racconta uno degli studenti presenti al fatto: «Il brigatista ha sparato i primi due colpi prendendo la mira con calma. Non so se Cuocolo è stato colpito subito. Al terzo colpo l'ho visto cadere a terra e quello gli ha sparato contro tutto il caricatore. Saranno stati sette colpi od otto, non ricordo bene». Il dottor Giovanelli, uno degli assistenti, è quasi sicuro invece, che i colpi sono stati otto e, quindi, che ha sparato anche l'altro brigatista quando il docente è caduto a terra.

Dice ancora il giovane, che ha assistito alla sparatoria da pochi metri di distanza. «Io ho visto solo due persone entrare nell'aula, forse il terzo è rimasto sulla porta. Quello che ha sparato aveva la barba ed era di altezza superiore alla media: dell'altro, invece, mi ricordo solo un paio di baffi. Subito non mi sono reso conto di quello che stava per succedere. I due si sono diretti verso la cattedra. Ho creduto fossero studenti che volevano avvisare il professore di essere arrivati in ritardo. Poi, ho visto le armi».

«Stavo per mettermi a gridare — racconta un'altra studentessa — quando ho visto le pistole e quei due hanno detto di essere delle Brigate rosse. Una mia compagna, che era seduta vicino a me, mi ha tappato la bocca. Quello che sembrava il capo e che poi ha sparato al professore ha ordinato agli assistenti di scostarsi da lui. Hanno fatto alzare Cuocolo e quando ha messo le braccia contro il muro hanno sparato».

La ragazza, come molti altri suoi compagni, ha visto soltanto due brigatisti. E di loro non ricorda che vagamente i connotati e come erano vestiti: «Sono momenti quelli,

B. C.

Continua in 2.a pagina

Dopo la visita di Zaccagnini

Brescia: salta la sede della Dc

Un agente e un vigile feriti

BRESCIA — Una guardia di pubblica sicurezza e un vigile del fuoco sono rimasti lievemente feriti in un attentato dinamitardo diretto contro l'edificio di due piani dove si trova la sede provinciale della Democrazia cristiana di Brescia. Poco prima dell'una della scorsa notte è esploso infatti un potente ordigno inserito nella canna fumaria e che ha gravemente danneggiato lo stabile di via Tosio 8.

La bomba ha fatto praticamente crollare il piano superiore dell'edificio. Nella facciata dello stabile si è aperto uno squarcio di alcuni metri.

Si è successivamente appreso che il segretario nazionale della Dc Zaccagnini si trovava nella sede bresciana del partito sino a circa un'ora e mezzo prima dell'attentato. Zaccagnini infatti, dopo aver tenuto un comizio alle 21 in piazza della Loggia, si era intrattenuto sino a verso le 23.30 nei locali della Dc di via Tosio.

RESTANO NELL'OMBRA LE MOLTE PROSPETTIVE DEL DOPO - VOTO

Nel giro finale di comizi i partiti non si scoprono

Cade nel vuoto un appello di Longo (Psdi) per un patto a quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo ormai alle ultime battute di una campagna elettorale atipica, tutta fondata sui problemi delle formule politiche, avara di dibattiti sui programmi e sulle realizzazioni concrete, per certi versi stanca, svogliata. Pure, al di là del distacco tra partiti ed elettori che le statistiche delle ultime ore vogliono in aumento, resta il tema di fondo di questa contesa che non consente disimpegno o facili fughe: quello della governabilità del Paese per tutto l'arco della prossima legislatura. Al di là delle polemiche, spesso influenzate da fattori personali o locali, la scelta che tra domenica e lunedì 42 milioni di elettori debbono indicare è tra un ipotetico per quanto improbabile, governo delle sinistre, che sarebbe certamente egemonizzato dal Partito comunista, ed una coalizione guidata, com'è stato per trent'anni, dalla Democrazia cristiana. Non ci sono alternative.

I partiti non hanno ancora sciolto i nodi decisivi ed attendono di conoscere il responso delle urne prima di effettuare le scelte definitive. L'unico dato certo di questa campagna elettorale è il «no» della Democrazia cristiana a partecipare ad un governo con i comunisti. Un tentativo di chiarimento è stato fatto ieri dai socialdemocratici con una lettera inviata ai segretari della Dc, del Psi e del Pri. Con questa mossa il Psdi chiede ai partiti citati, di sottoscrivere prima del voto una breve dichiarazione di intenti sulla possibile alleanza di governo da stipulare dopo le elezioni.

«A nostro giudizio — scrive il leader del Psdi Longo nella lettera — questa dichiarazione dovrebbe contenere l'affermazione della volontà comune di operare per la costituzione di un governo che, su basi di pari dignità tra i partiti, affronti in modo organico la crisi del Paese. Tale governo dovrebbe ricercare apporti esterni da parte di tutti i partiti costituzionali ed operare in un confronto costruttivo con tutte le forze sociali». Si tratta di una presa di posizione importante anche se Zaccagnini, Craxi e Biasini non risponderanno prima di qualche giorno, vale a dire dopo le elezioni. Nessuno dei tre, infatti, è in grado di assumere un impegno del genere con un partito che, sulla carta, conta poco più del 3 per cento dei voti.

Craxi non vuol neanche sentir parlare di legami preventivi di questo tipo, e lo ha ripetuto a chiare lettere; Zaccagnini preferisce vedere quale sarà la situazione determinata dal voto popolare; Biasini ribadisce che i repubblicani non fanno questione di formule ma di programmi

«I grandi partiti — spiega Biasini — non offrono soluzioni ma propongono una girandola di formule politiche che disorientano l'elettore. La proposta dei repubblicani è invece semplice e chiara: non crediamo possibile la partecipazione dei comunisti al futuro governo del Paese. Il problema vero è quello della governabilità: si tratta di costringere i grandi partiti, in primo luogo la Dc, entro comportamenti responsabili e coerenti».

La risposta della Democrazia cristiana viene da un'intervista del capo dei deputati d.c., l'on. Giovanni Galloni. Se il Pci manterrà la sua posizione, o al governo o all'opposizione, la Dc — ha detto il leader democristiano — «si adopererà per trovare una intesa con tutti i partiti democratici disponibili a governare con il Pci all'opposizione». Galloni è convinto che un successo elettorale della Dc indurrà i socialisti ad essere più disponibili «se non altro per realismo politico alla ripresa di forme di collaborazione con la Dc, tanto più se anche i socialisti avranno, a loro volta, un risultato positivo».

Galloni dice però di non giustificare la richiesta socialista della sostituzione dell'on. Andreotti a Palazzo Chigi. I socialisti hanno posto il problema in una sede sbagliata, cioè quella della campagna elettorale. Potevano cioè sollevare la questione in una sede più giusta, durante l'ultima crisi di governo e non l'hanno fatto. Allora la Dc si disse disponibile per una presidenza La Malfa e i socialisti non l'appoggiarono con la necessaria convinzione. Poi in un secondo tempo la Dc ripropose per la presidenza del consiglio una terna di nomi: Andreotti, Piccoli e Forlani, e i socialisti dichiararono che non facevano questione di nomi. Se non l'hanno fatto allora, perché lo devono fare oggi? Francamente, dice Galloni, la polemica contro Andreotti mi sembra tardiva, artificiosa ed elettoralistica.

R. R.

Per l'estremo sacrificio in via Fani



Roma — Il Presidente della Repubblica ha presenziato a Roma alla celebrazione del 165.o anniversario di costituzione dell'Arma dei Carabinieri. Nella solenne circostanza sono state consegnate numerose ricompense al valore. Tra queste le medaglie d'oro al valor civile alla memoria del maresciallo Leonardi (a sin.) e del brigadiere Ricci che sono state consegnate alle consorti dei due sottufficiali caduti in via Fani. Nella telefoto Ansa: l'abbraccio di Pertini alle due signore.

DOPO LA SCOPERTA DEL COVO E LA CATTURA DI DUE BRIGATISTI RICERCATI

Arresti e perquisizioni a Roma

I carabinieri bloccano un sospetto terrorista e cinque fiancheggiatori - Una decina di persone (anche stranieri) frequentava l'appartamento di viale Giulio Cesare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'efficace operazione della Digos che ha fatto scoprire una grossa centrale delle Br in pieno centro a Roma con l'arresto di tre persone, di cui due fortemente sospettate per la strage di via Fani e per lo stesso tragico assalto alla sede della Dc di piazza Nicosia, potrebbe avere altri sviluppi a breve scadenza. Ieri sera numerose squadre della Digos sono uscite dalla questura, armate e munite di giubbotti antiproiettile per un'operazione che è circondata da uno stretto riserbo. Si ritiene che siano incominciate perquisizioni a vasto raggio in base ai documenti trovati nel covo di viale Giulio Cesare. Non si escludono fermi ed arresti a breve scadenza.

Intanto i carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno portato a segno un altro colpo contro militanti di «Prima linea» e delle aree sospettate come gravitanti intorno al terrorismo. Tra i presunti terroristi caduti nella rete dei carabinieri c'è anche il trentenne Andrea Leoni, sospettato di essere coinvolto nella strage di Patrica (dove furono uccisi un giudice e due uomini di scorta) e legato a Fiora Pirri Ardizzone, la donna arrestata l'anno scorso in un «covo» di Licola vicino Napoli.

Oltre al Leoni, i carabinieri hanno arrestato per favoreggiamento personale cinque suoi amici, tutti studenti, fra cui tre giovani donne. Si tratta dei fratelli Giovanni ed Elisabetta Mereu rispettivamente di 29 e 21 anni, Giulio Sansonetti, di 24 anni, Daniela Curioso e Daniela Bonanni, entrambe di 22 anni. Gli inquirenti hanno infatti accertato che un casale di campagna, sulla via Cassia, nei pressi de «La Storta», dove il Leoni è stato accerchiato e catturato, era stato affittato da Giovanni Mereu proprio per fornire un rifugio sicuro e fuori mano al presunto terrorista.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri nel casale, Elisabetta Mereu, il Sansonetti e le altre due ragazze che erano in compagnia del ricercato hanno tentato di far sparire del materiale compromettente del Leoni, fra cui appunti, documenti ed agende, che è stato invece recuperato dai militi e sottoposto ad esame per definire la recente attività del giovane esponente di «Prima linea» in merito ai suoi presunti collegamenti con le Brigate rosse.

Prosegue intanto l'esame dell'enorme quantità di materiale sequestrato nel «covo» di viale Giulio Cesare. Con il passare del tempo la vera portata dell'operazione si va delineando con precisione. Secondo gli inquirenti si tratta di una delle più clamorose operazioni degli ultimi tempi, non solo per l'arresto di Adriana Faranda, soprannominata «la primula rossa delle Br», da tempo ricercata per la strage di via Fani e per l'omicidio di Moro, e del suo amico Valerio Morucci (fermato alla frontiera nel '74 mentre cercava di introdurre armi nel bagagliaio della sua auto), ma soprattutto per il materiale rinvenuto, che farebbe supporre di aver messo le mani proprio sul quartier generale della colonna romana delle Br.

Oltre alle armi (tra le più raffinate reperibili sui mercati clandestini, come il minimitra «Skorpion») e alla gran quantità di documenti contraffatti o da contraffare, particolare importanza rivestono gli «schedari» dei brigatisti, contenenti precise note su magistrati, ufficiali di polizia, alti funzionari ed esponenti politici. Note scritte con informazioni di prima mano sugli orari e i percorsi degli spostamenti, sulle abitudini potenzialmente utili alla preparazione di un attentato.

Nel pomeriggio, dopo un sommario lavoro di catalogazione di una parte del materiale, i documenti di maggior interesse sono stati esaminati in questura dagli stessi magistrati che si occupano della strage di via Fani e dell'assalto in piazza Nicosia. Si è trattato di un controllo e di una verifica minuziosi che hanno impegnato i giudici fino a tarda sera, alla ricerca di eventuali connessioni fra i due episodi di terrorismo e l'attività clandestina del Marucci e della Faranda.

Periti balistici hanno preso in consegna le armi, soprattutto il mitra «Skorpion» per stabilire se si tratti della stessa arma usata dal «commando» delle Br per assalire e uccidere la scorta dell'on. Moro. L'altro mitra, un «Winchester cal. 30» e alcune delle pistole, tra cui due «Smith Wesson» potrebbero essere le stesse — secondo una prima valutazione degli inquirenti — usate per il «raid» terroristico di piazza Nicosia dove due agenti di polizia caddero crivellati dai colpi di un mitra esplosi dall'interno del palazzo nel quale i brigatisti avevano fatto irruzione per lanciarvi bottiglie incendiarie e bombe a mano.

Per quanto riguarda Giuliana Conforto, l'affittuaria dell'appartamento-arsenale, alla procura si è appreso che la donna avrebbe fatto ai funzionari della «Digos» dichiarazioni «molto utili» per lo sviluppo delle indagini. Giuliana Conforto e i «brigatisti rossi» suoi ospiti, Valerio Morucci e Adriana Faranda, sarebbero stati in procinto di lasciare il «covo» di viale Giulio Cesare. Il particolare è emerso dalle dichiarazioni di una donna che abita in un appartamento della stessa scala in cui si trova l'appartamento della Conforto.

Secondo il racconto della donna, durante una riunione condominiale svoltasi alcuni giorni fa nello stabile era stata notata l'assenza della Conforto e un'anziana inquilina aveva detto che l'insegnante non era più interessata alle questioni amministrative del palazzo perché aveva inten-

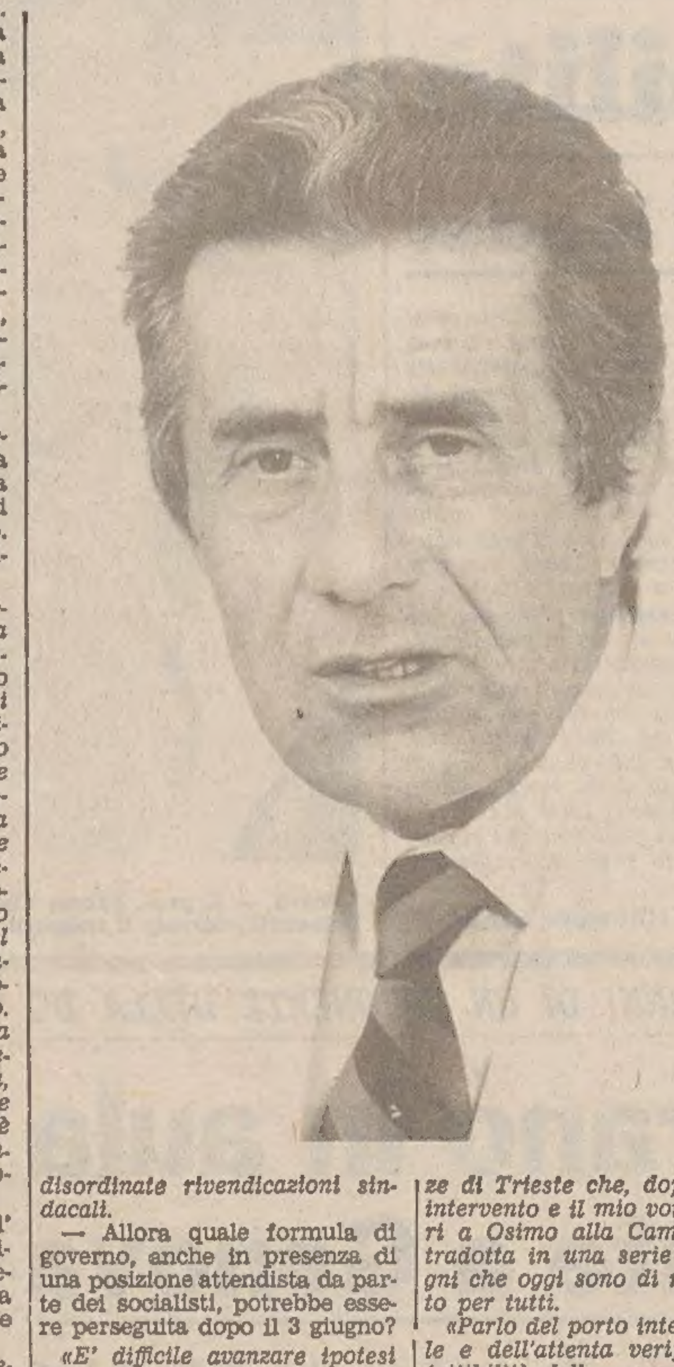
U. C.

Continua in 2.a pagina

INTERVISTA CON IL DEPUTATO TRIESTINO CHE LA DC RIPROPONE AGLI ELETTORI

Tombesi: «no» ai comunisti e «no» alla protesta sterile

«La causa di Trieste non si difende affidandola a un'opposizione rigida e preconcetta che, come tutte le opposizioni precostituite, sostiene argomenti troppo prevedibili per essere ascoltati»



Botta e risposta con l'on. Giorgio Tombesi, il quale ha rappresentato la Dc triestina nella cessata legislatura insieme con l'on. Belci che stavolta non si ripresenta. A Tombesi, della corrente che fa capo a Fanfani e viene nuovamente candidato dalla Dc per la Camera nella circoscrizione triestina, rivolgiamo alcune domande sulla sua personale posizione in ordine ai principali problemi politici nazionali e locali, sui quali egli ha già avuto modo di dimostrare la propria sincronia con vasti ambienti cittadini.

— La prima domanda riguarda il tema-principe di questa vigilia elettorale: il dilemma sulla partecipazione o no dei comunisti al prossimo governo. Quale è in proposito la sua opinione?

«Da trent'anni il Pci è il problema di fondo della politica nazionale. E poiché i comunisti in questo trentennio si sono avvantaggiati dei fenomeni di protesta ai quali ha dato origine il naturale logoramento del partito di maggioranza, che è stato quasi costretto a governare da solo in mancanza d'alternative democratiche, le forze del Pci si sono via via accresciute. Così le ultime elezioni politiche, quelle del '76, sono state vinte anche dal Pci, il quale ha posto in maniera insistente la questione della propria partecipazione al governo. Ma la Dc che può essere stata divisa sull'opportunità di chiedere, di fronte all'emergenza, la solidarietà di tutte le forze politiche, compreso il Pci, è sempre stata decisa nel rispondere "no" all'ingresso dei comunisti al governo».

— Secondo lei, qual è stata l'esperienza di quest'ultima legislatura, che ha visto la partecipazione dei comunisti alla maggioranza parlamentare che ha sorretto il governo?

«Non posso che valutare negativamente tale esperienza. Infatti — che si sia trattato di una "maggioranza dell'astensione", di una "maggioranza di programma" oppure di una "maggioranza parlamentare" — si è comunque creata una maggioranza di tale ampiezza da esautorare in pratica il Parlamento: sono bastati alcuni accordi diretti fra le segreterie dei partiti interessati perché fosse eliminato ogni dissenso e anche ogni possibilità di contributo da parte dei singoli parlamentari».

— E se dopo le elezioni si dovesse presentare l'ipotesi di una ripetizione di tale esperienza?

«Sarei decisamente contrario, appunto alla luce dell'esperienza. Se le esperienze servono a qualcosa, abbiamo visto che con questo tipo di maggioranza non si è potuto affrontare nessuno dei grandi problemi del Paese. Non poteva essere altrimenti nella situazione paralizzante d'una maggioranza che comprendeva partiti dalle visioni antitetiche, su tutti gli aspetti, o quasi, della vita nazionale. Anche le dichiarazioni responsabili che il Pci ha fatto ad esempio per quanto riguarda la riduzione del costo di lavoro e della spesa pubblica non hanno sortito in pratica alcun effetto. Basti pensare alla regolamentazione del diritto di sciopero nel settore dei pubblici servizi, all'ordine pubblico e alla riforma della polizia: la mancanza di un'impostazione chiara e univoca di tali problemi, in seno a una maggioranza con tante antitesi di fondo nel suo interno, non ha consentito di prendere provvedimenti risolutivi. D'altra parte non è nemmeno facile un efficace impegno del Pci a risolvere i grandi problemi del Paese quando per trent'anni proprio questo partito ha predicato la necessità di rovesciare il sistema con ogni mezzo compresa la violenza e le disordinate rivendicazioni sindacali.

— Allora quale formula di governo, anche in presenza di una posizione attendista da parte dei socialisti, potrebbe essere perseguita dopo il 3 giugno?

«E' difficile avanzare ipotesi prima di conoscere i risultati elettorali. Credo ad ogni modo che un consolidamento della Dc, con la presenza tra i suoi eletti di parlamentari che abbiano dichiarato irripetibile l'esperimento di "solidarietà nazionale" con il Pci, sia l'unica strada per tentare un dialogo con i partiti intermedi e anche con i sindacati. Tutti devono rendersi conto che se non si affrontano con senso di responsabilità i problemi, l'Italia va verso una situazione d'ingovernabilità di cui si faranno le spese anche sul piano economico».

— E sui problemi particolari di Trieste, on. Tombesi, qual è la sua posizione?

«I problemi di Trieste sono molto importanti, anche con riferimento a una consultazione politica nazionale, e credo che nessuno possa disconoscere, per quanto mi riguarda personalmente, che me ne sono fatto carico con molta decisione. Non dimentichiamoci però che quando, per Trieste, si è ottenuto qualcosa, è stato solo in forza di un'azione nell'ambito dei partiti tradizionali. La stessa protesta di Trieste, molto importante per ottenere dal governo un maggiore impegno per i problemi locali dopo la ratifica degli accordi di Osimo, è stata valorizzata quando ha trovato un tramite nei partiti tradizionali, gli stessi che si sono battuti, negli anni difficili per la difesa dell'identità nazionale di Trieste e per il suo ritorno all'Italia.

«Devo ricordare che quando a Trieste si sono raccolte le 65 mila firme di protesta i promotori dell'iniziativa — che successivamente hanno dato vita alla LpT — non riuscivano a farsi ricevere a Roma da nessuno. Sono stato io a farli ricevere dal presidente del Senato Fanfani, ed è stato da quel momento che è cominciata quella maggiore attenzione alle esigenze di Trieste che, dopo il mio intervento e il mio voto contrari a Osimo alla Camera, si è tradotta in una serie di impegni che oggi sono di riferimento per tutti.

«Parlo del porto internazionale e dell'attenta verifica della fattibilità della zona industriale sul Carso. E, se permettete, sono stato sempre io, come membro del partito di maggioranza in seno alla "commissione Sarti" a sollecitarne una visita a Trieste, non per una consultazione frettolosa e superficiale, come volevano altri, ma per un contatto con la nuova amministrazione comunale, nel frattempo eletta. E il risultato non è stato di poco conto: si è ottenuto che nei decreti attuativi della Zfic non ne venisse più specificata la localizzazione».

— Lei allora non crede che, per quanto riguarda la Zfic, si tratti di una scelta definitiva?

«Invece delle polemiche fine a se stesse, pro e contro Osimo, oggi l'unico impegno realistico che si può assumere, anche approfittando dell'inclusione del trattato di Osimo negli accordi Cee-Jugoslavia, è che si consideri, tenendo conto anche degli studi di fattibilità che debbono essere resi pubblici al più presto, l'opportunità di una doverosa revisione di tutta la materia, compresa l'ubicazione della Zfic».

— Si può presumere che una parte dell'elettorato che ha contribuito a far risultare l'on. Tombesi il primo eletto della Dc nelle ultime elezioni politiche sia probabilmente confluito nella LpT alle successive elezioni comunali, lo scorso giugno. Sembra possibile ora un ricupero di questi voti da parte della Dc e, personalmente da parte dell'on. Tombesi?

«Io penso d'avere, di fronte al mio elettorato, la coscienza a posto, perché gli impegni che ho assunto, li ho puntualmente mantenuti; e li ho rispettati anche quando il farlo mi costava molte difficoltà, anche all'interno del mio stesso partito. Posso dire quindi in coscienza che non ho fatto lo "specchietto per le allodole" di nessuno e che ho usato i voti per la destinazione per la quale li avevo ricevuti. Oggi la mia ricandidatura significa proporre alla città di continuare quest'azione nell'ambito del partito di maggioranza, ricercando in esso — nei limiti del possibile e del realistico — quelle solidarietà che fuori di esso non sono facilmente ipotizzabili. C'è un rischio che i triestini non si possono nascondere: le proteste fine a se stesse possono essere suggestive, possono magari appagare sentimenti, risentimenti e desideri di rivalsa, ma rimangono fatalmente sterili. La causa di Trieste non si difende affidandola a un'opposizione rigida e preconcetta, che, come tutte le opposizioni precostituite, sostiene argomenti ormai troppo prevedibili per poter essere ascoltati. Parlare da soli è sempre inutile».

DOMANI LA PARTENZA PER LA POLONIA

Vaticano: tutto pronto per il viaggio del Papa

Mons. Bertoli curerà gli «affari correnti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Un elicottero biturbina Agusta Sikorski porterà domani mattina Papa Wojtyla all'aeroporto di Fiumicino. Inizierà alle 7.40, con un Boeing-727 dell'Alitalia lo storico viaggio pontificio verso la Polonia, sorvolando gli spazi aerei della Jugoslavia, dell'Austria e della Cecoslovacchia. L'arrivo a Varsavia è previsto per le 10 del mattino e per nove giorni da quel momento Giovanni Paolo II passerà dalla capitale della Repubblica popolare a Gniezno, antica sede primaziale cattolica del Paese, a Cszestochowa, ove si trova il santuario della Madonna nera, patrona della Polonia, a Cracovia, sua sede arcivescovile fino a poco più di sette mesi fa, al suo paese natale di Wadowice, al Santuario del martirio umano del campo di concentramento tedesco di Oswiecim.

In Vaticano i preparativi sono agli ultimi ritocchi. Tutto quello che doveva essere fatto per assicurare un «governo centrale» nei giorni dell'assenza temporanea del Papa è stato fatto. Tre giorni addietro Giovanni Paolo II ha dato le insegne al neo cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa, Paolo Bertoli, toscano, di 71 anni, nel corso di una solenne cerimonia nella cappella di Urbano VIII: da domani alle 7 mattutine il porporato assumerà il governo «ordinario» della Santa Sede, con facoltà che però non escono dalla conduzione degli affari normali. A lui, per questi, dovranno riferire gli uffici della segreteria di stato, rinviandosi le decisioni su eventi di importanza religiosa o politica al ritorno del Pontefice, oppure — in caso di estrema urgenza — consultando il Papa in Polonia, per averne «la mente», attraverso il telegrafo o il telefono.

Giovanni Paolo II per questo viaggio avrà con sé, ben cosciente dell'impegno che esso comporta, gli elementi più avveduti ed esperti nella diplomazia del suo «entourage»; l'uomo della «Ostpolitik», Agostino Casaroli, prossimo cardinale e segretario di stato, mons. Luigi Poggi, «ambasciatore itinerante» della Santa Sede dai tempi di Paolo VI, mons. Martinez Somalo, spagnolo, successore di Benelli e di Caprio, nell'ufficio di sostituto della segreteria di stato.

Il seguito ufficiale è composto di 17 persone e ne fanno parte, per la prima volta in blocco, i tre direttori preposti alle fonti di informazione del Vaticano: Valerio Volpini dell'«Osservatore Romano», il gesuita Roberto Tucci per la Radio Vaticana, il comboniano Romeo Panciroli per la sala stampa della Santa Sede.

Filippo Pucci

Il pretore di Roma dà torto ai radicali su un volantino Pci

ROMA — Dopo la decisione del pretore di Torino, che aveva dato ragione a Pannella contro un volantino del Pci che affermava falsamente come il leader radicale fosse stato candidato per Nuova Repubblica, il pretore di Roma non ha accolto il ricorso dei radicali contro un altro volantino comunista.

Con il ricorso, presentato dal segretario generale Jean Fabre e dal presidente Mauro Mellini, i radicali chiedevano di vietare la diffusione del manifestino perché lesivo per il Pr. In esso vi si sosteneva che i radicali non si erano presentati in aula per votare su importanti provvedimenti quali il trattato di Osimo, l'indennità di contingenza, il costo del lavoro, le norme sulla disciplina militare. Inoltre nel ricorso si affermava che il volantino riproduce una singola frase di Marco Pannella, in cui si fa riferimento ad Almirante, in modo da falsare il senso del discorso.

Quanto al primo argomento, il pretore rileva nella motivazione che, a suo giudizio, non sembrano violate dal documento propagandistico del Pci le regole della contesa politica elettorale, che sintetizza e drammatizza il contrasto tra le varie forze politiche.

Quanto al secondo argomento del ricorso, il magistrato rileva che la frase riproduce esattamente il titoletto di un paragrafo di un intervento di Pannella pubblicato da «Quaderni radicali».

Baffi lascerà la Banca

Dalla prima pagina

ta dei termini di successione del governatore si ispirerà alle considerazioni seguenti. Vi sono, da un lato, la mia età e anzianità di servizio, tali per cui in nessun istante dello svolgimento del mandato mi sono assegnato un traguardo che andasse oltre la soglia degli anni '80. Questo limite temporale è ora toccato, in una situazione rafforzata della lira. Vi può essere, dall'altro, l'opportunità di attendere che in seguito alla formazione del nuovo governo si definisca meglio il quadro entro il quale collocare una scelta che, in questa fase di risanamento finanziario interno e di avvio del processo di costruzione monetaria dell'Europa, è necessario sia specialmente attenta e fondata su un ampio e ben stabilito consenso».

Aprendo con le sue «considerazioni finali» l'assemblea della Banca d'Italia, Paolo Baffi aveva difeso senza mezze misure l'operato suo e quello dell'intero direttorio in rapporto alle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto i vertici dell'istituto. «Mario Sarcinelli ed io abbiamo la sicura coscienza di aver costantemente ispirato la nostra azione all'interesse del Paese e dell'istituto nel rispetto delle leggi» sono le prime parole della relazione di Baffi all'assemblea, quest'anno affollatissima di personalità politiche, del mondo bancario, industriale e sindacale. Certo — come Baffi stesso ha tenuto a sottolineare — il taglio delle considerazioni finali, ha risentito «del clima profondamente turbato» a causa delle iniziative della magistratura ed è stato adattato alla necessità di «dare conto dei problemi che alla luce degli eventi occorsi si pongono per il Paese, per l'assetto creditizio, per la funzione di vigilanza».

Al credito agevolato ai suoi riflessi al sistema creditizio e alla funzione della vigilanza e alla sua tutela sono dedicati due interi capitoli della relazione. Non a caso gli ultimi: come premessa della richiesta conclusiva di Baffi per una definizione di nuove e sistematiche regole di economia mista, al fine di disciplinare le qualità e i modi dell'intervento pubblico nell'economia. In sostanza, per ristabilire i confini dell'orientamento tra ragione del mercato e ragione amministrativa; tra esigenze di socialità ed esigenze produttive, tra esercizio della proprietà pubblica e funzione di controllo, tra momento di rischio e momento della garanzia; tra settore pubblico e settore privato; tra controllo politico, controllo economico, controllo amministrativo e controllo giudiziario.

Nella parte iniziale la relazione, come si prevedeva, affronta i problemi dell'economia internazionale con particolare riferimento alle questioni poste dal decollo dello Sme e dalla ripresa inflazionistica; dell'interscambio con l'estero, della politica monetaria interna e della situazione del debito pubblico.

La situazione da affrontare — sottolinea in sostanza la relazione di Baffi — è quella di un ruolo sempre più incisivo dell'intermediazione creditizia negli insediamenti e investimenti industriali. Ruolo che porta all'assunzione crescente di rischi e di pericoli anche per il concorso accanto a ragioni finanziarie di considerazioni socio-politiche. «Un sistema basato su una appropriata distribuzione delle responsabilità esige — ha detto il governatore — istituzioni finanziarie che assumono l'impegno della remunerazione e del rimborso dei mezzi raccolti tra i risparmiatori, abbiamo il potere di scrutinare i progetti sottoposti al loro esame e di apprezzare quindi i rischi che assumono».

Collegato al problema del risanamento industriale, quello della ricapitalizzazione degli istituti di credito speciale che può anche «non essere sufficiente» a coprire i crediti contratti con le aziende in crisi. In ogni caso «mette conto sin d'ora rilevare che la solidità delle istituzioni creditizie può essere preservata alla condizione che gli oneri della ristrutturazione dei crediti nei confronti di imprese in crisi non compromettano il loro equilibrio economico e, in generale, che sia conseguito il risanamento delle stesse unità produttive». Nell'ipotesi in cui ciò non si verifichi, potrà essere necessario approntare per gli istituti meccanismi di finanza facilitata. Concludendo sull'argomento, Baffi ha precisato che è necessaria in ogni caso una separazione di responsabilità. «Occorre restituire autonomia sostanziale alle decisioni delle istituzioni preposte alla selezione dell'iniziativa».

Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza e la loro tutela, dopo aver ricordato il processo di sviluppo registratosi negli ultimi anni nei compiti e nell'attività dell'autorità di vigilanza, determinato all'interno dalla «forte crescita dell'intermediazione finanziaria» e dalla «più stretta interdipendenza tra aziende di credito e istituti speciali» (voluta da ragioni politico-economiche), Baffi ha sottolineato come la Banca d'Italia abbia cercato di interpretare le disposizioni vigenti in merito al controllo sulla erogazione del credito da parte delle banche private e pubbliche. Ciò nel senso di «distinguere la parte in contrasto con gli interessi e gli scopi aziendali da quella che si discosta solo formalmente da prassi burocratiche o norme regolamentari dell'ente; ciò nel rispetto del principio della parità di disciplina applicabile agli amministratori degli istituti e delle aziende di credito, indipendentemente dal loro essere pubblici o privati».

Affrontando le accuse rivolte dalla magistratura al governatore della Banca d'Italia, Baffi si è soffermato sulla legge bancaria ed in particolare sull'art. 10, che secondo gli inquirenti è norma subordinata al codice penale. In sostanza il governatore sottolinea come la legislazione bancaria, successiva allo stesso codice penale, attribuisca al governatore la possibilità di valutare le «diverse esigenze che si manifestano nei singoli casi concreti al fine di determinare gli interventi più idonei», in rispondenza della particolare caratteristica di riservatezza dell'attività bancaria a tutela della fiducia dei risparmiatori.

La responsabilità di ogni decisione della vigilanza spetta in sostanza al governatore e «la forza e lo stimolo ad agire vengono al governatore — ha detto Baffi — proprio dal suo essere isolato nelle decisioni e privo di immunità verso ogni altro potere dello stato, oltre che dal rispetto che l'istituto di cui è a capo e l'intero sistema bancario sono capaci di acquisire e di mantenere. I collegamenti istituzionali del governatore con gli altri organi politici e giurisdizionali, attivabili discrezionalmente, sono stati finalizzati dal legislatore al rafforzamento di tale posizione».

In particolare, per quanto riguarda i rapporti della banca quale organo di vigilanza, con l'autorità giudiziaria, «confidiamo — ha aggiunto Baffi — che il governatore sia confermato nella sua convinzione che i poteri di supervisione bancaria sono attribuiti non per svolgere accertamenti finalizzati a individuare fattispecie delittuose o ad agevolarne la repressione, ma per acquisire elementi utili a conseguire i fini pubblici propri dell'istituto di emissione, nella costante intesa con le autorità di governo; che l'ordinamento giuridico non ha previsto né può prevedere che l'organo di vigilanza bancaria venga a costituire un corpo speciale di polizia, dotato di un potere di autodeterminazione nelle indagini da compiere; che alle banche non deve essere inflitto un trattamento discriminatorio rispetto alle altre imprese nei confronti delle quali è inibito l'esercizio di un potere inquisitorio che non faccia capo al giudice penale; che spetta al governatore accertare se occorra riferire all'autorità giudiziaria nei limiti di compatibilità con le essenziali esigenze della tutela del credito; che l'obbligo del segreto sull'attività bancaria va osservato da tutti gli organi dello stato senza alcuna eccezione nel rispetto dei principi coperti da garanzia costituzionale.

«Ci sia consentito di chiedere — ha detto infine Baffi — che, nulla togliendo ai compiti e alle responsabilità del governatore, sia permesso a questo ufficio di operare senza che un'incertezza paralizzante sulla portata dei poteri che gli sono attribuiti si aggiunga al necessario dubbio decisionale».

R. R.

Genova

in cui lo sguardo si fissa soltanto sulla pistola. Mi ricordo le due armi abbastanza lunghe. I loro volti sono come avvolti in una nebbia».

Chi, invece, dice che il commando delle Br era formato da tre persone è una delle inservienti dell'università che al momento della sparatoria si trovava nel corridoio a circa una decina di metri di distanza dall'aula. La donna ricorda di avere visto sulla porta un giovane vestito con una giacca beige. E' stata lei che appena si è accorta di quello che stava succedendo è corsa a chiamare al telefono la polizia. Il fatto, però, che la donna abbia visto uno dei brigatisti che indossava una giacca beige coinciderebbe con quanto ha raccontato uno degli studenti che ha visto entrare nell'aula soltanto due persone una delle quali indossava appunto una giacca di quel colore.

Come si è detto, in precedenza, su questo punto le testimonianze sono discordi. Dopo gli interrogatori da parte dei funzionari della Digos e dei carabinieri, è uscito un altro particolare. Sembra che uno dei bidelli addetti al terzo piano dove si trova l'aula di scienze politiche, abbia visto anche lui un giovane sulla porta. Il brigatista gli avrebbe fatto cenno di stare zitto toccandosi la cintola dei pantaloni come per indicare che aveva con sé un'arma.

Proprio in quel momento sarebbe sopraggiunto uno studente che si è trovato faccia a faccia con il brigatista. Il giovane è stato afferrato e scaraventato dentro l'aula, proprio mentre stava avvenendo quella che con un termine coniato dalle stesse Br viene definita «gambizzazione».

Fin qui il racconto dei numerosi testimoni. La Digos, a quanto pare, è orientata a considerare composto di tre persone il «commando» dei brigatisti. Quando gli attentatori sono fuggiti gli studenti si sono fatti attorno al professor Cuocolo. Uno di loro si è tolto la cintura dei pantaloni e l'ha usata come laccio emostatico in attesa che arrivasse l'ambulanza. I proiettili per una fortunata coincidenza non hanno toccato le ossa e di conseguenza non c'era traccia di frattura.

L'operazione è durata circa due ore ed è stata fatta con il solo aiuto della anestesia locale. Dalle gambe del prof Cuocolo sono stati estratti due proiettili di calibro 7,65. Oltre a non esserci fratture il professore ha avuto un'altra fortuna. Uno dei proiettili gli ha sfiorato di un solo centimetro l'arteria della gamba destra. Se questa fosse stata recisa le conseguenze sarebbero state indubbiamente gravi e Cuocolo avrebbe subito una perdita di sangue notevolmente superiore. Invece in questo caso la prognosi complessiva, a operazione avvenuta, è stata soltanto di venti giorni.

Non è stato possibile stabilire con certezza fino a questo momento da che parte si sono diretti i terroristi per la loro fuga. E' probabile, però, che siano passati da una porta che conduce ad un giardinetto e di lì, dopo una scalinata, in un vicolo che sbocca in corso Dogali.

B. C.

Roma

zione di chiedere il trasferimento e di cambiare quartiere.

Si è anche appreso un altro interessante dettaglio che riguarda Morucci e la Faranda. Una decina di giorni fa, i due sono stati visti da un'inquilina mentre uscivano dall'ascensore fermo al piano dell'interno 15: avevano tre o quattro zaini pesantissimi che erano riusciti a introdurre nel «covo» soltanto trascinandoli sul pavimento.

Le dichiarazioni di quanti abitano nello stabile sono concordi circa il via vai di giovani nell'appartamento della Conforto. Secondo una circostanziata testimonianza, si trattavi di gruppi composti da uomini, in prevalenza, e da donne. I frequentatori più assidui del «covo» — secondo una testimonianza — erano circa una decina, fra cui tre o quattro donne. Entravano e uscivano dall'interno 15 a tutte le ore, dando l'impressione di avere le chiavi di casa. Un'inquilina che li ha visti molto spesso è del parere che fossero stranieri, in gran parte.

Ricorda, fra gli altri, un uomo di mezza età, dai capelli lunghi e un po' brizzolati, con occhiali, che aveva l'aria di un professore. «Lasciava l'appartamento verso le 9 del mattino — ha proseguito l'inquilina — lasciando capire che vi aveva trascorso la notte. Poi rientrava intorno alle 14».

Agenti della Digos di Cosenza hanno effettuato ieri una perquisizione in un appartamento solitamente abitato dalla professoressa Giuliana Conforto. La donna divideva la sua vita fra l'appartamento di Roma, sua abituale residenza e quello cosentino perquisito ieri dalla Digos. La donna infatti era incaricata di meccanica razionale presso la facoltà di matematica e fisica dell'ateneo calabrese, la stessa facoltà dove insegnava Franco Piperno, l'ex leader di Potere operaio attualmente latitante. Non risulta che nell'appartamento siano stati reperiti indizi utili.

U. C.

Gli ebrei romani contestano i radicali

ROMA — Un gruppo di ebrei romani ha inviato una lettera aperta alla comunità ebraica di Roma ponendo l'accento su una trasmissione gestita dal Partito radicale, lo scorso 24 maggio, effettuata da un'emittente privata nel corso della quale, «ancora una volta — si legge nella lettera — si è tornati a ripetere frasi da cui si capisce chiaramente che l'idea che ci siamo fatta degli atroci anni di barbarie nazi-fascista è tutta sbagliata e che il nostro antifascismo è un errore».

In seguito a questo episodio, i firmatari della lettera hanno esortato la comunità ebraica romana e gli ebrei tutti «a rifiutare pubblicamente questi concetti, a isolare chiunque cerchi di distorcere e appannare il ricordo di quei terribili anni e la lezione di democrazia che da essi scaturì, a farsi interprete presso le istituzioni pubbliche della necessità di svolgere la più ampia e continuativa informazione sui temi dell'antifascismo, delle persecuzioni e deportazioni».

Principio d'incendio a Palazzo Madama

ROMA — Un principio di incendio si è sviluppato ieri poco dopo le 10 negli scantinati di Palazzo Madama, sotto gli uffici dei resoconti. In realtà, si è trattato quasi esclusivamente di un gran fumo, e il principio di incendio è stato domato dal personale del Senato nel giro di 10-15 minuti. Sono prontamente intervenuti anche i vigili del fuoco, ma la loro opera non è stata necessaria.

Il principio d'incendio, come si è detto, si è sviluppato negli scantinati, mentre erano in corso lavori di saldatura all'impianto di aria condizionata. Molto probabilmente una scintilla ha dato fuoco alla carta catramata che avvolge i tubi elettrici dell'impianto di condizionamento.

INVASIONE DI GAROFANI A PIAZZA NAVONA PER IL DISCORSO DEL LEADER PSI

Craxi mantiene le distanze da comunisti e democristiani

Decine di pullman di simpatizzanti hanno sfrattato gli abituali «inquilini» della zona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comizio di chiusura del segretario socialista a Roma. Da come si erano messe le cose nella mattinata, ci aspettavamo di assistere a una manifestazione di massa davvero imponente, ieri, a piazza Navona. Fontane riempite da migliaia di mazzi di garofani rossi, striscioni, bandiere, camion con jazz band itinerante, solerti operai, tecnici, addetti al servizio d'ordine, avevano completamente stravolto il ritmo lento e sonnacchioso di un'assolata piazza. A poco a poco l'invadenza della macchina socialista che si apprestava a ricevere nientepopodimeno che il segretario del partito, sfrattava i tradizionali inquilini della piazza dai loro angoli e li relegava sui gradini della chiesa.

Non c'era nemmeno curiosità negli sguardi dei «coatti» e dei «fricchettoni» che popolano piazza Navona, nei confronti degli attivisti con un garofano rosso che spuntava da tutte le parti. C'era noia e insofferenza semmai per quell'assetto da grande parata che deturpava il volto della loro piazza. Così, per non essere confusi con i giovani socialisti, i ragazzi di piazza Navona si sono accovacciati accanto alle numerose piante di azalee che abbelliscono i gradini della chiesa e si sono messi a guardare cosa succedeva. Nelle prime ore del pomeriggio tutto era pronto.

Sul palco, costruito artatamente a forma di garofano e in cotal guisa colorato, si sono cominciate le prove di potenza dei microfoni. E' stato un sussulto, dagli altoparlanti a migliaia di watt piazzati agli angoli strategici la piazza veniva invasa di roboanti «prova microfono, uno due tre e quattro» udibili, con tutta probabilità, anche a qualche chilometro di distanza. Poi, l'invasione. Decine di pullman in arrivo da tutti i lati esterni della piazza, scaricavano frotte di socialisti festanti e vocianti, inalberanti striscioni e bandiere, armati fino ai denti di garofani rossi, distintivi e adesivi inneggianti al Psi.

Nessun passante, anche il più frettoloso, riusciva a sfuggire all'incubo del garofano rosso che veniva puntualmente consegnato da graziose e sorridenti compagne. Presto la piazza si è riempita, compresi i caffè e i bar circostanti che han dovuto far fondo a tutte loro scorte di sedie e tavoli per ospitare i socialisti in attesa del leader. A questo punto va fatta una considerazione, il tono dell'atmosfera festosa è stato rispettato da un Craxi brillante ed accattivante; non si può dire altrettanto per le attese di fondo di questo comizio: quelle politiche. Politicamente il segretario socialista non ha portato pezzi nuovi al puzzle socialista.

Craxi ha chiesto il voto ai suoi elettori impegnando sé ed il partito in un progetto di direzione della stabilità e governabilità del Paese. Ha preso eguale distanza dai due maggiori partiti, Dc e Pci, accusandoli entrambi di aver contribuito (anche se in parti diverse) allo sfacelo economico e politico dell'Italia. «Il primo problema che ci dobbiamo porre come socialisti — ha detto — è quello di spodestare il primato della Democrazia cristiana. La Dc non si è rinnovata ed ora è succube di un naturale logorio che il potere produce. E qui il segretario socialista ha fatto un primo accenno alla necessità che il presidente del Consiglio lasci spazio alla successione di palazzo Chigi, accenno che si è poi ripetuto abbondantemente nel corso del comizio, giungendo addirittura a qualche pesantezza del tutto gratuita. Tornando alle ipotesi di un dopo elezioni, il segretario socialista ha detto: «Di tutte le proposte che si sentono avanzare da più parti, la più fantasiosa è quella di un governo Pci - Psi con l'appoggio esterno della Dc; la più sprezzante è quella di chi pensa di lasciare le cose così come stanno oggi.

«E' necessario che la Dc, soprattutto, non possa contare nel prossimo parlamento su di una maggioranza assoluta di comodo già in partenza». Craxi ha poi detto di non escludere un atteggiamento positivo del Psi, anche se i comunisti passassero all'opposizione.

«Noi riteniamo che si debba negoziare una soluzione che non rigetti i comunisti all'opposizione. Anche la Dc si propone questo obiettivo, pur avanzando la nota pregiudiziale che riguarda il governo e la maggioranza.

«Un colpo al cerchio dunque, ed uno alla botte, nelle parole del segretario del Psi. Craxi ha fatto alcuni accenni ai temi del terrorismo, delle riforme; dell'occupazione, dei problemi delle donne, assicurando gli elettori di un preciso impegno socialista alla risoluzione di tutto.

«Noi vogliamo — ha detto — un negoziato che accumuli forze necessarie al Paese e chiediamo alla sinistra un impegno comune, ma se il Pci vuole limitarsi a sfogliare margherite leniniste, sappia che i socialisti non ci stanno. Io non sono né anticomunista né filocomunista, ma non voglio assolutamente il comunismo in questo Paese, voglio il socialismo, la libertà. E vi assicuro, compagni e compagne, che il Psi non lascerà il vuoto politico. Se non dovesse marciare come abbiamo previsto, il Psi, di fronte ad ipotesi subalterne o ibride, passerà risolutamente all'opposizione». E gli elettori se ne sono andati via da Piazza Navona tranquilli e contenti.

Alberto Castagna

«L'AZIENDA DEVE DIVENIRE AUTONOMA DAL POTERE POLITICO»

I sindacati unitari sono usciti dall'amministrazione delle FS

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil sono usciti dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Le motivazioni della decisione sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Roma. Secondo i rappresentanti sindacali c'è oggi la necessità di trasformare l'azienda ferroviaria in un organismo agile e in grado di competere in condizioni paritarie sul mercato del trasporto. Per questo è necessario che si trasformi l'azienda delle Ferrovie dello Stato in una azienda nuova, autonoma dal potere politico con un consiglio di amministrazione non più presieduto dal ministro e composto con criteri manageriali. In questo quadro a giudizio sindacale è quindi da respingere la bozza di provvedimento preparata dal ministro dei Trasporti «che addirittura peggiora gli analoghi provvedimenti predisposti dai ministri».

Quello della riforma dell'azienda sarà comunque il punto nodale del nuovo contratto di lavoro dei ferrovieri la cui piattaforma è in corso di definizione e sarà discussa in una assemblea di quadri che si terrà presumibilmente nella prima metà di luglio.

Alla base della decisione di uscire dal consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria che praticamente anticipa le linee delle riforme caldeggiata dai sindacati unitari, sta la determinazione di riconquistare la massima autonomia contrattuale nelle sedi proprie, senza forme di cogestione che a giudizio dei sindacalisti sono incompatibili con il nostro modello politico di società.

Sono intanto rientrate in seno alla Uil le minacce di una rottura della maggioranza socialista - socialdemocratica che regge la Uil. Dopo una serie di riunioni i segretari confederali socialdemocratici, Ravecca, Buttinelli e Zoni hanno deciso di non procedere con la minaccia di dimissioni ventilata nei giorni scorsi in seguito alla richiesta socialista di sostituire l'attuale segretario dei chimici che è un socialdemocratico.

A dirimere il problema è valso un comunicato diffuso al termine di una riunione di componente dai segretari confederali socialisti e dai segretari socialisti della Uil-chimici. In questo documento i socialisti ribadiscono la validità delle ragioni politiche e sindacali che hanno portato alla costituzione dell'attuale maggioranza che dirige l'organizzazione del congresso di Bologna.

Nella nota di afferma che «questa maggioranza non può essere messa in discussione da fatti settoriali e locali che fanno parte della normale dialettica democratica che caratterizza la Uil».

G. S.

Un comizio «europeista»

BOLOGNA — L'estemporaneo comizio di un ignoto candidato al Parlamento europeo ha mobilitato ieri sera per oltre due ore Piazza Maggiore. Vi sono stati applausi, urla, fischi, boati, scene di trionfo e infine tensione e addirittura l'intervento delle forze di polizia. Per alcuni minuti è parso che la vicenda sarebbe finita male. Invece è terminata con il candidato scortato lontano e affidato ad imbarazzatissimi amici, mentre polizia e carabinieri fronteggiavano qualche migliaio di giovani dell'estrema sinistra, che protestavano per quello che definivano il «sequestro» del candidato-beniamino.

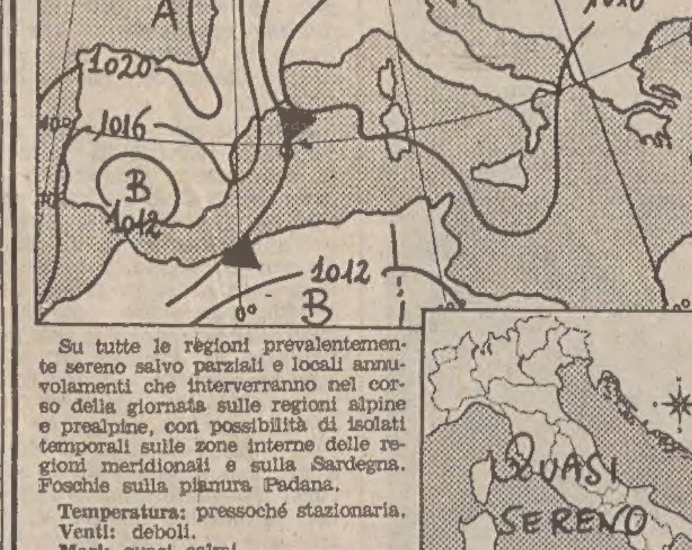
Protagonista della storia è stato Damiano Orelli, candidato del Partito federalista europeo nelle liste dell'«Union Valdotaine» per il Parlamento europeo nella prima circoscrizione (l'Italia Nord-orientale).

Ha raccolto sotto il suo palco almeno quattromila persone: un record battuto sinora a Bologna solo da Enrico Berlinguer e Marco Pannella.

Conti in tasca ai candidati d.c.

ROMA — La segreteria della Dc — secondo quanto si apprende — chiederà conto delle spese elettorali effettuate da numerosi candidati democristiani a titolo personale, sulla base del reddito di ciascun candidato.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo parziali e locali annuvolamenti che interverranno nel corso della giornata sulle regioni alpine e prealpine, con possibilità di isolati temporali sulle zone interne delle regioni meridionali e sulla Sardegna. Foschie sulla pianura Padana.

Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: deboli.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,7, 27,4; Bolzano 19, 33; Verona 17, 28; Venezia 20, 27; Milano 18, 30; Torino 18, 28; Genova 20, 27; Bologna 15, 29; Firenze 18, 32; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 11, 26; Perugia 12, 27; Pescara 12, 26; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 15, 24; Bari 14, 25; Napoli 17, 28; Potenza 10, 21; Santa Maria di Leuca 17, 25; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 20, 24; Catania 14, 27; Alghero 16, 27; Cagliari 13, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 20, 26; Atene 19, 29; Bangkok 28, 34; Beirut 17, 25; Belgrado 14, 30; Berlino 17, 31; Buenos Aires 4, 10; Cairo 18, 31; Chicago 12, 22; Copenaghen 13, 21; Francoforte 14, 30; Gerusalemme 14, 25; Ginevra 15, 28; Helsinki 12, 23; Johannesburg 9, 21; Kiev 17, 31; Lisbona 12, 20; Londra 12, 19; Madrid 12, 25; Manila 25, 30; Miami 13, 29; Montreal 12, 17; Mosca 21, 31; New York 15, 25; Nuova Delhi 23, 37; Oslo 12, 18; Parigi 16, 24; Rio de Janeiro 15, 26; Stoccolma 13, 23; Teheran 19, 25; Tel Aviv 18, 25; Tokio 16, 23; Vienna 16, 29.

Una signora così così

di ENZO BIAGI

Dal recente romanzo di Enzo Biagi «Una signora così così», edito da Rizzoli, pubblichiamo alcune pagine del primo capitolo.

LO GUARDAVO e pensavo: Non ha l'aria del cacciatore di mutandine. E' venuto prima della recita. Mi ha spiegato che il suo direttore ci terrebbe proprio tanto. Tre puntate, lunghe.

— Perché? — gli ho chiesto. — Corro verso i cinquanta: nei film, faccio la parte di madre, quasi sempre abbandonata. Non mi chiedono più di mostrarmi nuda, né di recitare una scena d'amore con un alano. Adesso va molto. Non ho nulla contro gli animali, ma è già difficile con gli uomini. Dopo non si sa mai cosa dire, e si crea quel silenzio imbarazzante.

— Certo, — ha detto lui — ma lei è una signora famosa. Una bella e rispettata signora.

— Così così — gli ho risposto.

E' molto impacciato: si mangia le unghie, fuma con eccitazione. E' poco più di un ragazzo, deve avere anche i foruncoli sulla schiena, molto magro. Si vestono tutti nello stesso modo, giubbotto di pelle, camicia aperta sul petto, catenina con pendagli.

Mi veniva da ridere: i miei amanti portavano tutti la maglietta di lana. Forse per questo interessano le mie memorie.

— Potrebbe — ha detto — buttare giù le storie come le vengono in mente, prendiamo un registratore. Io le farei qualche domanda. Lei ha vissuto.

La gente sa di quando io e Piero stavamo insieme: adesso pubblicano la sua opera completa. Nell'ultimo romanzo, Lia, dicono, sono io. Un motivo, credo.

Chi sa che cosa gli piaceva di me ho le gambe un po' grosse, i lineamenti forti, la faccia quadrata e due tette piccole, buffe. «Sembrano quelle delle donne di Cranach» mi diceva Piero. Sono andata a controllare. Hanno anche il collo lungo io porto un filo di perle, ma non nasconde le rughe.

La Signora quando entrai per la prima volta in compagnia, ed ero una stupidotta smarrita, tra i vari insegnamenti sulla «presenza», sul portamento, affermava, per consolarmi, che un seno giusto deve stare in una coppa di spumante e nella mano di un gentiluomo. Coi bicchieri non ho mai provato.

Ho avuto l'impressione che quello era il primo incarico di un certo impegno che gli davano; lo turbava, penso, anche quell'atmosfera strana e allucinata che c'è dietro il palcoscenico, quando la ribalta è buia, e l'odore dei camerini, del sudore che si attacca ai costumi, di trucco, di borotalco, di umori che vanno a infilarsi nel tubo del lavandino.

— Piero Cattani — ha detto il giovanotto (a proposito, non ho capito bene come si chiama: Gian Marco, mi pare, Piacentini, o Fiorentini) — aveva una grossa testa.

Qualche volta la nascondeva tra le mie cosce: è quindi difficile per me dare un giudizio spassionato. L'ho conosciuto in maniera banale, in un caffè, mentre ero in giro con il Teatro Italiano del Grand. Uff. Un debutto straordinario a Fano. Piero era capitato laggiù per il suo giornale: un autobus che portava i bambini di una colonia si era scontrato. Quindici erano morti. Dicevano tutti che i bambini morti, come li raccontava lui, non c'era nessuno.

Pioveva, e la spiaggia era grigia e deserta. Gli ombrelloni chiusi e allineati sembravano una foresta di strani alberi, umiliati dal vento. Con l'impermeabile bianco, se ci ripenso, sembravo l'imitazione di Michèle Morgan nel «Porto delle nebbie». Anzi, fu Piero che lo notò.

Aveva un tono lento, una cantilena; mi colpirono gli occhi, verdi, freddi impauriti, e il fatto che portava il cappello a lobbia e il colletto inamidato: c'era in lui qualcosa di un altro mondo.

— Avrei voluto essergli vicina quando se ne è andato — ho detto. (Questo Gian Marco ha preso fuori un taccuino, e ha cominciato a prendere appunti). — Ma è difficile capirsi fino all'ultimo, si ripetono sempre le stesse cose, e bisognerebbe che ci sembrassero, ogni volta, sorprendenti e nuove.

— Forse, — ha commentato — conta anche la differenza d'età.

Chi sa, ho pensato, se ha mai sentito parlare del vecchio Goethe e della fanciulla Carlotta. Non si annoiavano. Mi ha un po' urtato: e poi, perché dovrei sconfessarmi in piazza? Che pretesa, e che maniera di entrare nella solitudine degli altri. E' vero che quando pagano il biglietto e siedono in poltrona, non guardano soltanto i gesti, non ascoltano solo una voce, inseguono le loro fantasie. Si crea, con le luci spente nella sala e la scena illuminata, un misterioso rapporto. «Tu vivi davvero, sul palcoscenico», diceva il Grand. Uff. «quello che gli altri, sulla strada, recitano male».

— Lei conosce certamente Henry Miller, non quello della Marilyn, l'altro avrà letto qualcosa. Miller spiega: «Puoi richiamare l'immagine di una rosa, non il suo profumo». Certo sono arrivata all'età dei ricordi: ma ha un senso rievocare le mie vicende? Serve forse a qualcuno?

— Magari, — mi ha detto brutalmente — alla sua vanità.

— Ha ragione. Io ho amato soprattutto il mio mestiere, o forse me stessa. Hanno scoperto delle scimmie, ho visto da qualche parte, che si adornavano di strisce di rafia e di sgargianti petali tropicali, ballavano, battevano le mani, si grattavano il culo, facevano spettacolo, volevano farsi notare. L'attore discende dallo scimpanzè?

Siamo onesti. Una persona normale, come fa a salire su quattro assi, con stracci, lustrini, piume che ti travestono, per apparire un'altra, e strappare un applauso, o far piangere quella grassona lì, in prima fila, con l'ombretto che si scioglie e le sporca la faccia?

Sentii un collega, un rassegnato «generico» condannato sempre a piccole parti, che sospirava: «Mi accontenterei anche di essere un cavallo, ma vorrei, nella corsa, piazzarmi una volta almeno fra i primi tre».

Ripeteva il Grand. Uff.: «Ragazzi, se aspirate a diventare qualcuno dovete essere dei mostri. Kean si ubriacava, Memo Benassi, il mio maestro, disprezzava tutti, Michel Simon colpiva per la sua bruttezza. Che vi frega se ci esibiamo in questi umidi cessi di provincia? Ma che facevano i comici di Molière, o quelli che andavano in barca con Goldoni, cosa faceva Shakespeare? Strada, locanda, corte, bordello, che cosa importa?».

Ho detto: — Per tirare la somma, bisogna mettere tutti i numeri in fila. Un esercizio faticoso. Non ci sarà più nulla da aggiungere?

Un po' mi sgomenta il pensiero che tutto è ormai finito. E i conti non tornano. O salta fuori uno zero.

Ritorno al passato.

Non sono stata la adolescente che aspettava «lui, l'unico, il grande», anche se mi sarebbe piaciuto, ogni mattina, inventare una trama, e soprattutto, viverla.

«Se mi sposo, non mi rimane più tempo per l'amore» dice Mascia, un personaggio del «Gabbiano».

Quando ero piccola, mia madre mi sgridava perché non le piaceva il mio modo di odorare i fiori: Forse c'era qualcosa di sensuale. Chi sa come guardavo i maschi alla dottrina. Diceva Greco, il suggeritore: «Il guaio è che abbiamo troppi organi».

Volevo diventare un mito, come Greta Garbo, così chiara e misteriosa, tra prati di nebbia, laghi di ninfee, umidi boschetti di betulle, una donna capace di incantare una platea innamorata. Essere, come si dice, una firma, la luminosa sulla facciata del teatro, ma poi si spegne, i caratteri maiuscoli sul cartellone, ma la pioggia li sbiadisce, e non sapevo che ti possono ferire con le parole perché il nome diventa qualcosa di tuo, come un occhio, e se lo colpiscono fa male come una ferita. Si impara poi. Già: anche lei è rimasta zitella.

Piero mi diceva: «Tu sei estroversa, e irresponsabile, e innocente, come una bestiolina: senza pudore».

E' vero ho sempre saputo che il pubblico non fissa soltanto il tuo volto, cade il peplo di Ecuba, e il pagliaccetto della sciantosa della farsa, e mentre Ofelia delira e sfoglia viole, rosmarino, margherite e ruta i pensieri che la circondano non sono né tutti candidi né tutti poetici. Del resto lo sa anche Amleto, atto III, scena I: «Pur se tu sia casta come il ghiaccio e pura come la neve, non sfuggirai alla calunnia».

E allora?

Del giudizio degli altri, però, non mi è mai importato nulla: non sono seducente, dicevo, basta che mi trovino brava. Intendo chiarire che non mi ossessionava l'idea che mi pensassero anche virtuosa. Ho sempre risposto con entusiasmo ai richiami della gioia, e qualche volta l'ho perfino trovata, convinta come sono che si può vivere soltanto di rimpianti o di rimorsi. Nel mio piccolo, sono riuscita a soffrire per gli uni o per gli altri, ma mi riscatto ridendo di me stessa.

In definitiva mi piaccio, mi voglio bene, e dunque? Non ho mai fatto lunghi programmi, né impegnativi progetti: ho troppo il senso dell'avventura o del provvisorio. Mi sono abbandonata con impegno all'istinto, anche si mi è rimasto poco. Della logica del prossimo, o dello scandalo, me ne infischio. Non so se, alla fine, ci sarà il perdono: nella Bibbia Jehovah si gira e mostra le chiappe all'onesto Mosè, ma guai se, anche dopo, quando si spegne la ribalta sul nuovo giorno, la rappresentazione non continua, allora, tutto quello che è accaduto è, come minimo, una vera presa in giro, anni sprecati.

Ho detto: — Mi scusi, ma anche se io le rivelassi tutto, almeno quello che mi viene in mente, senza mentire, anche se le mie verità possono far male agli altri, e forse non c'è una confessione che sia completamente sincera, abbandonata, lei vorrebbe sbrigare questi fatti in cento cartelle spazio due, i miei successi, i miei peccati, o le brevi felicità: e i silenzi, come si fa a raccontarli?

— Io sono qui per ascoltare, e non ho argomenti per convincerla: ho intervistato uno scienziato, un ricercatore, e mi ha spiegato che bisogna perseverare, si prova cento volte, e una riesce. Se lei crede, se vuole, è anche il mio caso: mi comunichi se ce l'ho fatta.

E' arrossito, ma mi ha guardata con ironia, senza umiliarsi. Come dire: Bambina, hai mollato a tante richieste, e adesso salta fuori questo sussulto di ritegno. Sii leale, liberati dai tuoi fantasmi, celebrati, commemorati.

Poi, ha insistito: — Fino ad ora, lei ha ripetuto le parole degli altri. Ha l'occasione di far sentire le sue. Non solo la commediante, ma la persona. Conta, secondo me, di più. Quando ero studente, portavo nel portafogli, come tanti giovanottini, una istantanea ricavata abusivamente da un fotogramma di «Circe»: lei senza niente addosso, sdraiata sotto un baldacchino «dugentesco», sgomenta, con accanto un armigero baffuto e minaccioso, che pretendeva di essere torvo e aveva invece un'aria rincoglionita. Ma il guerriero non contava, spariva. Si vedeva un'ombra di peluria sotto le ascelle. Mi piaceva immaginare impossibili incontri.

— Adesso è qui, siamo qui.

Ho pensato che essere vivi è già una cosa meravigliosa, e che anche un piccolo segno della nostra presenza può avere un significato, e magari consolare o divertire qualcuno.

Io non ho avuto neppure un figlio, non lo volevo, non lo voglio. Per lasciarlo a piangere tra le braccia della governante: «La mamma, dov'è la mia mamma?». Ci sono attrici che si portano dietro un cane o un bambino, seminando pisciate dietro i bauli del corredo, o strilli negli scompartimenti ferroviari. Non ho pensato al dopo. Non ho eredi, ma solo qualche parente, una serie di banali fotografie, e credo che i legami di sangue siano soprattutto una circostanza. Potendo, che padre mi sarei scelta?

Enzo Biagi



(Telefoto Ansa)

Roma — Bud Spencer e Cary Guffey (il piccolo interprete di «Incontri ravvicinati di terzo tipo») stanno interpretando a Roma il film «Lo sceriffo e l'extraterrestre» di Michele Lupo.

LO SLOGAN «AMICI DELL'UOMO» NON E' REVERSIBILE

Vita (e morte) da cani

Ma la civile Vienna li onora con un Museo Cinologico

Essere cani non è cosa facile, né tanto meno condizione invidiabile. Infatti, per assicurarsi una esistenza dignitosa e quanto più possibile tranquilla, questi nostri amici hanno dovuto guadagnarsi, da sempre, l'affetto e la protezione di colui al quale, forse, si sentono maggiormente legati, probabilmente a causa di alcune analogie di sentimenti e di condizioni psicologiche: l'uomo. E da tempo immemorabile l'uomo ha «addomesticato» e tenuto accanto a sé il cane come amico e compagno di vita, di lavoro e anche di momenti di solitudine.

In cambio di una carezza, di un gesto affettuoso, di una premura, il cane si è sempre rivelato pronto a dare tutto se stesso per il padrone, anche se quest'ultimo non è stato sempre capace di intendere la profonda sensibilità del suo amico anche, e soprattutto, di fronte a sofferenze ed a maltrattamenti.

E così, mentre tutti i cani sono «amici dell'uomo», non tutti gli uomini sono «amici del cane»; e per una serie di problemi di varia natura, a questo animale è stata lasciata una scelta piuttosto limitata.

Nelle città, poi, il discorso diventa ancora più arduo, perché non di rado in esse non c'è spazio sufficiente neppure per l'esistenza degli uomini.

Quanti sono — sia pure approssimativamente — i cani che vivono in una grande città? A Berlino, ad esempio, dati recenti informano che il rapporto numerico cane - abitanti sarebbe di uno a tredici. A Vienna vivono 55 mila cani, che devono sostenere una difficile lotta per la sopravvivenza, soprattutto ora che si prevedono drastici provvedimenti nei confronti loro e dei loro padroni. D'altra parte non è possibile ignorare ciò che questi cani «producono» giornalmente in una grande città. A Vienna i cani lasciano ogni giorno undicimila chili di rifiuti organici, mettendo in grave imbarazzo gli uffici competenti del Comune.

Arrivato a questo punto il cane, che come si è detto è un animale dotato di un notevole senso di dignità, ha cercato un'altra e più prestigiosa «alternativa» e l'ha trovata — da morto — in un Museo.

Più di mille scheletri di cani domestici di tutte le razze sono, infatti, conservati nel Museo Cinologico della città di Vienna. «Per la scienza questo materiale è di enorme interesse» ha precisato il direttore del Museo, dott. Poduschka, «poiché dall'addomesticamento del cane (probabilmente 10-12 mila anni fa), si sono succedute circa cinquemila generazioni attraverso oltre quattrocento razze». Il Museo, fondato quasi trenta anni fa dal veterinario prof. Emil Hauck (deceduto nel 1972) è l'unica raccolta specializzata che esista al mondo.

Il più antico «canide» conosciuto pare sia vissuto nell'Oligocene, tra i 25 ed i 40 milioni di anni fa, ed era lungo circa quaranta centimetri. Il Museo viennese offre parti di scheletri di questo progenitore dei cani, trovate nel Nord America.

Comunque, molti reperti fossili porterebbero a concludere che il protocane domestico sia vissuto come animale di branco insieme all'uomo nomade.

Sarebbe interessante conoscere come si sia svolto il processo di addomesticamento attraverso i secoli e come si sia giunti alla forma fisica del cane domestico attuale, ma per il momento ogni ipotesi resta del tutto fantastica. E sembra da escludere l'esistenza di un unico protocane dal quale siano poi derivati i cani domestici di tutto il mondo.

Cristina de Nigris

LA MOVIMENTATA ESISTENZA E LE MOLTE OPERE DI CARLO ANTONIO PILATI

Ebbe vita breve a Venezia il Voltaire italiano del Trentino

Accolto cordialmente da varie personalità che condividevano le sue idee, a pochi mesi dal suo arrivo fu arrestato dagli inquisitori ed espulso come «autore di libri sovversivi»

2.

Questi brevi passi dalla «Riforma d'Italia» danno un'idea della posizione del Pilati nei riguardi della Chiesa. Si era ormai in guerra aperta, ed è interessante notare che Pilati veniva condannato non tanto per l'intemperanza di alcune sue critiche, quanto per il suo atteggiamento a favore della libertà religiosa. «In questo libro», scriveva un difensore della Chiesa nella rivista «L'Europa letteraria», «non solo si slanciano ingiurie indegne contro il Sommo Pontefice, ma si porta in trionfo la tolleranza assoluta in materia di religione».

Nuovi lavori

Alcuni ammiratori di Pilati trovarono che egli aveva esagerato nel denunciare con tanta violenza le istituzioni monastiche; ma per contro il vecchio Voltaire — allora settantaquattrenne e sempre attivissimo nonostante la salute malferma — non potè contenere la sua gioia alla lettura della «Riforma d'Italia». Ancor prima che uscisse l'edizione francese, Voltaire, che conosceva bene l'italiano, lesse il libro nell'edizione originale, e il 2 ottobre 1768 ne parlò con entusiasmo al suo corrispondente Hennin: «Ah! Que la "Riforma d'Italia" est un bon livre! Qu'on laisse faire les Italiens, ils iront a bride abattue.» E poco dopo, all'amico Bordes: «Avez-vous lu la "Riforma d'Italia"? Il n'y a guère d'ouvrage plus fort et plus hardi; il fait trembler tous le prêtres et inspire du courage aux laïques.»

Pilati era ormai famoso in tutta l'Europa, e nonostante la condanna del tribunale di Trento, il suo libro veniva letto con gran piacere dallo stesso futuro imperatore d'Austria, Giuseppe II, che doveva farsi egli stesso propugnatore della libertà religiosa. Frattanto a Coira Pilati iniziava la pubblicazione di un suo «Giornale letterario», non meno aperto a tutte le nuove idee del secolo di quant'era stato pochi anni prima «Il Caffè» a Milano; ed egli pure fondava una «Società Tipografica» con lo scopo di pubblicare nuovi lavori suoi e di altri autori che difficilmente avrebbero potuto altrove vedere la luce. «Noi non ci curiamo di fare il menomo guadagno», egli scriveva, «atteso che la nostra società si è solo unita per far stampare quel che vuole».

Così già nel 1768 usciva una nuova opera del Pilati, intitolata «Riflessioni di un italiano sopra la Chiesa» — opera in cui la Chiesa cattolica appariva nuovamente come la causa principale di molti mali, e Pilati proponeva varie misure per ridurne l'influenza. Egli non solo insisteva che venissero soppressi tutti gli ordini di frati e monache, e che la Chiesa e il clero fossero posti sotto il controllo dello stato; ma chiedeva inoltre che fosse eliminata l'influenza ecclesiastica nelle scuole e che l'educazione fosse affidata alle autorità laiche; proponeva infine che i matrimoni fossero celebrati con rito civile, e che il divorzio divenisse legale in ogni paese. Pilati ben sapeva che questi fini non sarebbero stati raggiunti se non dopo lunga e aspra lotta. Scriveva infatti: «E' malagevole e pericolosa impresa quella di un italiano il quale voglia mettersi a scrivere e ragionare di materie ecclesiastiche, imperciocchè la verità fu dalla corte romana, già più secoli or sono, precipitata nel fondo di un abisso, dove essa viene da mille cerberi di colore rosso e nero e bianco e bigio e cenerognolo per sì fatta maniera guardata e custodita che se taluno mostra di volersi a lei approssimare con intendimento di riconoscerla, cotesti mostri gli si avventano addosso e lo fanno miseramente in mille brani.»

Manco a dirlo, il nuovo libro di Pilati fu prontamente messo all'indice e dato alle fiamme a Roma assieme alle «Opere filosofiche» di La Mettrie, alla «Storia della Chiesa» di Federico II e ai «Colimaçons» di Voltaire. Veniva in tale occasione reso pubblico il seguente avvertimento: «Queste opere sono proibite sotto pena della scomunica per i secolari e della sospensione "a divinis" per gli ecclesiastici, riserbando Sua Santità a sè solo e ai suoi successori la permissione di poter leggere e ritenere i suddetti libri.»

Fra le altre opere del Pilati pubblicate a Coira va ricordata una commedia, «Il matrimonio di fra Giovanni», rappresentata con un certo successo a Milano, parecchi anni più tardi, nel clima rivoluzionario dell'occupazione francese. Pure a Coira Pilati pubblicò una sua opera sulla storia dell'impero germanico e dell'Italia dall'epoca carolingia al dodicesimo secolo — opera notevole per la diligenza con la quale egli condusse le sue ricerche, sì da poter esporre le falsificazioni accumulatesi nelle precedenti cronache. Il suo progetto di continuare questo lavoro sino alla pace di Vestfalia fu abbandonato per il fatto che lo storico Carlo Denina dava allora alle stampe un'opera che trattava quel medesimo periodo storico.

Fra gli onori di cui Pilati fu oggetto a Coira va menzionata la nomina a consigliere di corte del re di Danimarca, nomina dovuta alla simpatia che aveva per il Pilati il ministro danese Bernstorff. Era questa una nomina che gli assicurava uno stipendio fisso e che, permettendogli di rimanere in Svizzera, non comportava apparentemente alcun dovere speciale. Pensò anzi il Pilati a un certo punto che avrebbe potuto rappresentare la Danimarca presso qualche corte italiana, ed egli si preparò infatti a lasciare Coira, avendo forse avuto qualche promessa dal ministro Bernstorff. Questi fu però a quel tempo dimesso dalla carica, e Pilati, ormai deciso ad andarsene da Coira, decise di stabilirsi a Venezia, capitale di una repubblica indipendente dove, egli pensava, sarebbe stato al sicuro da rappresaglie papali.

A Venezia Pilati fu accolto cordialmente da varie personalità che condividevano le sue idee — fra gli altri da Gaspare Gozzi e dal patrizio Andrea Tron, il quale avrebbe voluto affidare a Pilati la cattedra di diritto civile all'Università di Padova. Pilati, uomo di spirito e amante dei trattenimenti, entrò senza difficoltà nell'alta società veneziana, ove conobbe la bella e colta Caterina Dolfin — la futura signora Tron — che ebbe per lui una forte simpatia.

Il piacevole soggiorno veneziano di Pilati fu peraltro di corta durata. La Chiesa dimostrò infatti di essere ancora ben più influente di quant'egli e i suoi amici avessero supposto, e pochi mesi dopo il suo arrivo Pilati fu arrestato dagli inquisitori di stato ed espulso dalla repubblica come «autore di libri empi e sovversivi». Pilati aveva ora la possibilità di ritornare a Trento, dato che la sua condanna al bando era stata nel frattempo revocata da Giuseppe II. Ma egli volle fare un taglio netto: d'ora in poi sarebbe vissuto al di là delle Alpi e avrebbe persino abbandonato la lingua italiana a favore del francese.

Pilati aveva allora 37 anni, e dopo un breve soggiorno a Coira, ricominciò a girovagare, fermandosi qua e là in Europa e accettando infine, nel 1773, l'invito di Federico II di stare alla sua corte a Potsdam, dove Voltaire era stato vent'anni prima. I tempi erano peraltro assai cambiati: col passare degli anni il re si era fatto sempre più avaro e autocratico, e avendo assegnato a Pilati una modesta pensione, spesso si lamentava per le assenze troppo frequenti dell'ospite. Pilati presto si stancò di questa continua sorveglianza, e dopo pochi mesi lasciò Potsdam, dando sfogo alla sua insofferenza: «La Germania», esclamò, «non è che una prigione di vilissimi schiavi». Approfittò poi dell'avvenuta revoca della sua antica condanna per fare una breve visita a Trento, ove rivide parenti e amici.

Pilati aveva nel frattempo completato il primo suo libro scritto in francese, il «Traité des lois civiles», in cui insisteva sulla necessità di riformare l'antiquata legislazione civile allora esistente. Questo suo libro, pubblicato all'Aia, fu bene accolto dai critici dei vari paesi europei, ed egli poco dopo dava alle stampe un altro lavoro, il «Traité du mariage et de sa législation», in cui non solo riaffermava la sua tesi sul carattere puramente civile del matrimonio e sulla legittimità del divorzio, ma si dichiarava pure decisamente contrario al celibato ecclesiastico. Il «Traité du mariage» uscì ben presto in un'edizione italiana stampata in Svizzera e, com'era da prevedersi, fu prontamente messo all'indice dalla Chiesa.

Le peregrinazioni di Pilati attraverso i vari paesi d'Europa gli diedero frattanto il materiale necessario per pubblicare due libri di viaggio, intitolati il primo, «Voyages en différents pays de l'Europe», e il secondo, «Lettres sur la Hollande». Furono volumi di notevole successo, che uscirono in varie edizioni francesi, italiane, tedesche e olandesi. Il vasto interesse per queste pubblicazioni si spiega col fatto che, contrariamente ai soliti volumi di viaggi contenenti minuziose informazioni sui paesi in essi trattati, questi libri del Pilati offrivano meno ordinate ma assai vivaci descrizioni di usi e costumi di vari luoghi con acute osservazioni sul modo di vivere e di vedere le cose degli abitanti. Eran libri, per di più, che davano la possibilità a Pilati di inserirvi qua e là le sue idee preferite, magari per bocca di altri personaggi.

Pilati, che da qualche tempo aveva stabilito la sua residenza in Olanda, decise nel 1779, all'età di 46 anni, d'intraprendere un altro viaggio, con l'idea questa volta di fermarsi a Trento e al suo paese natale di Tassullo. Aveva con tutta probabilità l'intenzione di ritornare poi in Olanda, ma trovò allora nel Trentino l'ambiente adatto per iniziare un'opera storica di vasta mole che da tempo egli aveva avuto in mente di scrivere e per la quale aveva già raccolto parecchio materiale. L'opera, scritta pure questa in francese, s'intitolava «Histoire des révolutions dans le gouvernement, les lois et l'esprit humain après la conversion de Costantin jusqu'à la chute de l'Empire d'Occident».

Pilati, pur non vecchio d'anni, risentiva però degli strapazzi di una vita avventurosa e intensamente vissuta; per di più, la sua vista, mai molto buona, si era talmente indebolita che i trentini, con poco riguardo, lo chiamavano «l'orbo Pilati». Egli presto abbandonò l'idea di ritornare in Olanda e decise di rimanere in Austria, dove nel frattempo Giuseppe II era salito al trono dopo la morte di Maria Teresa. Uno dei primi atti del nuovo imperatore fu quello di promulgare una legge che liberava gli ebrei e i non cattolici da restrizioni che in precedenza erano state loro imposte. Maria Teresa, con tutte le sue buone qualità, non era stata senza colpa a questo riguardo. Non v'è dubbio che i libri di Pilati, con la loro insistenza sulla libertà religiosa, contribuirono non poco a questa decisione dell'imperatore. Allo stesso tempo, tale avvenimento diede a Pilati grande soddisfazione e fu probabilmente un fattore nella sua risoluzione di restare in Austria, dove i suoi rapporti con Giuseppe II rimasero sempre cordialissimi.

Semplicità evangelica

Il nuovo libro di Pilati — l'«Histoire des révolutions» — fu pubblicato nel 1783 all'Aia nell'originale francese, e di esso uscì poco dopo a Lipsia un'edizione tedesca. In quest'opera Pilati intendeva ricostruire la storia della Chiesa primitiva e dell'impero romano senza le invenzioni e fantasie degli autori che lo avevano preceduto. Secondo Pilati, il Cristianesimo era già corrotto quando fu portato sul trono da Costantino; esso aveva infatti perduto la sua semplicità evangelica poiché, invece di predicare l'amore di Dio e del prossimo, esortava ad abbandonare ogni legame terreno, a disprezzare cariche e onori, a lottare contro tutti gli istinti naturali, e a credere nell'avvento di un vago regno soprannaturale. Il frutto di queste teorie inumane e antisociali, scriveva il Pilati, fu il trionfo dell'ignoranza e della superstizione, e da queste condizioni trasse vantaggio il clero, il quale vide affluire facilmente nelle sue mani tutte le ricchezze e gli onori disprezzati — dopo di che gli ecclesiastici misero da parte ogni fine d'ordine spirituale e operarono solo per l'ingrandimento e il dominio della loro casta, deformando la legislazione a loro vantaggio, chiamando santo chi li favoriva e maledicendo chi li combatteva.

Questo libro del Pilati non era senza difetti: la descrizione degli eventi storici era spesso prolissa e disordinata, e non tutte le affermazioni poggiavano su basi inoppugnabili. Ma era pur sempre un'opera importante perché rappresentava un serio tentativo di ricostruire un periodo storico e di darvi un'interpretazione indipendente che differiva da quelle tradizionali.

Ormai Pilati aveva definitivamente fissato la sua dimora nel Trentino, interessandosi a pratiche legali che lo obbligavano a recarsi spesso a Innsbruck e a Vienna per delle cause che andavano in appello alle corti superiori. A Vienna egli era anche chiamato di tempo in tempo dall'imperatore, il quale desiderava avere l'opinione del Pilati su problemi relativi al nuovo codice che si stava allora redigendo in base alle direttive dello stesso Giuseppe II. Sia detto per incidenza che i colloqui dell'imperatore con Pilati eran tenuti in italiano, come saranno quelli che Pilati poi avrà con Leopoldo II, monarca non meno aperto a nuove idee del suo predecessore.

Non tutte le esperienze di Pilati nel campo legale furono piacevoli. A un certo momento egli si trovò impegnato in una causa in cui la parte avversa era rappresentata dal principe-vescovo di Trento, Pietro Vigilio Thun. Una sera, mentre Pilati rincasava a tarda ora, egli veniva assalito in una strada solitaria di Trento da due energumeni assoldati dal cliente del vescovo con il beneplacito di quest'ultimo. Pilati, bastonato a sangue e sì da perdere completamente la vista di un occhio, tentò di far ricorso in sede legale.

Nei suoi ultimi dieci o dodici anni di vita Pilati si ritirò quasi completamente da ogni attività, indifferente a ciò che accadeva nel mondo, non più l'uomo che aveva combattuto con tanta energia a difesa delle cause a lui care.

Dell'Italia, per la quale un tempo egli aveva invocato la riforma, Pilati faceva un quadro desolante a seguito delle incursioni napoleoniche: «Calamità da per tutto», egli scriveva, «qui schiavi vili e imbecilli, là gente rovinata dalle ruberie dei loro liberatori, il clero occupato a sollevare la gente per rimettere le cose in pristino, da per tutto discordie e gelosie, la nobiltà avvilita, la canaglia insuperbita...».

Nei suoi ultimi mesi, ormai cieco e immobilizzato a letto, Pilati dettava per un amico la sua ultima lettera: «Le mie forze sono in continua declinazione, e intanto ch'io non ne senta tormenti sono contentissimo di finirla». E il 27 ottobre 1802, all'età di 69 anni, Pilati spirava, presente la figlia che lo aveva amorosamente assistito.

Verso la fine Pilati era invero divenuto amaro, convinto che la sua vita era stata sprecata e che tutta la sua opera era stata vana. Oggi noi possiamo dare un giudizio su di lui coll'obiettività e il distacco resi possibili da due secoli di distanza, e ci è lecito affermare che la sua vita non fu sprecata e la sua opera non fu vana.

Pilati aveva indubbiamente dei punti deboli, comuni del resto ad altri riformatori del suo tempo e allo stesso Voltaire. Ma egli fu certamente uno dei più energetici sostenitori della filosofia illuminista, e propugnò la libertà religiosa non solo come meta importante in quel campo specifico, ma come passo verso una più completa libertà dello spirito umano. Egli vide nella Chiesa cattolica uno dei maggiori ostacoli a questa realizzazione, e nella sua implacabile lotta contro la Chiesa andò ad estremi irragionevoli. Aveva, ad esempio, una vera ossessione nei confronti dei monaci e non vedeva in loro che il desiderio di condurre una vita dissoluta in un comodo e piacevole ambiente.

Ma se certe osservazioni di Pilati sulla Chiesa sono difficilmente giustificabili, esse non possono sminuire l'importanza delle sue prese di posizione non solo nei riguardi della libertà religiosa, ma di problemi quali i privilegi del clero, le scuole pubbliche, il divorzio, il celibato ecclesiastico, e l'aggiornamento della legislazione. E se oggi, almeno in parte del mondo, qualche progresso si è fatto in questi campi, una parte non piccola del merito certo spetta a Carlo Antonio Pilati.

Marcello Maestro

FINE



Milly Carlucci e Michele Gammino sono i due personaggi che la Rai ha scelto quest'anno per presentare «Giochi senza frontiere», la popolare trasmissione televisiva che va in onda ogni estate da oltre dieci anni e che è iniziata martedì scorso.

GIORNALE DI TRIESTE

POLITICHE: ULTIMA GIORNATA DI PROPAGANDA ELETTORALE

Cala il sipario sui comizi

Ampio ventaglio di oratori dei vari partiti - Tombesi polemizza con la LpT

La penultima giornata di propaganda elettorale — tutti i comizi cesseranno questa sera alle 22 — ha visto un'ampia mobilitazione degli oratori locali dei vari partiti. Ecco una sintesi dei vari interventi, partito per partito.

Per la Dc il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, ha polemizzato con «coloro che si ritengono gli unici a poter menar vanto della difesa del Carso» rilevando che la Regione ha recentemente redatto, nel contesto del piano urbanistico regionale, delle schede di tutela ambientale che comprendono anche le zone carsiche vincolate dalla «legge Belci»; e per iniziativa della Dc la Regione ha pure costituito, per la tutela del Carso, un ente apposito. E l'ex sindaco Spaccini ha trattato delle prospettive del dopo-elezioni affermando che «la soluzione stessa dei problemi spiccioli di tutti i giorni dipenderà dalla stabilità di governo e dal tipo di programma che esso attuerà: se gli elettori consentiranno alla Dc di formare un governo davvero stabile, esso potrà attuare il piano Pandolfi e combattere l'inflazione; se risulterà invece favorito un governo delle sinistre, sarà davvero difficile fermare l'inflazione a danno dei redditi da lavoro e delle pensioni».

L'on. Tombesi, infine, ha sostenuto che «l'ingresso del Pci al governo non è compatibile con un corretto funzionamento del sistema democratico che vuole una maggioranza che governi e un'opposizione che la controlli»; e ha polemizzato con la LpT respingendo l'illazione secondo la quale egli non avrebbe votato contro Osimo: «E' una sciocca menzogna, in quanto ho combattuto e votato contro Osimo, e ne chiamo a testimoni la città, che ha seguito quella vicenda, e l'on. Bologna che mi è stato affettuosamente vicino in quei difficili momenti».

Per il Psdi il prof. Lanza ha rivendicato al suo partito il merito d'aver dimostrato che la difesa degli interessi di Trieste può essere attuata «anche in una logica di civile confronto tra partiti democratici, senza cedimenti alle facili tentazioni di rifiuto totale del sistema democratico vigente». E il prof. Saudi ha denunciato «le insidie della violenza verbale dei radicali di Pannella e di molti esponenti della LpT», e in tale violenza ha ritenuto d'individuare «il momento dialettico che precede e giustifica la violenza fisica delle Br e degli autonomi».

Per il Pri, l'avv. Pacor — che ha chiuso la campagna elettorale a Muggia — ha ricordato che il suo partito «dopo la morte del suo presidente La Malfa è rimasto come prima un partito laico, libertario e genuino rappresentante della sinistra democratica occidentale: il Pri, uno dei partiti più esemplari per il suo rigore morale, per la sua coerenza politica e per la sua modernità culturale, continuerà la battaglia in difesa dei principi che hanno contrassegnato, in questa come nelle precedenti campagne elettorali, il suo carattere progressista, antifascista e popolare, profondamente ancorato all'Europa». E Norah Rosenwasser ha rilevato «l'impegno che le donne repubblicane danno da tempo per realizzare un processo senza squilibri, una società più giusta, nella quale sia riconosciuto il valore morale ed economico del lavoro casalingo, la dignità personale della moglie, il ruolo paritario a quello del padre nei rapporti con i figli».

Per il Pli l'avv. Trauner, componente della direzione centrale del partito e responsabile nazionale del settore enti locali del partito, ha rilevato «il fallimento della politica di collaborazione Dc - Pci: L'Italia — ha detto — non ha bisogno né di governi né di maggioranze cosiddette unitarie, fondate su tale collaborazione, le quali hanno aggravato tutti i problemi del Paese; per evitare il compromesso è necessario creare la possibilità di alternative democratiche, delle quali non può non far parte il Pli, unico partito democratico ad essersi opposto alle "ammucchiate" con il Pci». E il segretario provinciale Franzutti: «Mentre gli altri partiti stentano a dichiarare ciò che faranno dopo il 3 giugno, il Pli è chiarissimo su due punti: "no" ad ogni intesa di maggioranza o di governo con il Pci «sì» ad una maggioranza di alternativa democratica».

Per il Pci, Ester Pacor ha rilevato che «i pericoli che la Dc fa gravare sul futuro del Paese possono essere sventati solo se la grande forza del Pci uscirà confermata e accresciuta: ognuno con il suo voto ha la possibilità di dire "sì" o "no" al sistema di potere che la Dc vorrebbe mantenere intatto contro le esigenze di rinnovamento del Paese».

Per il Msi, Giacomelli ha invitato i triestini a «votare per i partiti della protesta, perché la situazione politica e sociale deve cambiare nel Paese e in particolare a Trieste: tra i partiti della protesta gli elettori hanno la possibilità di scegliere il Msi, che offre ogni garanzia per quanto riguarda i problemi essenziali della città: il rifiuto del bilinguismo e della partecipazione del Pci alla gestione del potere». Di Giorgio ha auspicato che «la civile protesta dei triestini verso il governo si concreti stavolta in un voto che rafforzi l'unica opposizione nazionale e di alternativa oggi esistente in Italia». E Depolo ha trattato della riforma della polizia rilevandone la necessità e l'urgenza «tenuto conto dello stato d'inefficienza del servizio e delle precarie condizioni morali ed economiche degli agenti».

Per Democrazia nazionale — che annuncia per lunedì e martedì la visita nella nostra regione dell'on. Gianni Roberti, capolista alle «europee» — De' Vidovich ha polemizzato con la Dc, la quale «vorrebbe soffocare la destra democratica per timore di vedersi sottratti i voti dell'area moderata». Stigliani ha auspicato «una maggioranza democratica di centrodestra» che releghi il Pci all'opposizione. E Mongiovì ha criticato la riforma sanitaria «che ha messo in crisi il rapporto fiduciario tra medico e paziente».

E l'Unione degli Istriani, in un appello agli elettori, invita a «non votare per chi ha voluto Osimo, per chi è per il bilinguismo, per chi ha rinunciato alla zona B» e ciò non solo nella scelta dei partiti ma anche dei singoli candidati attraverso l'arma dei voti di preferenza.

Gli ultimi comizi

Queste le principali manifestazioni elettorali annunciate per oggi dai vari partiti:

DC: dalle 18 alle 20.30 in piazza Garibaldi, comizio di chiusura con i candidati Agostini, Locchi, Spaccini, Tombesi e Cividin e discorsi finali di Nodari e Belci.

PSDI: alle 19 al cinema Volta di Muggia, chiusura con l'on. Flavio Orlandi e la partecipazione dei candidati Lanza, Devescovi, Bego, De Michelini, Suadi e di Bercè.

PRI: alle 18 in campo San Giacomo, chiusura con Volli, Pacor, Toresella e Norah Rosenwasser.

PLI: dalle 17 alle 19 in piazza Cavana, chiusura con Franzutti e Bolaffio (e brindisi finale).

LpT: alle 19 all'Auditorium, chiusura con Letizia Fonda Savio e i candidati Aurelia Gruber Benco, Bassani, Dolcher, Gambassini, Irneri, Cecovini e Giuricin.

PSI: alle 18 nella nuova sede sezionale di via Lorenzetti 32, Seghene, Comida, Volcic e Tiziana Fantini.

PCI: alle 20.30 in piazza Goldoni, chiusura con Rossetti, Budin e Vidali.

MSI: alle 19.30 in piazza Sant'Antonio, chiusura con i candidati Giacomelli, Depolo, Di Giorgio e Tagliaferro.

DN: alle 19 in piazza Goldoni, chiusura con de' Vidovich, Stigliani e gli altri candidati.

COMUNE DI TRIESTE

PARTITI	POLITICHE 1976		REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%
DC	76.949	37,7	51.795	27,1
PCI	54.497	26,7	38.101	20,0
PSI	13.966	6,8	8.722	4,6
PSDI	6.392	3,1	4.136	2,2
PRI	9.679	4,7	5.047	2,6
PLI	4.253	2,1	2.962	1,6
P. Radicale	6.510	3,2	—	—
MSI	22.221	10,9	13.390	7,0
D. Nazionale	—	—	2.007	1,1
N. Sin. Unita *	2.052	1,0	2.364	1,2
PDUP	—	—	1.794	0,9
LpT	—	—	51.949	27,2
Mov. Friuli	—	—	616	0,3
U. Slovena	3.372	1,7	4.135	2,2
Indipendent.	4.253	2,1	3.748	2,0

* nel 1976 e 1978 era presente come Democrazia Proletaria

PROVINCIA DI TRIESTE

PARTITI	POLITICHE 1976		REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%
DC	82.588	36,4	56.245	26,5
PCI	64.991	28,7	46.201	21,8
PSI	15.770	6,9	10.084	4,8
PSDI	7.043	3,1	4.684	2,2
PRI	10.356	4,6	5.069	2,4
PLI	4.515	2,0	3.140	1,5
P. Radicale	6.939	3,0	—	—
MSI	23.050	10,2	13.868	6,5
D. Nazionale	—	—	2.119	1,0
N. Sin. Unita *	2.222	1,0	2.578	1,2
PDUP	—	—	2.205	1,0
LpT	—	—	54.681	25,8
Mov. Friuli	—	—	695	0,3
U. Slovena	4.763	2,1	5.885	2,8
Indipendent.	4.547	2,0	4.574	2,1

* nel 1976 e 1978 era presente come Democrazia Proletaria

IN VISITA ALLE NUOVE STRUTTURE OSPEDALIERE

Comelli riafferma per Cattinara l'impegno della copertura finanziaria

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha visitato il complesso nosocomiale di Cattinara, ormai in avanzata fase di costruzione. Guidato dal vicepresidente dell'ente ospedaliero regionale di Trieste, dott. Fulvio Sossi, dalla progettista, arch. Gigetta Tamaro Semerani, dal vicesegretario dell'ente, Nereo Cominotto, e dalla dott.ssa Pierina Gobbato, della Sovraintendenza sanitaria, il presidente Comelli, che era accompagnato dall'ing. Marcello Spaccini, ha potuto prendere diretta visione dello stato dei lavori: tali lavori, per quanto concerne le due torri di degenza, sono alla conclusione delle rifiniture.

Riguardo ai tre piani della piastra centrale, che ospiterà tutti i servizi sanitari ed economici, entro la prima metà del prossimo luglio saranno espletati tutti gli appalti-concorso relativi alle complesse attrezzature che vi troveranno sede: per la loro installazione completa, è previsto circa un anno di lavoro, sì da poter ipotizzare l'avvio dell'attività di tutto l'ospedale, ovviamente per gradi, entro la fine del 1980.

Il presidente Comelli, nell'esprimere il più vivo compiacimento per quanto finora realizzato, per le soluzioni tecniche ideate e per la sobrietà e la funzionalità degli ambienti, ha riaffermato l'impegno dell'amministrazione regionale — del resto mai venuto meno — a garantire la copertura finanziaria per l'ultimazione di un'opera così rilevante e importante e per dotarla delle necessarie, modernissime attrezzature.

RICHIESTE DI COMMERCIANTI

Apertura estiva del settore tessile

Disponibilità è stata manifestata dall'Associazione dei commercianti al dettaglio alla richiesta di alcuni commercianti del Borgo teresiano di modificazione dell'orario di apertura estiva dei negozi delle categorie tessili, abbigliamento e merci varie, al fine di agevolare gli acquisti della clientela jugoslava. L'associazione avanzerà una richiesta in tal senso all'amministrazione comunale, chiedendo, come già l'anno scorso, che anziché dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, i negozi del settore restino aperti dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Una protrazione maggiore, come avanzata da un comitato eletto giovedì sera nel corso di un'affollata riunione di commercianti e formato da Giovanni Ara, Paolo Norcia, Carmine Caprioli, Giorgio Sila, Giulio Cociancic e Vincenzo D'Orso, verrà esaminata dagli organi statutari della stessa associazione. L'ulteriore richiesta riguarda l'apertura antimeridiana, che si vorrebbe dalle 9 alle 13.30.

La Giunta comunale è stata frattanto informata in via preventiva, nella sua riunione di ieri, della proposta, ma una decisione potrà essere presa soltanto la settimana prossima, sentita l'associazione e i sindacati e istruita la pratica.

Gesto disperato — Teresa Padovan, 70 anni, abitante al quinto piano di via Guerrazzi, da tempo sofferente per disturbi nervosi, ieri mattina alle 9 si è lanciata dalla finestra

Devastato dalle fiamme deposito della Total

Un incendio è scoppiato ieri mattina, verso le 11, in un deposito del Centro operativo della Total, ad Aquilinia. Le fiamme hanno provocato danni per circa 30 milioni di lire. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e di Muggia che, in alcune ore di lavoro, sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Nessun danno alle persone.

Cane lupo ferito morsica i soccorritori

Un cane lupo, investito nel pomeriggio in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 263, e rimasto gravemente ferito nell'incidente, si è rifugiato, guaendo lamentosamente nell'abitacolo di una vettura in sosta. Per snidarlo è occorso l'intervento di due vigili del fuoco, Luciano Bole, 37 anni, via del Marcese 45, e Ugo Pagotto, 20 anni, via Galilei 7, nonché della guardia zoofila Emilio Miraz, 37 anni, via Emo 41. I tre uomini sono riusciti nel loro intento, ma tutti e tre sono rimasti morsicati dalla bestia infuriata. Il Bole guarirà in otto giorni; gli altri due in tre giorni.

IN LARGO BARRIERA

Autolettiga si scontra con un autotassametro

Un'autolettiga della Cri, che si dirigeva ieri sera a sirena spiegata, verso le 21.30, a soccorrere una donna ferita per uno scivolone davanti alla porta della propria abitazione, in via Zangrando 14, si è scontrata, in largo Barriera, con un taxi. Lievi danni alle due autovetture, che hanno però costretto a una sosta forzata l'autoambulanza, in attesa dei rilievi della Polstrada.

Giovedì la decisione dell'Icipu per la Sirt

La decisione dell'Icipu di Roma sul finanziamento a favore della Sirt è slittata a giovedì prossimo. Infatti, una serie di situazioni concomitanti ha costretto il presidente Piga a rinviare di otto giorni il consiglio di amministrazione dell'istituto, la cui riunione era prevista per ieri pomeriggio, allo scopo di deliberare su parecchie domande di mutuo, fra cui quella della Sirt. Il rinvio è stato determinato in parte per uno sciopero attuato nei giorni scorsi dal personale dell'Icipu, e che ha pertanto reso difficile la stesura materiale della relazione istruttoria già predisposta dagli uffici sul progetto di stabilimento siderurgico presentato dalla Sirt; d'altro canto, in relazione alla convocazione della riunione di ieri, non era assicurato il numero legale dei componenti del consiglio di amministrazione (formato da 23 persone), e quindi la validità della seduta per adottare deliberazioni.

Secondo quanto si è appreso da Roma, peraltro la relazione predisposta dagli uffici dell'Icipu sul mutuo di 24 miliardi da concedersi alla Sirt per realizzare la riconversione dell'ex Vetrobel, ha un carattere sostanzialmente positivo, dopo i numerosi chiarimenti e le documentazioni aggiuntive fatte pervenire dall'azienda e le molteplici riunioni di verifica e di approfondimento che nelle ultime settimane hanno avuto luogo con i rappresentanti della Regione, della Friulia, del Fondo di rotazione e della Cassa di Risparmio di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Bonetti Luca; Castelli Roberto; Zago Roberta; Marchioro Marco; Krmec Christian; Falconetti Filippo.

MORTI: Abrami Eduardo, di 66 anni; Brainovich Nicolò; Ulcigrai ved. Pressel Anna, 73; Primosi ved. Porcu Rosalia, 59; Mezgec ved. Vouk Maria, 83; Bubbi ved. Fabro Pierina, 73; Drioli Fausto, 76; Torelli Leopolda, 84; Klaver Guglielmo, 70; Kimenz Gemma, 75; Pacchietto ved. Belli Caterina, 79; Rizzi ved. Fontanot Floriana, 90.

FORMATA DA DUE IMPRESE TRIESTINE

È nata la «Sider Control» nel comprensorio dell'Ezit

E' stata avviata a realizzazione, nel comprensorio dell'Ezit, una nuova iniziativa industriale, che combina razionalmente attività produttive nei settori siderurgico e metallurgico e attività di servizi tecnici, e che sarà sostenuta per il suo completamento e sviluppo dall'intervento della Regione, tramite una partecipazione della finanziaria regionale «Friulia».

La nuova società, denominata «Sider Control», è stata formata da due imprese triestine, la «Orion», produttrice di valvolame idraulico, e la «Tecno Control», specializzata in controlli e collaudi per prodotti dei settori siderurgico e metallurgico, e ha iniziato l'attuazione di un programma di lavoro che prevede, in due fasi progressive, investimenti per oltre 1 miliardo e 600 milioni, in una parte dello stabilimento ex Dilfi, da tempo inattivo nella zona industriale, su un'area di 6 mila mq, di cui 3 mila coperti.

Secondo quanto informa una nota dell'assessorato regionale dell'industria, alla copertura del fabbisogno finanziario dovrebbero concorrere la «Friulia», con un intervento di 200 milioni in aumento del capitale di 400 milioni della «Sider Control», e il Frie (Fondo di rotazione) con la concessione di mutui a medio termine.

L'azienda opererà in cinque reparti per la produzione di acciai comuni speciali e ghise, trattamenti termici e lavorazioni a caldo, lavorazioni meccaniche, e sarà dotata di laboratori per controlli chimico-fisici e collaudi anche per conto di terzi. Il programma produttivo, ispirato a razionalità tecnica, prevede inoltre tutte le misure contro l'inquinamento.

Già nel corso della prima fase di attività, l'azienda conta di occupare una trentina di dipendenti tra tecnici, operai e impiegati; con l'avvio della seconda fase di investimenti, il numero degli occupati dovrebbe superare le 50 unità.

Tavolo traditore

Salito su un tavolo per aggiustare una tapparella della finestra, Alessandro Zerial, 53 anni, bidello presso la scuola slovena di strada Guardiella 13-1, è caduto accidentalmente sul pavimento e si è procurato la sospetta frattura del polso sinistro. E' stato medicato al reparto ortopedico del Maggiore e giudicato guaribile in 30 giorni.

FESTA A BASOVIZZA

Domani sabato e domenica a Basovizza (di fronte alla Chiesa) continuano le tradizionali feste all'aperto organizzate dalla Cooperative di Basovizza. Vini genuini e specialità alla griglia. Tutto il pomeriggio ballo all'aperto dalle 19 in poi. Interverrà il Gruppo Folcloristico REFOLO di Servola.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giustino. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46; la luna si leva alle 11.18 e calerà domani all'1.16.

Ieri: temperatura massima gradi 27,4, minima 20,7; pressione millibar 1017,9 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 22,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Soccorso pubblico: telefono 113.

BLOCCATI SCRUTINI ED ESAMI DAI PRECARI

In vacanza senza pagelle

I ventiquattro istituti interessati all'agitazione

Per alunni e studenti ieri è stato l'ultimo giorno di scuola. Si preannunciano però tempi lunghi per la compilazione delle pagelle, cioè dei giudizi finali, a conclusione dell'anno scolastico. A livello nazionale, infatti, il coordinamento dei lavoratori precari della scuola ha deciso di bloccare gli scrutini e gli esami. L'agitazione di parte della classe docente ha già preso avvio in vari istituti, dove appunto ieri si sarebbero dovute tenere le prime riunioni degli insegnanti. Il calendario d'inizio degli scrutini varia da istituto a istituto: tuttavia le prime risultanze denotano che il blocco paralizzerà una percentuale molto elevata di scuole in tutta la regione, e in particolare nelle province di Trieste e di Gorizia. Sono risultate anche infondate le notizie di una revoca del blocco.

Da parte sua il Coordinamento precari a Trieste sostiene che la protesta bloccherà, in tutto o in parte, gli scrutini in ben 24 scuole, sia medie che superiori. L'elenco degli istituti interessati all'agitazione, sempre secondo il Coordinamento, sarebbe il seguente (fra parentesi, riportiamo il numero delle sezioni o delle classi coinvolte dal blocco): istituti medi superiori: Carli (27 classi); Istituto d'arte (tutto); Istituto per geometri (6 classi, più le serali); Aporti (tutto); Da Vinci (8 classi); Galilei (5 classi); Galvani (1 classe); liceo Dante (3 sezioni); scuole medie: Codermatz (tutte le terze, più cinque sezioni interne); Divisione Julia (4 classi); Prosecco (tutta); Pitteri (tutta, più il corso lavoratori); Svevo (12 classi); Fonda Savio (7 sezioni); Muggia (5 classi); Manzoni (10 classi); Campi Elisi (1 sezione); Bergamas (6 classi); Santa Croce (1 classe); Addobbati (6 classi); Borgo San Sergio (2 classi); Domio (2 classi); Caprin (4 classi più il corso lavoratori); scuola media Dante (2 classi).

Per quanto riguarda il blocco degli esami (di quinta elementare e di licenza media) è previsto, prima del loro inizio, nella seconda metà di giugno, un incontro sindacale a Roma di verifica sulle risposte del governo. Nessun pericolo correrebbero gli esami di maturità, le cui commissioni sono formate quasi esclusivamente da professori di ruolo. In serata, anche l'Aniat (Associazione sindacale nazionale degli insegnanti di educazione fisica e area tecnologica) ha confermato la partecipazione al blocco.

I candidati per Camera e Senato

Ecco l'elenco completo dei candidati per la Camera dei deputati, quattro per ciascun partito (mentre gli elettori potranno esprimere sulla scheda, accanto al simbolo votato, un massimo di tre preferenze nominative):

Pci: Antonio Cuffaro, Milos Budin, Paolo Nicolini, Ester Pacor in Grande.

Partito radicale: Marco Pannella, Aldo Aiello, Alessandro Tessari, Gianni Pecol Cominotto.

Msi: Sergio Giacomelli, Fulvio Depolo, Mauro Di Giorgio, Enrico Tagliaferro.

Pri: Ernesto Marzari, Sergio Pacor, Norah Rosenwasser, Piero Toresella.

Psdi: Franco Nicolazzi, Giovanni Bego, Edoardo De Michelini, Fabio Suadi;

Pdup: Franco Quadrifoglio, Elio Baracetti, Giorgio Honsell, Marino Calcinari.

Lista per Trieste: Aurelia Gruber Benco, Rodolfo Bassani, Mario Dolcher, Gianfranco Gambassini.

Democrazia nazionale: Renzo de' Vidovich, Antonio Stigliani, Giuseppe Ferfoglia, Giorgina Blason Jursich.

Dc: Pietro Agostini, Dario Locchi, Marcello Spaccini, Giorgio Tombesi.

Pli: Raffaele Barisani, Marino Bolaffio, Hansi Cominotti, Italico Stener;

Movimento Friuli-Unione slovena: Antonio Tercon, Luigi Tul, Alessio Lokar, Sergio Jus;

Nuova sinistra unita: Licia Chersovani, Vincenzo Menon, Alberta Parra, Giuliana Zagabria;

Psi: Gianni De Michelis, Luciano Comida, Tiziana Fantini, Aljosa Volcic.

Questi i candidati per il Senato nei due collegi di Trieste:

Pci: Stellio Spadaro (Collegio I), Gabriella Gherbez (Collegio II);

Msi: Luca Segarioli (I), Lina Marinelli (II);

Pri: Edoardo Cumbat (I), Oliviero Fragiacomo (II);

Partito radicale: Alfredo Todisco (I e II);

Psdi: Mario Lanza (I), Piero Devescovi (II);

Movimento Friuli-Unione slovena: Zarko Harej (I), Rafko Dolhar (II);

Lista per Trieste: Giorgio Irneri (I), Aurelia Gruber Benco (II);

Democrazia nazionale: Giovanni Mondovì (I e II);

Dc: Mario Cividin (I e II);

Psi: Fulvio Anzellotti (I) e Fulvio Tomizza (II);

Pli: Manlio Udina (I e II).

GIORNALE DI TRIESTE

UN MONDO DAI CENTO VOLTI QUELLO DELLE DUE RUOTE NELLA NOSTRA CITTA'

Quelli con i «quattro in uno» sono i fuorilegge del rumore

Questo particolare tubo di scarico non fa aumentare la velocità, bensì il consumo
La polizia della strada li individua con il fonometro, i vigili urbani «ad orecchio»



(Italfoto)
Il meccanico Silvano Grizonic mentre «mette a punto» un motore di grossa cilindrata. Davanti al propulsore si possono notare i collettori di scarico di un «quattro in uno» fuorilegge.

5.

«Quattro in uno»: per i non addetti ai lavori queste tre parole non hanno significato. Per i motociclisti, invece, esse fanno parte della terminologia usata abitualmente. Si tratta di quattro tubi di scarico che confluiscono in un unico terminale. Il risultato? Rumore, tanto rumore.

«I fracassoni» — come abbiamo scritto nelle precedenti puntate — sono i nemici più temuti dai veri centauri. I «quattro in uno» fuorilegge pullulano ormai nella nostra città, il rumore è assordante, del tutto simile a quello delle moto da competizione, ma il fenomeno non tende a diminuire. Le multe fioccano, eppure questi motociclisti «degenerati» non desistono e il marchingegno infernale rimane al suo posto.

«Il "quattro in uno" non omologato — dice il meccanico Silvano Grizonic — non fa aumentare sensibilmente la velocità della moto e in compenso crea problemi non indifferenti di carburazione e fa consumare di più. Alcuni lo comperano perché costa meno dell'intero gruppo "quattro in quattro", ma la maggior parte dei centauri lo adotta perché conferisce alla moto un aspetto più grintoso. In ogni caso io lo sconsiglio a tutti, poiché provoca un rumore talmente forte da attirarsi le maledizioni della gente».

«Questo particolare tubo di scarico — dice il comandante dei vigili urbani, Corradini — non è omologato (eccetto quelli previsti dalle "case" costruttrici) e come tale è stato dichiarato "fuorilegge". In pratica il mezzo può essere mandato "a vista" alla revisione anche se ha il motore spento e quindi non provoca in quel momento rumore».

Alla revisione e al sequestro i tutori dell'ordine possono procedere logicamente anche nei confronti dei «50 cc». «Le maxi-moto che fanno rumore sono relativamente poche — dice il tenente colonnello Corradini — mentre a Trieste i maggiori "fracassoni" sono i ciclomotori. D'altronde in un esercito di cinquantamila mini-moto essi rappresentano la minoranza. Ma, come sempre accade, si tende a generalizzare il problema, per cui il cittadino che viene svegliato nel cuore della notte dal frastuono di uno scooter truccato ci telefona immediatamente invitandoci a perseguire "tutti" i centauri».

Nella nostra città i «fracassoni» come vengono combattuti dalle forze dell'ordine? La polizia stradale ha in dotazione due fonometri (si tratta dei rilevatori dell'intensità del rumore) del quale sono sempre dotate le pattuglie in perlustrazione. E' chiaro che un «fracassone» viene individuato anche senza strumenti di precisione, ma i fonometri secondo il maggiore Fiorotto «servono a calcolare gli eventuali "decibel" in eccedenza rispetto ai limiti fissati dalla legge».

Al riguardo bisogna sottolineare che possono essere inclusi nella lista dei «fracassoni» anche coloro che, pur non avendo alterato il terminale di scarico della motocicletta, provocano rumore eccessivo «tirando» le marce nel centro abitato o «imballando» il motore ai semafori. Ed è proprio in questi casi, che gli accertamenti vengono fatti soggettivamente dai tutori dell'ordine. La sensibilità acustica è richiesta soprattutto ai vigili urbani, i quali non hanno in dotazione alcuno strumento che possa rilevare i rumori. «Non abbiamo ritenuto opportuno usare i fonometri — dice il comandante Corradini — poiché nella maggior parte dei casi i dati forniti non sono attendibili. Per una verifica ottimale, infatti, i test dovrebbero essere fatti in ambienti idonei, come per esempio quelli di cui dispone l'Ispettorato della motorizzazione civile».

Fonometro sì, fonometro no: è una polemica che nel nostro Paese si trascina da anni. A Milano, per esempio, i vigili urbani lo adottano abitualmente da un decennio. Per le prove di rumorosità e per quelle di velocità viene utilizzato il piazzale davanti allo stadio di San Siro.

Parlando di polemiche non si può dimenticare quella riguardante le moto a due o a quattro tempi. Fino a pochi anni fa molti centauri preferivano i modelli a due tempi anche per un uso cittadino o turistico; ora le leggi anti-inquinamento in vigore negli Stati Uniti hanno condizionato anche le scelte dell'utente triestino, che si è orientato verso le moto con motore a valvole, le quali sono più «ecologiche» e provocano meno rumore. Per i ciclomotori, invece, il «due tempi» non ha ancora alternativa sia per l'economia di esercizio sia per la praticità nella manutenzione. Anche nel settore delle fuoristrada tale motore secondo molti esperti è senza rivali. E proprio questa specialità, nelle sue varie branche, sta riscuotendo enorme successo fra i giovani triestini. Le cifre sono eloquenti: l'80 per cento dei centauri in erba preferisce moto con le quali andare a scuola e poi magari fare un percorso fuoristrada sul Carso. Questi particolari mezzi meccanici sono stati al centro di una moda dilagata cinque o sei anni: una moto da «cross» o da «regolarità» veniva infatti adoperata dai giovani solo per percorsi cittadini. Poi il fenomeno, anche per gli alti consumi, si è ridimensionato e le moto con le ruote artigliate hanno ripreso la via del loro habitat naturale: il fuoristrada.

Ma per chi ama questo sport le difficoltà sono enormi. «Il Carso è in gran parte precluso alle moto — dice il presidente del Moto club "Parlotti", Franco Damiani di Vergada — e per allenarsi i nostri centauri sono costretti a "emigrare" nell'Isontino o in Friuli. La nostra provincia è praticamente tabù».

«Chi va sul Carso — continua il presidente — lo fa a suo rischio e pericolo, poiché alcuni proprietari sono arrivati a mettere sui sentieri, dietro alle curve, delle vere e proprie trappole anti-centauro, come per esempio grandi sassi o addirittura fili di ferro legati a due alberi, ad altezza d'uomo. Poiché le autorità non ci aiutano, tutto è lasciato alla sensibilità dei carsolini».

E chi abita sull'altipiano cosa dice al riguardo? «Le moto fanno troppo rumore — afferma un medico che vive in una villa nei pressi di Padriciano — e noi siamo costretti a recintare le proprietà». Contro le moto si sono levate anche molte critiche da parte dei cultori dell'ecologia e così per i centauri la vita è sempre più difficile.

«In città siamo bersagliati dai vigili urbani e dalla polizia — dice amaramente un meccanico — che ha la passione del "fuoristrada" — ma è possibile che per noi non ci sia una zona sul Carso dove poter andare liberamente? In fondo la tassa di circolazione la paghiamo anche noi».

Analoghe rimostranze vengono fatte dagli amanti della velocità, penalizzati dai limiti in vigore sulle strade extraurbane e sulle autostrade. «In Italia non c'è una pista nel raggio di trecento chilometri — dice Damiani di Vergada — e nella nostra regione gli appassionati sono numerosi. Un "anello" sul Carso risolverebbe il problema e sono certo che a Trieste verrebbero elevate meno contravvenzioni per velocità pericolosa, poiché i centauri potrebbero sfogarsi nel luogo più idoneo: in pista».

Roberto Carella
(Continua)

Esercizi pubblici: integrazione licenze con il codice fiscale

L'Associazione esercenti pubblici esercizi Fipe ricorda che le licenze di pubblica sicurezza e le autorizzazioni amministrative (licenze per l'esercizio del commercio) nonché ogni altra licenza o concessione elencata al paragrafo e) dell'art. 6 del Dpr 784/76 e successive modifiche, in quanto emesse anteriormente all'1.1.1978, sono soggette ad integrazione con il numero di Codice fiscale del titolare. Tale integrazione è subordinata a richiesta che i soggetti beneficiari devono produrre entro il prossimo 30 giugno 1979.

Il richiesto adempimento riveste una particolare importanza quando si considerino le conseguenze a carico di chi ometta d'effettuarlo: non solo sono previste delle pene pecuniarie ma addirittura gli atti non integrati perdono la loro efficacia a tutti gli effetti.

La Fipe raccomanda, pertanto, a tutti quei soci che ancora non avessero provveduto in merito di presentarsi con assoluta urgenza negli uffici sociali di via Roma 28 per lo svolgimento delle pratiche richieste.

Piccolo albo

I testimoni dell'incidente avvenuto alle 16.30 del 17 maggio a Barcola e in particolare il guidatore della «Giulia» blu che seguiva la motoretta con in sella una ragazza sono pregati di telefonare al numero 220217.

Domenica 27 presso i «campi rossi» del locale «la Bora» è scomparso un borsellino contenente documenti personali e di un'auto. Chi ne fosse venuto in possesso farebbe una buona azione inviandoli per posta al proprietario o telefonando al numero 62566.

LE ORE DELLA CITTA'

Europa Unita
Oggi alle ore 18, presso il Circolo della stampa, corso Italia 12, il dott. Alberto Menabene di Roma, europeista di fama internazionale, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Europa unita: come ci parleremo?». La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Maestri del lavoro
Il Consolato provinciale di Trieste della Federazione Maestri del lavoro comunica agli associati che il giorno 8 giugno avrà luogo la prima gita socio-culturale della stagione, con meta Marano Lagunare e Aussa - Cornor.

Premio a cineamatore
Il socio del Gruppo pesca-sportivi «Amici del bunker», Ferruccio Bossi, ha ricevuto la medaglia d'oro alla rassegna «Minitest» del Club cinematografico triestino. Il titolo del film premiato è «Una domenica di emozioni».

Assemblea dell'Anfaa
L'Anfaa convoca un'assemblea generale per domenica 3 giugno presso la colonia di Draga S. Elia (strada verso Pese 1.o bivio a destra). Ritrovo alle ore 10. Saranno trattati i seguenti temi: relazione su Montecatini Terme; linee d'azione dell'associazione; verifica della situazione locale; discussione sui problemi psicologici delle famiglie adottive e del bambino. Sono cordialmente invitati tutti i soci, gli operatori sociali, i simpatizzanti e quanti sono interessati ai vari argomenti.

Cai XXX Ottobre
La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 3 giugno con partenza dalla piazza Oberdan alle 7.30, una gita a Forni di Sopra, con salita al Clap Savon (m 2462). Quale escursione diversiva è prevista una facile passeggiata alla casera Montemaggiore. Per il programma e le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gita dell'Alpina
Domenica prossima 3 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella zona di Pontebba - Passo Pramollo e la salita del Monte Brizzia (m 1540) per la Sella Barizze e il sentiero «Schiavi». Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alel 21 (telefono 60317), sabato escluso.

Soc. Ginnastica Triestina
La Società Ginnastica Triestina anche quest'anno, a chiusura dell'anno sociale, organizza la dimostrazione dei corsi ginnici femminili e maschili. La manifestazione avrà luogo al Palazzo dello Sport, via Visinada n. 3, il giorno 9 giugno 1979 con inizio alle ore 17.

Cittavecchia viva
Con gli auspici del Comitato «Cittavecchia viva», avrà luogo martedì prossimo al Circolo della stampa (corso Italia 12), alle ore 18, la presentazione del volume «Cittavecchia viva», sul quale recheranno la loro testimonianza gli autori: R. Ambrosi, G. Ceravami, F. Costantinides, P. Covre, G. Hirsch, R. Paghi, C. Saccari ed A. Seri.

«Italia nostra»
La sezione di Trieste organizza per domenica prossima una gita culturale a Sauris e al suo lago in Carnia. La visita sarà guidata dallo storico dell'arte prof. Gilberto Ganzer. La partenza in pullman avverrà alle 8 da piazza Verdi; il ritorno è previsto per le 20. Informazioni e prenotazioni all'Utat di galleria Protti o nell'ufficio sociale di piazza Perugino 6 (tel. 750584) dalle 18 alle 20.

Associazione medica
L'Associazione medica triestina ha in programma per la serata di oggi, 1.o giugno l'annunciata conferenza indetta con la collaborazione della sezione «Manni» della Lega italiana per la lotta contro i tumori; con inizio alle 18.30 il prof. Jean-Louis Amiel del dipartimento di Oncologia medica dell'istituto Roussy di Villejuif parlerà in inglese sulla chemioterapia nel trattamento del cancro.

Pro Senectute
Oggi, alle ore 19, avrà luogo nella sede della «Pro Senectute», piazza San Giovanni 6, la riunione del consiglio direttivo.

Telequattro
Va in onda questa sera alle ore 21.05 un'intervista con l'on. Mariano Rumor candidato al Parlamento europeo per la Dc.

La legge della vita

Il peggior testardo

Il peccato di un mattino di mezza estate. Intorno alle dieci di un giorno d'agosto, un bracciante cinquantatreenne entrò, piuttosto allegro, in una trattoria, si avvicinò al banco e completò il pieno. Pagata la consumazione, prese una borsa e si avviò verso l'uscita ma venne bloccato da un giovane impiegato, il quale gli spiegò che la borsa era sua e conteneva la merenda per sè e per i suoi compagni d'ufficio.

E' risaputo che non c'è peggior testardo al mondo di un ubriaco: l'operaio lo rimbeccò con male parole e l'altro, seccato, telefonò alla Polizia. La situazione degenerò: all'arrivo degli agenti, l'indiziato scaraventò loro addosso un fiume di male parole e tanto disse e tanto fece che venne arrestato.

Interrogato all'indomani, ammise di essere stato ubriaco e ammise anche qualcos'altro: la sua borsa l'aveva lasciata nella macchina di un amico e, uscendo dal ritrovo, non se n'era più ricordato e aveva ritenuto che quella deposta sul banco gli appartenesse.

Imputato di furto aggravato e oltraggio a pubblico ufficiale, e difeso dall'avv. Stasi l'uomo dalla memoria labile e dal bicchiere facile viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Fermo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Del Fabbro: viene assolto dal furto perché il fatto non costituisce reato mentre per l'oltraggio si busca quattro mesi di reclusione senza alcun beneficio che, detto per inciso, sarebbe incompatibile con i suoi burrascosi trascorsi.

L'acqua fa male — dicono — e il vino fa cantare. Ma sarebbe doveroso aggiungere che i gorgheggi, quando non sono stonati, sono quasi sempre pronubi di guai. Penali, s'intende.

mir

Incontro al Cds
Un incontro con Mirella Schott Sbisà, promosso da Fulvia Costantinides a dieci anni dalla prima mostra di incisioni dell'artista concittadina, è in programma per lunedì alle 17 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa. Dell'opera di Mirella Schott Sbisà parlerà Sergio Molesi, curando anche la proiezione di diapositive.

Scuola per infermieri
Dal 1.o giugno al 31 agosto sono aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793882 dei giorni feriali.

Testimoni di Geova
Domani, alle ore 16, nella sede dei Testimoni di Geova di via Banelli 10, di Servola, Renato Cavaliere farà una considerazione biblica sul soggetto: «Chi e come cambierà questo mondo confuso?». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire. L'ingresso è gratuito.

Attività di Minerva
Domani, sabato con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva: parlerà il prof. Giuseppe Secoli su «Salvatore Satta e Silvio Benco».

Cimeli ferroviari
Per tutta questa settimana la mostra di cimeli ferroviari allestita dalla Sat-Dopolavoro ferroviario nella stazione di Campo Marzio può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domenica prossima, nell'ambito della rassegna, sarà proiettato il film «I centoventi anni della Ferrovia Meridionale».

Assoc. Mogli di Medici
E' stato costituito anche a Trieste l'Ammi, che conta 4500 iscritte in campo nazionale. La prossima riunione dell'Ammi di Trieste, cui sono invitate tutte le mogli di medici, avrà luogo lunedì 4 giugno alle ore 10.30 presso l'Ordine dei Medici in via Tor Bandena 1.

Viale Sport! Viale Sport
Domani alle 17 si inaugura in via Muratti 1/A il nuovo negozio di articoli sportivi di *Davide Maiola*.

Mostra scuola Desco
La Scuola di taglio e cucito «Elda Desco», Premio Città di Trieste 1979, espone i lavori eseguiti dalle sue allieve, all'Hotel Savoia Excelsior il 4 e 5 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Ingresso libero.

Novità Seiko 1979
I nuovissimi modelli Seiko digitali - crono - suoneria a un prezzo eccezionale. Garanzia - assistenza Seiko. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

SEGNALAZIONI

LO AFFERMA ADDUCENDO «MOTIVI DI MORALITA'»

Ercolessi: «Non voterò radicale per la Camera»

«Signor direttore, molti elettori mi hanno chiesto ripetutamente, anche perché la mia presenza è censurata a Radio radicale, di chiedere ospitalità al suo giornale per chiarire la mia posizione rispetto alla campagna elettorale.

«L'Associazione radicale di Trieste XIII maggio, che rappresenta la maggioranza dei radicali triestini, e che non ha partecipato a Trieste alla campagna elettorale, non darà, in quanto tale, indicazioni di voto per la Camera. Senza pertanto voler coinvolgere la responsabilità dei miei compagni, e a titolo del tutto personale, proprio perché sono radicale, e non un fanatico né uno yesman (ha quindi ragione Pannella, a fidarsi di altri in tal senso e non di me), dichiaro che escludo nel modo più assoluto di votare la lista imposta dagli apparati romani del Pr e sostanzialmente da Pannella, con l'esclusione di tutti i radicali — e sono la maggioranza — che si erano opposti alla proposta di alleanza elettorale con l'intera Lista per Trieste.

«Lo escludo per motivi di moralità, non potendo dare il mio voto né a chi ha arrogantemente imposto, contro l'espressa volontà della maggioranza, né a chi ha avallato, non so se per dipendenza psicologica calcolo personale o altro, l'operazione "fuori i dissenzienti", e neppure a chi, inizialmente all'oscuro di tutto, come lo erano Aiello e Tessari, non ha ritenuto doveroso degnare di una telefonata di risposta i telegrammi con cui, tre giorni prima della presentazione della lista, erano stati informati di quanto era accaduto e del voto contrario dell'assemblea.

«Lo escludo per motivi politici: se operazioni degne di qualche sottocorrente della Dc di Palermo risulteranno, come probabilmente accadrà grazie al massiccio impiego di mezzi e di disinformazione di regime, contro cui poco potrà una semplice lettera a un quotidiano, ininfluenti sul risultato elettorale, trionferà definitivamente anche nel Partito radicale quel principio dell'impunità dei comportamenti antidemocratici dei vertici che inquina la vita interna di tutti i partiti italiani (anche se raramente si raggiunge la mancanza di stile di cui a Trieste i radicali sono stati testimoni), che costituisce il problema fondamentale della democrazia italiana come a Trieste è noto più che altrove, e che crea sfiducia nella democrazia e disgusto nella gente. Giulio Ercolessi».

L'anno del bambino festeggiato a scuola

«Caro "Piccolo", ti ringrazio tanto per la collaborazione che ci hai dato in occasione della celebrazione dell'Anno internazionale del bambino, che ci permette di aiutare un nostro compagno che abbisogna di continue cure. Ringraziamo pure le classi della nostra scuola, gli insegnanti e tutte quelle persone che hanno così prontamente risposto al nostro appello. Grazie all'Associazione dei genitori della scuola "Dardi" e, in particolare, alla signora Paola Borio Busoni e alla maestra Manfio, che tanto si sono prodigate per questa iniziativa benefica. Gli alunni della III F della scuola "Ferruccio Dardi"».

Certificati elettorali e cittadini fuori casa

«In passato i certificati elettorali dei cittadini che, al momento della distribuzione non erano a casa, venivano lasciati ai vicini o a chiunque altro si prendeva la briga di accettarli. Stavolta non è così e, in casi simili, bisogna che gli interessati si rechino personalmente al Comune.

«Desidererei sapere se qualcuno ha interesse a far aumentare il numero di quelli che non votano. Il dubbio mi è affiorato dopo che nel competente ufficio elettorale mi hanno consegnato il mio certificato, ma si sono rifiutati di darmi quelli di mia moglie e di mio figlio, parlando di precise disposizioni in materia.

«Per chiarezza preciso che i certificati dei miei familiari me li avrebbero dati se avessi avuto con me i documenti d'identità degli interessati e, secondo loro, sarebbe già stata una cocessione. Alessandro Passerini».

LA RASSEGNA RIMARRA' APERTA TUTTO IL MESE DI GIUGNO A PALAZZO COSTANZI

Omaggio alla scuola di Wagner architetto

Il lavoro di ricerca svolto dall'istituto di urbanistica dell'Università di Trieste

Si può visitare a Trieste, un' interessante mostra che espone il lungo e particolareggiato lavoro di ricerca dell'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università, coordinato dal prof. Pozzetto, sull' opera dell' architetto viennese Otto Wagner. La rassegna rimarrà aperta per tutto il mese di giugno a palazzo Costanzi.

Con l'appoggio della Provincia e del Comune di Trieste, l'Università ha voluto rendere omaggio e, nel contempo, approfondire la conoscenza di quella grande scuola di architettura che vide in Wagner il suo fondatore e insegnante e che tanta influenza ebbe non solo nella Vienna dei primissimi anni del '900 ma che permeò di sé grandi città, fino ai confini estremi dell' Impero. Dalla Wagnerschule uscirono architetti tedeschi, sloveni, croati, italiani, che diffusero nei loro paesi d'origine le coordinate unitarie, decisamente mitteleuropee, apprese a Vienna, magari ritraducendole con il loro individuale apporto culturale, con la loro tradizione regionalistica.

Lubiana, Zagabria, Vienna: tutte unite e unificate non solo da una traccia culturale comune ma anche dalla sensazione di comunanza architettonica delle loro strade, dei loro palazzi.

La vita di Wagner, il suo ruolo di maestro e di guida, coincidono con un momento di splendore della Vienna imperiale: un momento tanto più significativo e interessante se si pensa che furono proprio gli anni del tramonto dell'Impero. La bellezza e l'importanza dell'arte di Wagner sta anche proprio in questo suo inserirsi in quel determinato momento storico, tanto particolare: gli anni della decadenza.

Nella Vienna che sta per spegnersi, le arti fioriscono con rinnovata energia e tracciano linee e tendenze che si dirameranno fino alle estreme province dell'Impro, a fondamento di nuove e grandi scuole che si svilupperanno nel nostro secolo. E' la Vienna del grande rinnovamento culturale e artistico: Freud e la psicanalisi, il totale armonico, le sonorità ingigantite e l'atonalismo di Schönberg, la rievocazione caleidoscopica dell'impero asburgico prima del crollo de «L'uomo senza qualità» di Musil, il gusto raffinato e lineare, gli ori, gli argenti, i vetri colorati come per un mosaico dei quadri di Klimt...

E' la Vienna del '99, quando nasce il movimento della Secessione. L'architettura diventa l'aspetto principale della vita artistica viennese: essa occupa un posto di primo piano nell'arte europea, grazie ad architetti come Wagner o come Hoffman e Loos.

L'opera di Wagner reagisce contro quella corrente classicheggiante che aveva avuto il suo culmine nella creazione della Ringstrasse, con i suoi edifici monumentali dallo stile eclettico. Wagner, dopo un periodo di adesione all'Art Nouveau, si libera di ogni decorazione per dare risalto agli elementi costruttivi, rivendicando la libertà dell'architetto di fronte alla tradizione. Ne abbiamo i due esempi nella «Casa di Maiolica» e nella chiesa di San Leopoldo, entrambe a Vienna: mentre la prima è arabescata, floreale, la seconda ci impressiona quasi all'opposto con le sue parti metalliche tutte in vista.

E il discorso su Wagner è ancora tutto aperto: se n'è avuta la sensazione precisa alla tavola rotonda organizzata, con l'Istituto di architettura, dalla Provincia. Studiosi tedeschi, sloveni, croati e italiani si sono ritrovati e confrontati sull'interessante tematica dell'arte di Wagner. E' stata un'architettura rivoluzionaria o solo un' espressione decadente? Wagner ha superato la tradizione o non è mai riuscito a staccarsi dal passato?

E' senz'altro vero che il rinnovamento c'è stato: la connessione tra il vecchio e il nuovo ha fatto sì che gli elementi tradizionali non siano il contenuto della nuova opera ma il suo manoscritto. La scuola di Wagner fu un filtro unificante delle varie culture nazionali: i suoi 190 discepoli, di otto differenti nazionalità, hanno unificato le loro matrici diverse riconducendole ad una proposta che è andata poi realizzandosi, seppur con connotazioni individualistiche, in tutte le province dell'ex Impero.

M. S.



(Italfoto)
Il tempio israelitico di via S. Francesco, costruito da E. ed A. Berlam nel 1910, sembra pure ispirarsi alla scuola di Wagner.

FERMA REQUISITORIA IN APPELLO IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Da indagini su uno scippo la «sorpresa» della droga

La Corte condanna due fratelli di Pordenone per resistenza e furto e dichiara uno dei due non punibile per una «piccola dose» di hashish

Requisitoria contro la nuova normativa in materia di stupefacenti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro due fratelli, Renato e Bruno Ragusa, 28 e 25 anni rispettivamente, da Pordenone.

Il mattino del 26 luglio del 1975, durante gli accertamenti per uno scippo, la Polizia bloccò gli attuali ricorrenti e chiese loro i documenti. Bruno Ragusa ottemperò all'ordine mentre suo fratello si diresse verso una vicina villa e, cammin facendo, si liberò di un pacchetto vuoto di sigarette. Raccolto, l'involucro risultò contener 15 grammi di hashish. I Ragusa furono invitati in Questura ma Bruno, prima di seguire gli agenti, ingaggiò con essi un corpo a corpo mentre suo fratello riuscì a darsi alla fuga.

Renato venne intercettato, poco dopo, al volante di una «500» rubata e, anziché fermarsi all'intimazione di alt, avrebbe puntato l'auto contro un poliziotto, poi avrebbe finto di prendere qualcosa dal sedile anteriore e, al suo gesto, la guardia esplose alcuni colpi contro le ruote, senza, peraltro, centrarle. Due giorni dopo, Renato si costituì. I due fratelli furono imputati di resistenza, Renato, inoltre, di importazione clandestina dall'Olanda e detenzione di stupefacenti e del furto della «500».

Il successivo 5 agosto, il Tribunale di Pordenone inflisse a Bruno quattro mesi di reclusione con la condizionale, e a Renato due anni e 7 mesi e 200 mila di multa, ed essi impugnarono la sentenza. Nella propria requisitoria, il p.g. rileva che «è errato praticare la terapia ai tossicomani negli ambulatori e rimetterli in libertà in modo che possano riprendere la strada del vizio. Essi andrebbero accolti in apposite case di cura per una terapia disintossicante. Il legislatore non ha tenuto presente che ogni drogato è, a meno che non disponga di ampie risorse finanziarie, a sua volta uno spacciatore.

La norma è equivoca anche in ordine a che cosa si deve intendere per piccole dosi: fatta la legge — continua il dott. de Franco — trovato l'inganno, e lo spacciatore, per quanto sprovveduto, non circolerà mai con dosi massicce ma vendute quelle che la legge considera per uso personale, e che rientrano nel disposto dell'articolo 80 della Legge sugli stupefacenti, tornerà al deposito per rifornirsi e continuare il suo traffico di morte. A seguito della nuova norma è stato registrato soltanto un inasprimento del vizio». Concludendo, il p.g. chiede il rigetto dell'appello. In difesa dei Ragusa parla l'avv. Bruno Malattia da Pordenone.

La Corte dichiara Renato non punibile per l'hashish, gli riduce la pena a 7 mesi di reclusione e conferma per suo fratello la sentenza di primo grado.

Elargizioni

In memoria del papà nel XXVIII anniversario dal figlio 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria di Giovanni Dudine nel V anniversario (1/6) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vitto Pagani nel I anniversario dalla zia Lidia 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Milly Simic nel XVII anniversario da Elvira Zornada 5000 pro Unicef.

In memoria di Amalia Reisenhofer nel X anniversario dal nipote Edy 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Sandor Buzasy (1/6) dalla famiglia Bencina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Ferluga nel III anniversario (29/5) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gustavo Scabar dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Loredana Mizzan da Mario e Frida Baxa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Zulini dai condomini di via Rittmeyer 15 20.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti; dalle famiglie Bonifacio e Pignolo 10.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria del genitore dal figlio Carlo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte del Gruppo ambulanti confezioni e mercerie di Ponterosso (Trieste) 301.500 pro Anffas.

In memoria di Maria Angeli ved. Trocca da Anita ved. Eccardi 10.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Anna e Giuseppe Calcagnoli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Elvira ed Iginio Renier 20.000 pro Pro Senectute; da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Valeria Simsig ved. Zeleznik da Carlo Secoli 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria della prof. Maria Grazia Tamaro da Franco e Giulio Schizzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fulvia Schizzi e Maria Mussinano 30.000 e da Lucia e Rina Spadaro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Francesco Turcio dalla moglie Silvana 5000 pro Cri (Pronto soccorso) e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del col. Umberto Di Ricco da Silvana Turcio 5000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Magda Springer da Ilse Marchi 15.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Spagno da Gloria, Fridi e Patrizia 10.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Gioitti 5000 pro Cri.

In memoria di Leonardo Savastano dalla famiglia Annoscia 20.000 pro Pro Senectute; da Fernanda e Umberto Ambrosi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

MOSTRE D'ARTE

Lydia Lippert alla Moderna

Oggi alle ore 18 alla Moderna si inaugura una personale dell'artista Lydia Lippert che espone una serie di dipinti di recente produzione. Nativa di Karlsbad risiede da tanti anni nella nostra città e reca sensibile un contributo dell' esperieze artistiche del paese natio. La rassegna che si concluderà alle ore 20 del giorno 10 giugno potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Calendario di giugno alla Comunale

Le mostre che verranno allestite nella sala comunale d' arte di piazza dell'Unità d' Italia nel mese di giugno sono le seguenti: 30-5 - 6-6 Mario Bulfon: 7-6 - 14-6 Olivia Siauss; 15-6 - 22-6 Manuela Sedmach; 23-6 - 1-7 Gabriella Bastianutto Benci e Francesco Ramella.

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario
OTTAVIO BOMBEN
ULTIMO GIORNO

Teatro Romano

VIA DONOTA
Espone
BORIS ZULIAN

Galleria d'arte S. Elena

via Degli Artisti 2
Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra personale del pittore
ALFERIO COLAUTTI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	500 (—)	2000 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120 (200)	300 (400)
CETRIOLI	288 (—)	518 (—)
CICORIA CATALOGNA	240 (—)	350 (500)
RADICCHIO VERDE	240 (500)	540 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	230 (—)	288 (—)
FAGIOLINI	805 (—)	2875 (—)
LATTUGHE	240 (200)	600 (1500)
PISELLI	345 (600)	690 (800)
PATATE	150 (—)	319 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	575 (—)
SEDANI VERDI	400 (—)	800 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (150)	240 (600)
ZUCCHINE	173 (1000)	805 (1500)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1035 (—)	1725 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
CILIEGIE	460 (800)	1840 (1500)
FRAGOLONI	440 (—)	990 (—)
MELE	173 (—)	900 (—)
MELONI	1500 (—)	2600 (—)
PESCHE	350 (—)	2000 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (—)	— (—)
CEFALI	400 (1680)	2000 (3680)
GUATI GIALLI	1800 (2800)	2000 (3600)
MOLI	3500 (6800)	8500 (6800)
MORMORE	6500 (10800)	9500 (10800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1600 (3600)	2000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800 (4800)	3600 (7800)
RIBONI	2500 (—)	8500 (—)
ROSPO (CODE DI)	6800 (—)	6800 (—)
SARDELLE	350 (980)	580 (1080)
SARDONI	350 (880)	650 (1080)
SGOMBRI	— (3800)	— (3600)
TONNI	3000 (—)	3500 (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	22300 (18000)	22300 (18000)
CALAMARI	3000 (5200)	5200 (5200)
CANOCE	1500 (3800)	4800 (3800)
CAPELUNGHE	1200 (2600)	4000 (5000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1700 (2800)	2800 (3980)

(*) Listino prezzi del 31-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 30-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 31-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

I voti per il Senato nel '72 e nel '76

PARTITI	TRIESTE 1 1976	TRIESTE 1 1972	TRIESTE 2 1976	TRIESTE 2 1972	CIVIDALE 1976	CIVIDALE 1972	GORIZIA 1976	GORIZIA 1972	PORDENONE 1976	PORDENONE 1972	TOLMEZZO 1976	TOLMEZZO 1972	UDINE 1976	UDINE 1972
DC	34.088 41,1	33.586 38,4	41.802 34,8	41.179 35,7	59.105 50,1	54.913 49,9	39.403 41,8	40.430 44,3	69.440 48,1	64.895 47,7	31.476 43,1	37.780 44,7	69.205 49,1	63.577 47,0
PCI	17.683 21,3	14.882 17,0	41.346 34,5	37.145 32,2	29.447 25,0	24.041 21,8	29.588 31,3	24.707 27,1	35.830 24,8	27.171 20,0	15.114 20,7	12.589 14,9	28.062 19,9	20.643 15,3
PSI	6.082 7,3	5.510 6,3	10.748 9,0	8.252 7,2	16.043 13,6	12.737 11,6	10.759 11,4	8.298 9,1	23.330 16,1	17.660 13,0	16.032 21,9	16.675 19,7	21.263 15,1	16.441 12,1
PSDI		5.337 6,1		7.770 6,7		9.500 8,6		7.038 7,7		12.839 9,4		10.000 11,8		14.519 10,7
PRI	10.663 12,9	4.222 4,8	9.418 7,8	3.760 3,3	5.179 4,4	1.265 1,1	6.555 6,9	2.169 2,4	9.103 6,3	2686 2,0	4.042 5,5	1.218 1,5	12.130 8,6	4.001 3,0
PLI		8.348 9,5		5.853 5,1		2.441 2,2		2.874 3,1		4.261 3,1		1.905 2,3		5.516 4,1
MSI	10.964 13,2	15.690 17,9	9.636 8,0	11.340 9,8	4.112 3,4	5.232 4,8	4.408 4,7	5.771 6,3	5.176 3,6	6.475 4,8	3.018 4,1	4.325 5,1	7.938 5,6	10.529 7,8
P. Rad.	2.211 2,7	—	2.294 2,5	—	849 0,7	—	1.224 1,3	—	1.270 0,9	—	579 0,8	—	1.882 0,8	—
Un.Sl.	1.249 1,4	—	4.005 3,4	—	320 0,2	—	2.430 2,6	—	273 0,2	—	331 0,4	—	390 0,3	—

L'ASSEMBLEA TRIENNALE

Artiglieri: rieletto Magliaretta

Presieduta dalla Medaglia d'oro, generale Paolo Sabbadini, si è svolta l'assemblea triennale della sezione autonoma artiglieri di Trieste. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivi, sentita la relazione morale del presidente, magg. Magliaretta, l'assemblea ha proceduto alla nomina del consiglio direttivo.

Sono risultati eletti: il gen. M.o Sabbadini, il maggiore Magliaretta, il cap. Giuseppe E. Miccoli, il cap. magg. Santo Ambroset, l'art. Rodolfo Ferluga, il serg. magg. Mario Del Conte e il ten. Vittorio Violin. Nel collegio dei sindaci sono stati riconfermati il cap. Fiorello de Farolfi, il cap. Alessandro Tamaro e il rag. Tullio Metelli.

Gli incarichi sociali sono stati quindi così distribuiti, con la piena riconferma degli uscenti: presidente il magg. Magliaretta, vicepresidente il Cap. Miccoli, segretario il cap. magg. Ambroset.

COMUNE DI MUGGIA

PARTITI	POLITICHE 1976 VOTI	POLITICHE 1976 %	REGIONALI 1978 VOTI	REGIONALI 1978 %
DC	2.825	27,8	2.313	23,4
PCI	5.089	50,1	4.330	43,9
PSI	581	5,7	455	4,6
PSDI	315	3,1	249	2,5
PRI	376	3,7	259	2,6
PLI	153	1,5	107	1,1
P. Radicale	213	2,1	—	—
MSI	311	3,1	180	1,8
D. Nazionale	—	—	45	0,5
N. Sin. Unita *	61	0,6	92	0,9
PDUP	—	—	144	1,5
LpT	—	—	1.428	14,5
Mov. Friuli	—	—	20	0,2
U. Slovena	77	0,7	72	0,7
Indipendent.	163	1,6	179	1,8

* nel 1976 e 1978 era presente come Democrazia Proletaria

IL 165.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

A tutela della libertà



Il comandante del presidio gen. Reale passa in rassegna un reparto in armi schierato nel cortile della caserma dei carabinieri «Petitti di Roreto». Lo seguono il tenente colonnello Vannucchi, comandante del Gruppo (al centro) e il capitano Bianco Mengotti. (Italfoto)

«Questa cerimonia, che si ripete senza interruzioni dal lontano 1814, vuole rappresentare la continuità della nostra tradizione civile e militare al servizio dello Stato». Con queste parole, il comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, tenente colonnello Vannucchi, ha introdotto il significato della celebrazione del 165.o anniversario della fondazione dell'Arma benemerita, svoltasi ieri mattina nel cortile della caserma «Petitti di Roreto» in via dell'Istria.

Alla cerimonia hanno presenziato le massime autorità civili e militari della città. Sono intervenuti, fra gli altri, il commissario del governo, prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale, Colli, il vicepresidente della Giunta regionale, assessore Coloni, il vicepresidente della Giunta provinciale, Devescovi, l'assessore comunale Colombis in rappresentanza del sindaco, il presidente della Corte d'appello, Zumin, l'avvocato generale dello Stato, Cariglia, il questore di Trieste, Giusti, gli onorevoli Tombesi e Cuffaro. Sulla tribuna d'onore, anche rappresentanze dell'Associazione nazionale carabinieri, con il nuovo presidente col. Tonarelli, e delle altre associazioni combattentistiche e d'arma. Fra le personalità, l'ex sindaco Spaccini, e il presidente degli Ospedali, avv. Morgera, già presidente dell'Associazione carabinieri di Trieste.

Un picchetto in alta uniforme, al comando del capitano Bianco Mengotti, ha reso gli onori militari al comandante del presidio, gen. Reale, che ha poi passato in rassegna un reparto in armi schierato nel cortile, comprendente le varie specialità, dai gruppi motorizzati al nucleo sommozzatori. Prima di pronunciare il suo discorso celebrativo, il comandante del Gruppo, ten. col. Vannucchi, ha dato lettura dei messaggi del presidente del Consiglio, dei ministri della Difesa e dell'Interno, nonché dell'ordine del giorno del comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Quindi il comandante Vannucchi, rivolgendosi a tutti i presenti, ha tratteggiato l'epopea di gloria e i valori ideali ai quali hanno attinto generazioni di carabinieri. «Questi valori — ha soggiunto — sono riassunti nella nostra gloriosa bandiera, che è un vessillo che ci parla della nostra storia; esso è anche simbolicamente intriso del sudore e del sangue di tutti coloro che nella lotta contro le oscure forze del male o nel generoso soccorso alle genti afflitte da calamità si sono sacrificati, hanno sofferto o comunque si sono prodigati».

Dopo aver sottolineato come anche oggi i carabinieri (e vorremmo rimarcare, specie in questi momenti difficili nella vita del nostro Paese) continuano ad assolvere alla missione di tutela della sicurezza dei cittadini e di garanzia dello sviluppo armonico e ordinato della società, il ten. col. Vannucchi ha così concluso: «Anche nelle presenti condizioni l'Arma si impegnerà sulla strada del dovere, per affermare ancora una volta il valore della legge, sinonimo di ordine, di progresso, di libertà». Al termine della cerimonia, una corona d'alloro con i colori dell'Arma è stata deposta alla base del monumento che ricorda i Caduti. In precedenza, il cappellano militare don Pittoni aveva celebrato una messa cui hanno assistito i reparti dei carabinieri di stanza nella nostra città.

Si è spalancata per gli studenti la porta delle grandi vacanze



Ieri mattina molti studenti hanno nascosto nei banchi asciugamani e costumi da bagno: al suono del campanello che chiudeva l'anno scolastico gli amanti del mare non hanno perso tempo. Lezioni, compiti...: tutto è rimandato al prossimo settembre. Davanti a tutti gli istituti della nostra città nella mattinata si sono formati ingorghi; ma nessun automobilista ha protestato: gli studenti avevano appena concluso le fatiche di un anno di scuola e quindi ieri era un giorno di festa. Non tutti, però, sono entrati nelle vacanze: per centinaia di studenti ci sono gli esami, e proprio per questi il cielo si è «annuvolato», poiché è in corso l'agitazione dei precari, che intanto hanno bloccato gli scrutini. (Italfoto)

Convegno tecnico

Il Collegio dei geometri indice un convegno per la presentazione e la dimostrazione delle moderne apparecchiature a sistemi ottici, meccanici ed elettronici nel campo dei rilevamenti topografici.

Il convegno si svolgerà alla Camera di commercio, via San Nicolò 5, martedì alle ore 10.

Relatori saranno il presidente del Collegio Italo Vento, l'ing. Mario Scarton, il dott. Paolo Vitetta e l'ing. Francesco Caruso, libero professionista.

«Amici del bunker»

Come annunciato, gli «Amici del bunker» si riuniranno per la cena sociale stasera, alle 20. Nell'occasione saranno premiati i campioni sociali pesca-sportivi dell'anno 1978. Il socio cineamatore Ferruccio Bossi proietterà il film «Un giorno con gli Amici del bunker» e verranno sorteggiati premi offerti da ditte cittadine. Le prenotazioni si ricevono al «Punto d'incontro» di via Nicolodi (tel. 410398) ogni sera dalle 16 alle 19.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA

Daniel Oren dirige Dvorak e Ciaikovski

Due capolavori della letteratura sinfonica romantica figurano in programma nei concerti di oggi e domani al teatro Verdi. In essi l'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Daniel Oren, che avrà quale collaboratore il violinista Eugene Sarbu.

Daniel Oren è nato in Israele a Tel Aviv, dove risiede. Ha vinto nel novembre '75 il primo premio assoluto al Concorso internazionale della «Fondazione von Karajan» di Berlino. Da quel giorno lo stesso maestro von Karajan intese assumersi le funzioni di mentore del giovane artista. Oren ha iniziato da allora una fulminea carriera direttoriale e molti prestigiosi complessi europei hanno cercato di averlo quale direttore stabile. C'è riuscito recentemente il teatro dell'Opera di Roma.

Questo, che è il penultimo appuntamento della stagione sinfonica, avrà inizio oggi, per il turno di abbonamento A, alle ore 20.30 e domani per il turno B, alle ore 18.

Il programma comprende il Concerto in la minore per violino e orchestra, op. 53 di Dvorak e la Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 di Ciaikovski.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Successo dei concerti alla Madonna del Mare

Notevole successo per i concerti d'organo eseguiti da Marina Sindici Cecchi e da Alessandra Segato nella chiesa della Madonna del Mare.

Nel primo concerto Marina Sindici Cecchi — come avevamo annunciato — ha suonato musiche di Frescobaldi, D'Andrieu, Bach, Franck, Bossi, Busolini e Widor.

L'attento pubblico della prima manifestazione non è mancato all'altro appuntamento, con protagonista Alessandra Segato, che ha presentato musiche di Franck, Buxtehude, Bach, Busolini e Boëllmann.

Concerto al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un concerto di Jerka Vladilo Stigliani - pianoforte. In programma musiche di Beethoven, Mozart, Ravel e Schumann. Entrata libera.



CONTRARIETA' ALLA VENEZIA - MONACO

Sarebbe inutile l'Autoalemagna

Un o.d.g. del consiglio provinciale veneto

Finalmente un chiaro pronunciamento delle nostre autorità regionali sul controverso progetto dell'autostrada Venezia-Monaco: al Friuli non serve (e nemmeno a Trieste, s'intende). Quanto al Veneto, la regione vicina potrebbe benissimo valersi delle grandi arterie che la nostra si appresta a costruire, anche verso Nord, e precisamente quella di Monte Croce Carnico, in direzione appunto della Baviera.

Questo il tenore di una dichiarazione fatta dal presidente della Giunta regionale Comelli a un rappresentante della stampa in occasione di un incontro svoltosi a Udine in vista delle elezioni europee. Facile prevedere le reazioni del Veneto, non solo, ma pure della Destra Tagliamento, dove taluni ambienti politici e soprattutto economici hanno da tempo aderito all'iniziativa veneziana, anche facendo propria la petizione pubblica per ottenere la realizzazione della grossa opera stradale.

Eppure, come si sa, nello stesso Veneto non sono mai mancati gli oppositori all'«Autostrada di Alemagna» (come vien chiamata la progettata arteria), tanto decisi quanto lo sono i suoi fautori, e ispirati dai diversi motivi. Quando, per esempio, parecchi anni fa pareva che il progetto della Venezia - Monaco potesse avviarsi speditamente, furono Cortina d'Ampezzo e le zone vicine a dire di no all'attraversamento autostradale per comprensibili regioni ecologiche, costringendo i progettisti a studiare un percorso alternativo.

Più tardi, sopravvenuto il blocco governativo a ogni nuova opera del genere per cause finanziarie, e presentatasi un'eventuale possibilità di aggirare questo divieto generale con un provvedimento «ad hoc» da inserire nella legge per Venezia che il Governo stava per emanare, furono talune forze politiche veneziane a bocciare tale tentativo. Sono state ancora queste forze a conseguire ulteriormente un significativo successo con l'approvazione, a fine marzo, di un ordine del giorno al Consiglio provinciale di Venezia che ribadisce l'opposizione all'autostrada transalpina.

E' interessante considerare le motivazioni addotte in questo documento, presentato dai repubblicani e approvato a maggioranza con i voti delle sinistre. Molti degli argomenti fatti valere appaiono senz'altro decisivi. Per cominciare, la copertura della spesa. Si è fatto un gran parlare, in tutti questi anni, dall'apporto di capitali bavaresi per la realizzazione dell'opera, senza onere alcuno per le finanze italiane. Orbene, l'ordine del giorno veneziano avverte che si tratterebbe solamente di un prestito.

Altra difficoltà: il perdurante rifiuto austriaco all'attraversamento del proprio territorio, e in particolare della Zillertal, una delle più pittoresche e frequentate vallate alpine. Già nel '74 era stata attribuita al cancelliere Kresky l'affermazione che «fin quando in Austria ci sarà un governo socialista, questa autostrada non si farà mai», e l'autorevole uomo politico è stato appena rieletto alla massima carica.

Ancora: recenti studi effettuati a cura del ministero dei Lavori pubblici stanno a dimostrare che la Venezia - Monaco entrerebbe in competizione diretta con l'autostrada del Brennero, sicché entrambe risulterebbero passive anche nell'ipotesi di un notevole incremento del traffico complessivo sulla direttrice da esse servita (e l'incombente crisi energetica — è appena il caso di notarlo — rende ora ancor più improbabile tale ipotesi).

C'è da aggiungere che le obiezioni di carattere ecologico sussistono anche per il tratto italiano dell'«Autoalemagna», e vengono soprattutto dalle zone altoatesine che essa dovrebbe percorrere con effetti devastanti anche per le attività agricole e turistiche. Un esperto come il prof Virginio Bettini ha additato i guasti ambientali e le difficoltà tecniche che comporterebbe l'attraversamento della zona dolomitica — sia in galleria sia allo scoperto — tra il Centro Cadore e il Lago di Landro, intaccando tra l'altro il Bosco di S. Marco nella valle dell'Ansiei e comunque incidendo su un territorio dai delicati equilibri geologici, idrografici e vegetali.

Tutto questo, poi, per aprire un nuovo varco ai traffici automobilistici ad appena una trentina di chilometri da quello del Brennero e mentre a neppur cento chilometri più a Est ci si prepara a rendere praticabile nel giro di pochi anni, con minor lavoro e minore spesa, un passaggio quasi parallelo: quello di Monte Croce Carnico. Una volta tanto, un punto di vantaggio a favore della nostra regione.

Francesco Capasso

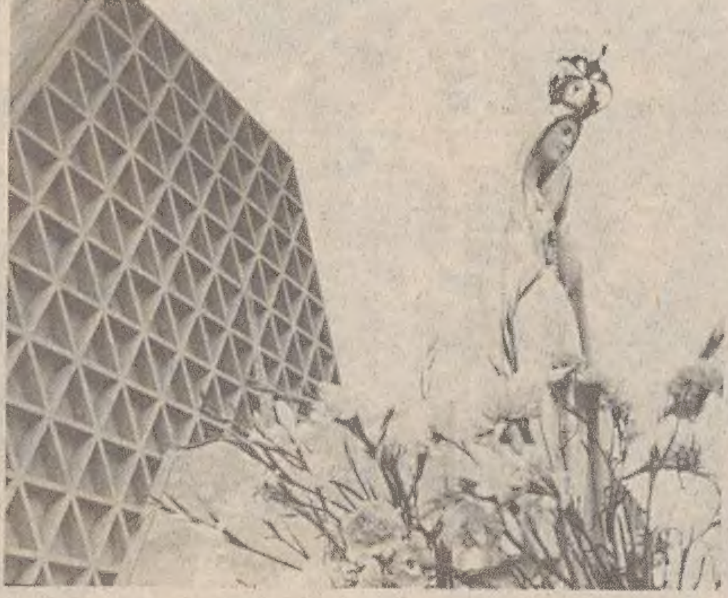
Impegno della Regione per i piani urbanistici

L'assessore regionale Biasutti ha avuto un incontro con vari esponenti democristiani sui problemi urbanistici di Trieste. L'assessore ha informato i presenti che la Giunta regionale dovrebbe sbloccare in tempi brevi i piani di edilizia economico-popolare già scelti dal Comune di Trieste per localizzare i primi finanziamenti regionali del Piano decennale per l'edilizia. E' stata riconosciuta l'esigenza che la variante 25 del Piano regolatore e il Piano particolareggiato per il centro storico trovino, dopo un anno dalla loro adozione, l'approvazione della Regione.

Guida bibliografica sulla Resistenza nel FVG

Il presidente del consiglio regionale, Colli, ha ricevuto nella sede dell'assemblea a Trieste il prof. Giovanni Miccoli ed il sig. Sergio Zucca, rispettivamente presidente e direttore dell'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia, che gli hanno presentato i due volumi della «Guida bibliografica» che raccoglie quanto è stato scritto sulla Resistenza nel Friuli e nella Venezia Giulia negli ultimi 30 anni da autori italiani, sloveni, croati, tedeschi.

Invito a Roma



Durante il rito religioso celebrato domenica nel tempio di monte Grisa, che ricorda la consacrazione alla Madonna del nostro Paese, e di cui si celebra quest'anno il ventennale, nel corso dell'omelia il vescovo monsignor Bellomi ha annunciato che la festa della Madonna si concluderà a Roma. Dal 3 al 5 settembre infatti si svolgerà un pellegrinaggio diocesano alla volta della basilica romana di Santa Maria Maggiore: in quell'occasione i fedeli triestini saranno ricevuti dal Papa.

Monsignor Bellomi, ricordando che finora si sono iscritti al pellegrinaggio oltre 1200 fedeli, ha avvisato chi intenda parteciparvi ad affrettarsi per portare la propria adesione finché vi sono ancora posti disponibili. (Italfoto)

NEL 1978 A TRIESTE 229 INTERVENTI AL CUORE

Una cardiochirurgia efficiente che occorre però ristrutturare

Trieste può vantare un'efficiente divisione ospedaliera di cardiochirurgia. Considerando il numero crescente delle cardiopatie per le quali l'intervento operatorio si prospetta come risolutivo, la possibilità di contare su una struttura nosocomiale idonea e attrezzata è un dato certamente positivo.

In Italia il numero dei centri cardiochirurgici è limitato: non ve ne sono più una trentina. A ciò si aggiunga che non tutti funzionano come si dovrebbe. E' anche questo uno dei motivi per i quali la tutela della salute dei cardiopatici non è, nel nostro Paese, delle migliori.

Nel 1978 sono stati operati in Italia 12 mila pazienti affetti da cardiopatie, ma altri 7 mila non hanno potuto beneficiare dell'intervento chirurgico e sono rimasti nelle liste di attesa. Dar vita a un centro cardiochirurgico efficiente è tutt'altro che possibile in tempi brevi. Solo per addestrare una equipe paramedica ai livelli di specializzazione richiesti occorrono almeno cinque anni. L'affiatamento fra lo staff medico è un requisito che presuppone lunghi periodi di lavoro comune.

E' inoltre impensabile l'impianto di una divisione cardiochirurgica senza che sia inserita in una struttura ospedaliera di prim'ordine. Sono necessari i supporti di una cardiologia di alto livello, di laboratori di analisi efficienti e tempestivi, di una emoteca (cioè di una banca del sangue) ben organizzata, di reparti validi di anestesia e di rianimazione. Condizioni che ricorrono solo in un centro ospedaliero regionale.

Trieste offre queste caratteristiche, e può altresì contare su medici di livello anche internazionale. I modelli scientifici all'avanguardia suggeriscono, inoltre, la creazione di un dipartimento di cardiologia che possa essere strutturato secondo un'impostazione metodologica che veda affiancati la cardiologia diagnostica, la cardiologia medica, la cardiologia chirurgica, la cardiologia pediatrica e un centro di cardiologia sociale.

A Trieste è già stato realizzato il dipartimento di cardiologia, tuttavia l'attuale assetto delle strutture ospedaliere, in attesa dell'entrata in servizio del complesso di Cattinara, determina un assetto logistico, cioè una distribuzione dei reparti, irrazionale. Manca una contiguità fra i settori, distribuiti su differenti piani all'interno del Maggiore e fra i diversi nosocomi cittadini.

A fare queste considerazioni, che sono state fin qui riassunte, è il primario della divisione cardiochirurgica degli Ospedali riuniti di Trieste, dott. Bruno Branchini. Nel 1978 sono stati eseguiti nella nostra città ben 229 interventi cardiaci, con una équipe di soli quattro medici. La mortalità globale, compresi i casi urgenti, e tenendo quindi conto dell'alto rischio connesso a certi casi, è stato contenuto nella misura, bassa, dell'8 per cento. Ma anche a Trieste ci sono liste di attesa.

La divisione andrebbe potenziata. E' urgente — sostiene ancora il dotto Branchini — dare una risposta al problema di una razionale sistemazione di tutto il dipartimento di cardiologia, con spazi comunicanti fra i diversi settori. Una soluzione del genere attenuerebbe, inoltre, il gravissimo problema della carenza di personale paramedico.

E' una carenza che tocca non solo tutte le divisioni ospedaliere triestine, ma che è avvertita, anche in misura maggiore, in tutta Italia. La cardiochirurgia a Trieste opera con personale paramedico ridotto al minimo, anche se qualitativamente eccellente. Ma non è giusto — soggiunge il primario cardiochirurgo — impegnare al limite l'attuale personale.

Ancora più grave è la situazione delle strutture edilizie interne. Il dott. Branchini lamenta che non è stato dato ancora avvio a una serie di lavori di manutenzione già stanziati: pavimenti, finestre sono cadenti. Occorre un'urgente ristrutturazione dei locali e una serie di opere murarie, per consentire una più razionale sistemazione dei settori. Così la terapia intensiva dovrebbe essere posta a diretto contatto con la sala operatoria. Si dovrebbe, inoltre, per ovvie ragioni, impedire il passaggio attraverso i corridoi della divisione alle persone esterne, creando percorsi alternativi.

Un'altra richiesta che il dott. Branchini giudica doverosa e possibile è quella di un trasferimento che consenta la vicinanza fra divisione cardiochirurgica e la cardiologia. La prospettiva di Cattinara non viene giudicata con favore, perché il nuovo ospedale non consentirebbe — a giudizio del dott. Branchini — spazi sufficienti per ospitare tutte le divisioni del dipartimento di cardiologia. E' preferibile — dice — una permanenza al Maggiore, opportunamente ristrutturato. Il Maggiore offre inoltre una sala operatoria di ottimo livello qualitativo e dotata di attrezzature e impianti eccellenti.

L'importante è comunque arrivare a una serie di interventi che migliorino la situazione alloggiativa, non già la struttura sanitaria che ha raggiunto livelli di alta qualità.



Una rappresentanza dell'«Associazione amici del cuore», guidata dal presidente avv. Giorgio Irneri, dal vicepresidente Mario Cividin e dal past-president comm. Primo Rovis, ha visitato la divisione di cardiochirurgia del nostro ospedale Maggiore. Ricevuti dal primario dott. Bruno Branchini gli ospiti hanno potuto constatare con soddisfazione l'efficienza e il perfetto funzionamento della nuova pompa per la circolazione extracorporea (macchina cuore-polmone), acquistata recentemente grazie anche al contributo degli «Amici del cuore». (Italfoto)

TRE EPISODI DI CRONACA NERA QUASI ESTIVI

Vandalismi minacce e oltraggi complice forse il primo caldo

Ignoti vandali hanno mandato in frantumi, servendosi di una bottiglia di whisky come clava, il cristallo della vetrina del negozio «Moda oggi», in Galleria Rossoni 9/6. Il fatto è stato scoperto dalla guardia giurata Augusto Carluzzo, 42 anni, del Sts, il quale, insieme con il collega Carlo Valenti di 55 anni, alle 2 della scorsa notte stava compiendo un giro di ispezione.

Dato l'allarme è accorsa la Volante 17 con i graduati di Nuzzo, Wolf e Furlanetto. La vetrina era a soqquadro, un manichino maschile con addosso camicia e cravatta appariva rovesciato fra i cristalli in frantumi. Il proprietario, Sergio Fabbro, 54 anni, via Marconi 4, lamenta un danno considerevole: a suo giudizio però i vandali non hanno asportato alcunché. Unica traccia dei devastatori notturni, appunto i cocci della bottiglia di whisky.

Venuto a diverbio per futili motivi con un altro avventore dell'osteria «Al Cavallino» di via Raffineria 4, Giuseppe Moro, 43 anni, via San Giacomo in Monte 7, ha minacciato l'avversario con un coltello da macellaio dalla lama lunga 30 centimetri. E' intervenuta la polizia che ha sequestrato il coltellaccio ed ha denunciato il Moro in stato di arresto per minacce gravi e porto d'arma per cui non è ammessa licenza.

Rispondendo con pesanti insulti a un vigile urbano in borghese (il quale si era qualificato), che lo invitava a non parcheggiare la propria autovettura in seconda fila, il ventenne Gino Richter, strada Rozzol 125, ha commesso tre reati: oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e turpiloquio.

Eletto il direttivo della Uiltatep regionale

Si è costituita nei giorni scorsi in struttura regionale la Federazione Uiltatep, che raggruppa le categorie dei lavoratori del trasporto, agenti marittimi, portuali, autostradali, facchini, addetti alle pulizie e affini. La sede della federazione regionale è in via Ss. Martiri, a Trieste.

Nell'occasione è stato eletto il consiglio direttivo che risulta composto da Mangione, Lepore, Pradel, Masserano, Monteduro, Rossi, Stanese, Beorchia, Bazzarini, Parentin, Gangi, Fabiani, Salice, Brombara, Frizzi, Cristiani, Pigat, Gaspardo, Del Ben, Pagnutti, Fabbro. Della segreteria fanno parte, accanto a Giancarlo Masserano, Mangione, Lepore, Beorchia, Pagnutti, Cristiani, Pigat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO ALLA SCALA DELL'ORCHESTRA DELL'OPERA DI PARIGI

Con Berg e Strawinski il rito sinfonico di Boulez

MILANO — Subito dopo il trionfo di «Lulu», Pierre Boulez è tornato sul podio della Scala per il primo dei due concerti sinfonici che l'orchestra dell'Opéra di Parigi ha portato al «Festival Berg». Bisogna però riconoscere che questa volta — e non era difficile prevederlo — non è stata la musica di Berg a suscitare l'ardore del pubblico, bensì quella di Stravinski, al quale il direttore francese ha affidato quasi un ruolo alternativo nella sua estetica dell'interpretazione. Anche il concerto di questa sera prevede infatti, accanto all'aria da concerto «Der Wein» di Berg, «Petroushka» di Stravinski, con un omaggio a Olivier Messiaen, che di Boulez è stato maestro. A 54 anni, l'ex fromboliere della ex avanguardia, conserva, della sua irrequietezza, soltanto un sorriso discretamente malizioso e quel gesto sempre stringato, regolato da una intransigenza quasi scientifica.

Per il resto, bisogna riconoscere che nella gabbia dorata del successo, dove lo ha ormai costretto la crescente attività direttoriale, l'iconoclasta delle convenzioni e delle istituzioni musicali, ci sta benissimo. E ci stava benissimo l'altra sera, fra gli ori gloriosi della Scala, dove ha subito decantato con matematica esattezza l'invenzione berghiana del «Kammerkonzert» per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato. Mentirei se dicessi che questo «Concerto» scritto da Berg fra il 1923 e il 1925 e diretto per la prima volta da Scherchen nel '27, mi ha lasciato un'impressione profonda: la geometrizzazione delle idee che Berg persegue in questa pagina sull'ordito dei fiati e con interventi degli strumenti solisti assolutamente avulsi da ogni dialettica, e anzi ben distinti e distanziati (tranne che nella cadenza dell'ultimo movimento), ha in sé il presupposto di una frammentazione aforistica, che in effetti non si compie e che la fantasia tematica rifugge di continuo, evolvendosi fuor di misura. Ma è anche vero che Boulez è maestro insuperabile nello sfibrare e nel ricomporre le trame costruttive, nel selezionare l'intreccio di questa prolissa geometria musicale.

Di qui la linearità preziosa dell'esecuzione, avvalorata anche dall'impeccabile articolazione concertante del pianista Joseph Kalichstein e del violinista Pierre Amoyal. Per le stesse ragioni di ricerca analitica, proprie del direttore francese, si può invece avanzare qualche rispettosa riserva a proposito dei «Sieben fruhe Lieder».

Scritto fra il 1905 e il 1908 per canto e pianoforte, questo ciclo ha assunto forma sinfonica posteriormente al «Kammerkonzert»: il più maturo sinfonismo berghiano ha così frenato le ascendenze post-romantiche di queste pagine, le quali fioriscono comunque e indiscutibilmente su un «humus» poetico affine a quello di Strauss. L'esecuzione di Boulez — e coerentemente quella del mezzosoprano Yvonne Minton — è parsa invece prosciugata da uno scrupolo di stilizzazione fin troppo calibrata. La Minton, cantante di classe, ha così diligentemente sorvegliato la morbida espressività del suo canto, riuscendo tuttavia a sovraeccitare il pubblico, che l'ha più volte richiamata sul palcoscenico, ottenendo il bis del terzo Lied, «Die Nachtigall».

Sul palcoscenico ha poi serrato i ranghi, al gran completo, l'organico orchestrale dell'«Opéra» per un'edizione del «Sacre du printemps», che andrà ricordata a lungo per lo straordinario viaggio al centro del nucleo sinfonico stravinskiano compiuto da Pierre Boulez; un viaggio che, rispettando la linea estetica del grande direttore svelava il senso autentico della ritualità proiettata all'orizzonte vivido della contemporaneità, in uno spettro fonico di stupefacente chiarezza prospettica. Un'interpretazione che non poteva non scatenare l'entusiasmo del pubblico e che mi ricorda, per analogia di temperatura, un'altra mirabile esecuzione del «Sacre», quella di Herbert von Karajan, al Festival di Salisburgo. Per Boulez e per l'orchestra dell'«Opéra», quasi una dozzina di chiamate!

Gianni Gori

Umorismo — Gli italiani Dino Battaglia e Ugo Pratt sono tra i premiati alla quarta biennale dell'umorismo e del fumetto, in corso nella città di Cordoba, nella regione centrale dell'Argentina. La rassegna, inaugurata la settimana scorsa, rimarrà aperta sino al 17 giugno, ed è in corso, come sottolinea il giornale «La Nacion» di Buenos Aires, «una sorda polemica tra due gruppi di artisti, che si è resa evidente durante la distribuzione dei premi».

Video

Olocausto italiano

Rete 2

«Lo sport» (Rete 2, ore 15, colore) — 15.a tappa Verona-Treviso del 62.o giro ciclistico d'Italia a cura di Beppe Berti; telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Segue «tutti al giro» di Aldo Falivena; regia di Franco Morabito.

* * *

«Cronaca elettorale» (Rete 2, ore 20.25, colore).

* * *

«I boss del dollaro» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Bors Sagal, tratto dal romanzo di Arthur Heiley. Uno dei due candidati alla presidenza della «First mercantil american bank», Roscoe Heyward, propone al consiglio di amministrazione di finanziare il progetto di un industriale per accattivarsi le simpatie di un consigliere amico di questi. Alla proposta si oppone l'altro candidato alla presidenza, Alex Van Der Voort. Intanto mentre l'amante di quest'ultimo, avvocatessa Bracken, si batte per i diritti dei poveri, la filiale principale della banca viene distrutta da una esplosione. Attori principali: Kirk Douglas e Christopher Plummer. Susan Flannery.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2, ore 22, colore) — Appello dei partiti agli elettori.

Rete 1

«Tribuna elettorale» (Rete 1, ore 19, colore) a cura di Jader Jacobelli trasmissioni autogestite del Pdup, del Msi-Dn, del Psdi.

* * *

«Cronaca elettorale» (Rete 1, ore 20.25, colore).

* * *

«Antenna» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In questo programma di Fazzuoli e Sanna si contrappone l'olocausto italiano a quello tedesco. Si descrive, cioè, che cosa avveniva in Italia mentre nei campi di sterminio nazisti si procedeva alla «soluzione finale». In altre parole, si cerca di capire qual è stato il contributo degli ebrei italiani all'olocausto e in quale clima si è vissuto dal '38 (leggi razziali) al '44 (deportazioni in massa). Alcuni testimoni di drammatici avvenimenti appariranno in «Antenna».

* * *

«L'avventuriero» (Rete 1, ore 21.35, colore) — In questa serie il telefilm di Cyril Frankel «Qualcuno vuole uccidermi» con Gene Barry, Garrich Hagon, Perry Morse, Penelope Horner.

TRE PUNTATE DI UN PROGRAMMA TELEVISIVO

In «Ritratti di città» l'altra faccia di Trieste

ROMA — Per il ciclo «Ritratti di città» a cura di Vittorio Marchetti, va in onda in tre puntate, da lunedì 11 giugno alle 22.10 sulla rete 2 il programma «Benvenuti a Trieste» di Leandro Lucchetti.

Si insegna ancor oggi nelle scuole che Trieste è la città italiana per eccellenza. La città per la liberazione della quale si è combattuta la prima guerra mondiale costata 600 mila morti: quindi, come si suole dire, «la città cara al cuore di tutti gli italiani». Cessata la sua funzione anti-asburgica, Trieste — rileva l'autore della trasmissione tv — ha poi assunto la dimensione di ultimo baluardo italiano contrapposto alla «barbarie» slava. Altri, meno legati ad ideologie sciovinistе, più attenti a suggestivi richiami intellettuali, teorizzano una appartenenza della città all'area mittel-europea, mitizzando i legami con la grande Vienna di Freud, con Kafka, con Joyce.

Entrambi gli argomenti affrontano però solo una faccia della dimensione cittadina: quella legata alla borghesia mercantile e ai gruppi di potere. Parallelamente alle vicende dell'irredentismo e all'elitario sviluppo dei cenacoli mittel-europei si è, invece svolta un'altra storia di Trieste: quella legata al movimento socialista, al movimento operaio, alla classe proletaria, che hanno perseguito e spesso ottenuto traguardi diversi e contrapposti a quelli della borghesia. Di questa seconda storia, mai scritta, si occupa il programma televisivo. Si illustrano, servendosi di interviste, testimonianze e ricostruzioni storiche, le vicende politiche, economiche e sociali della città, connesse alla sua situazione di «città di frontiera» e direttamente riguardanti la sua «altra» storia. Si pone quindi in evidenza l'importanza della città come luogo d'incontro e di confronto tra gruppi etnici e culture diverse. Si fa anche un'analisi dei «malesseri» della città e del tessuto socio-culturale che la compone, in maniera da collegarsi direttamente con l'attualità e dare una spiegazione del fenomeno municipalista che sta facendo di Trieste una città portabandiera del qualunquismo politico in contrapposizione al sistema partitico.

Elton John rientra dalla tournée in URSS

LONDRA — «E' stato meraviglioso: mi sono sentito come Bob Dylan». Reduce dalla trionfale tournée in URSS, dove ha tenuto — applauditissimo — otto spettacoli a Leningrado e Mosca, Elton John così ha sintetizzato la sua elettrizzante esperienza al suo rientro a Londra.

Il re del rock si è presentato in una tenuta quanto meno originale: indossava un berretto a strisce bianche e blu, giacca rosso porpora e calzoni anch'essi di color blu alla zuava.

«E' stato un viaggio incredibile... l'ultimo spettacolo (a Mosca) è stato probabilmente uno dei più brillanti concerti che abbia mai tenuto in vita mia, semplicemente perché i giovani sono stati meravigliosi. Mi hanno ispirato... siamo stati invitati a tornare in Russia e certamente ci andremo. Quando, non lo so».

Premio Riccione-Ater per il teatro

RICCIONE — Il 10 maggio si è chiuso il termine per la presentazione dei testi partecipanti alla 33.a edizione del premio nazionale Riccione - Ater per il teatro. Tra i quasi 100 concorrenti vi sono le firme più prestigiose degli autori contemporanei.

La giuria — composta da operatori teatrali e critici — è già al lavoro e, nella serata del 23 giugno prossimo, si sapranno a Riccione i nomi degli autori dei tre testi che saranno segnalati all'attenzione del mondo teatrale italiano per partecipare alla seconda fase del concorso.

Quest'anno, in concomitanza con la segnalazione dei tre autori — ai quali andrà la somma di un milione di lire ciascuno — si avrà, sempre nella serata del 23 giugno, l'assegnazione del «premio nazionale Riccione - Ater» costituito da: un contributo fisso di lire 15 milioni per un progetto di spettacolo e da un impegno di programmazione di almeno 15 recite nei teatri dell'associazione teatrale Emilia - Romagna, che chiude la seconda fase del concorso - edizione 1978. Sono in lizza per quest'ultima parte i tre autori segnalati nel giugno scorso, e precisamente Giuseppe Borrelli per «Katakatascia» Angelo Dalla Giacomo per «Ligabue Antonio» e Dacia Maraini per «Clitennestra».

Concorso di canto «Beniamino Gigli»

MACERATA — E' stato diffuso il bando del concorso internazionale di canto «Beniamino Gigli», giunto alla 17.ma edizione e indetto dall'arena Sferisterio di Macerata. Le domande per partecipare a questo concorso, che è andato assumendo nel panorama nazionale una sempre maggiore importanza per i lusinghieri esiti ottenuti (l'ultima affermazione, il soprano Mara Zampieri), devono pervenire non oltre il 6 giugno. Le prove si svolgeranno dal 14 al 17 giugno dinanzi ad una commissione formata da esperti francesi, ungheresi, giapponesi e italiani. I primi classificati potranno essere scritturati nella stagione lirica di Macerata dell'anno successivo. Nella passata stagione vi fu il trionfale debutto sul podio del giovanissimo direttore Roberto Abbado.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: GR1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Tribuna elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri ed oggi: Fred Bongusto; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Disco rosso; 15.05: Per l'Europa; 15.20 - 16.20: Giro d'Italia; 15.20: Facile ascolto; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Buffalo Bill (14); 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavoli rossi; 18.30: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il GR2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (5); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit-parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spazio tre opinioni; 22.10: Interpreti a confronto; 23.10: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.15: Tribuna elettorale 1979: Pci e Dc; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Pci e Dc; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: il compositore Giampaolo Coral; 18.05: Spazio culturale: avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: I Longobardi in Italia. **
13.00 Oggi disegni animati - Gli antenati.
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Cronaca elettorale. **
*14.10 Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, les Gammas! (31.a trasmissione). **
*17.00 Dài, racconta. Warner Bentivegna. **
*17.10 «Anna, giorno dopo giorno» (19.a puntata). **
*17.25 L'inquilino del piano di sotto. **
*18.00 Argomenti: Quattro tempi. **
*18.30 Tg1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
*19.00 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*19.20 «Peyton Place» (5.o episodio). **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 Antenna - «Olocausto italiano». **
*21.35 L'avventuriero: «Qualcuno vuole uccidermi». **
*22.00 Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli. **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 I libri. Vedo, sento, parlo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Cronaca elettorale. **
*13.40 Orientamento alle Facoltà Universitarie. **
*15.00 62.o Giro ciclistico d'Italia — Tutti al giro. 15.a tappa: Verona-Treviso. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 I topini: «La carpa dorata» (cartone animato). **
*17.05 Su e giù per l'Italia. **
*17.30 Spazio dispari. Rubrica bisettimanale. **
*18.00 Visti da vicino. Gianni Dova, pittore. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Dario Fo, e con il Muppet Show. Pupazzi di Jim Henson. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 «I boss del dollaro», dal romanzo di Arthur Hailey (seconda puntata), con Kirk Douglas. **
*22.00 Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli. **
*— Tg2 - Stanotte. **

* *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

(Ora solare)

15: Telescuola: Conquiste spaziali; 16. Telescuola; 18: Ciclismo: Giro d'Italia; 18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: Cosa mangia un Botosauro; 19: Per i giovani: Ora G; 19.50: Telegiornale; 20.05: Il mare di Cortez - Documentario; 20.35: Il figliol prodigo Telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Brasil Maravilha; 23.40: Prossimamente cinema; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

(Ora solare)

20.30: Odprta Meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Prometeo dell'isola di Visnjevica», film; 23.05: Locandina; 23.20: Notturno pittorico.

TV Lubiana

17.40: Rassegna sportiva; 19.05: Cronache sindacali; 19.35: Orizzonti; 19.45: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Film di serie; 22.50: Telegiornale; 23.05: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Temi sociali; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Telefilm; 23.05. Telegiornale; 23.20: I dossier dei nostri tempi: il 1972.

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un' automobile 9: Fulvia con voi; 10: Revival; 11: Elezioni '79 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: La vetrine dell'arte; 14: Teatro-cinema; 15: Hollywood show; 16: Musicalmente; 17: Tutto motori; 18: Cruciverbantenna; 19: Opinioni a confronto; 19.45: Notiziario 3; 20: Tutto pallamano; 21: Elezioni '79; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Elezioni '79; 23: Elezioni '79.

Tele Canale 47 UHF

Ore 11.30: Filo diretto con Marcello Spaccini; 13.30: Apertura programmi; 13.35: Telefilm della serie «Agente speciale Monty Wash» (rep.); 14.05: Elezioni '79: PLI - S. Trauner; 14.25: Space Angel, cartone animato fantascienza; 14.50: Elezioni 79: PCI - A. Cuffaro; 15.10: Film: «Viaggio nell'interspazio»; 16.25: Elezioni '79: DC - B. Zaccagnini; 16.40: Film: «Maciste nella terra dei ciclopi»; 18.20: Elezioni '79: DC - M. Cividin; 18.45: Telefilm: «Viaggio senza ritorno»; 19.10: Elezioni '79: DC - on. Bodrato; 20.40: Apertura programmi serali: 20.45: Telefilm della serie: «Agente speciale: Monty Wash»; 21.05: Elezioni '79: DC - M. Spaccini; 21.25: Telefilm: «La conquista dello spazio»; 21.55: Elezioni '79: DC - M. Dividin; 22.15: Film: «L'americano»; Chiusura programmi.

RADIO TELE ANTENNA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. 18, 20, 22: Il film che nel 1978 ha vinto i Festival di Taormina e di Chicago: «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter. Solo il giovane cinema tedesco poteva darci un ritratto così inedito ed attuale del nostro paese... Segnalato dalla critica. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18.00, 22.15: «La collegiale svedese Flossie». Technicolor, con Maria Lynn, Jack Frank, Anita Andersson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Caro papà», con V. Gassman, S. Madia.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rosso nel buio», con Donald Sutherland. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Esperienze erotiche di pornofemmine in calore». Severamente v.m. 18 anni. Da domani: «I piaceri particolari».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Baby Love». Il capolavoro artistico dell'«heros». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Dio perdona io no!». Terence Hill, Bud Spencer. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Verso il Sud». Technicolor, con Jack Nicholson.

AURORA. 16.30: Divertentissimo! Piccante! L'ultimo film di G. Guida. «L'infermiera di notte», con A. Vitali, P. Senatore, L. Banfi. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: L'atteso ritorno di un indimenticabile technicolor Metro. «Cantando sotto la pioggia», con G. Kelly, D. Reynolds, D. O'Connor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: A richiesta ancora oggi il giallo-rosa «Disavventure di un commissario di polizia», con A. Girardot, P. Noiret. Per tutti. Domani: «Peter Pan». Per la gioia dei grandi e piccini.

MODERNO. 16.30: Una spettacolare fantastica avventura. «Le sette città di Atlantide», con D. McClure, P. Gilmore. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 20.30: «Il dottor Zivago». Il film dai 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Pasternak. Geraldine Chaplin, Julie Christie, Tom Courtnenay, Alec Guinnes, Omar Sharif, Rod Steiger. Regia di D. Lean.

ABBAZIA. 16.30 ult. 22: «Le ragazze dal ginecologo». Un film piccante con Christine Scubert, Brigitte Harrer e Jelyne Traeger. Vietato anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.20: «Il prossimo uomo». Una mirabile interpretazione di Sean Connery e Cornelia Sharpe. La lotta per il potere in Medio Oriente in un film emozionante altamente drammatico. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Klein Hoff hotel». Capolavoro di Lizzani, con Corinne Clery. Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE - Rassegna del film dell'orrore. 16.30: «Non aprire quella porta», con M. Burns, G. Hansen. Regia di Tobe Hooper. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 17, 19.30, 22: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo», con Richard Harris. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. Domani riapertura con: «Il triangolo delle Bermude».

VALMAURA. Domani riapertura con: «I sopravvissuti delle Ande».

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci», conclusione della Rassegna del cinema americano degli Anni '70, con «La sparatoria», di Monte Helmann, con Jack Nicholson, Millie Perkins. Domani: «I due gondolieri», con A. Sordi, N. Manfredi.

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «Butch Cassidy».

UDINE

ARISTON. 18: «Bruce Lee l'indistruttibile». V.m. 18 anni.

CAPITOL. «Obiettivo Brass».

CENTRALE. «Viaggio con Anita».

CRISTALLO. 16: «Schiave del piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La collina degli stivali».

ODEON. 18: «Patrick». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La collegiale».

ITALIA. 20: «Amarcord».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Lo spaccatutto».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Wehrmacht, i giorni dell'ira» con R. Taylor, A. West. Scope a colori.

VERDI. 17, 22: «Il gatto e il canarino», con H. Blackman, M. Callan. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «La via della prostituzione» (dall'Africa in America la storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti), con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fuga di mezzanotte». A colori.

PRINCIPE. 18, 22: «L'isola degli uomini pesce», con B. Bach, C. Cassinelli. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «O' Cangaceiro».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Lady Chatterley».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «A proposito di omicidi...», con Peter Falk, Ann Margret. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.

RIO. 20: «Gli amori impuri di Melody».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Un altro uomo, un' altra donna».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GLI ARCHEOLOGI AL LAVORO DIETRO LA CHIESA DI SAN PAOLO

Come si viveva a Londra quando c'erano i romani

Una nuova immagine della vita nella «city» di duemila anni or sono Resti rivelatori rinvenuti a quattro metri sotto il livello stradale

LONDRA — Gli archeologi lavorano intensamente per completare gli scavi che stanno presentando una nuova immagine della vita di Londra quale era quasi due millenni or sono, all'epoca del ritiro delle legioni romane e nel periodo che lo precedette. I turisti che arriveranno questa estate nella capitale britannica vedranno le squadre all'opera, con palette e spazzole, in un terreno situato proprio dietro la Cattedrale di San Paolo, un poco al disotto del turbinoso traffico della metropoli.

E' l'ultimo luogo bombardato a Londra durante la seconda guerra mondiale che sia rimasto vacante, dice Brian Hobley, capo della sezione di archeologia urbana del Museum of London. Le poste britanniche hanno rimandato la costruzione di un edificio sul posto e da più di quattro anni sono in corso scavi. Uno dei problemi, è il fatto non sorprende, è quello finanziario. «Il Post office — dice Hobley — ci ha dato una sovvenzione supplementare per completare il lavoro in modo soddisfacente ma occorre altro danaro». Aggiunge che molti visitatori americani hanno dato un contributo ai lavori tramite il fondo fiduciario per l'archeologia del Municipio di Londra.

Le squadre di scavo del Museo e i loro aiutanti volontari hanno già scoperto che lungo l'antica via romana la quale correva lungo l'attuale Chaeapside, subito a Nord della Cattedrale di San Paolo, due appezzamenti di terreno erano stati riservati a costruzioni, ad angolo retto rispetto alla strada. I resti trovati a quattro metri e mezzo dal livello stradale sono di travi in legno, con le travature inserite in scanalature di ghiaia e muri di mattoni e fango intonacati. Gli edifici furono in gran parte distrutti, nel secondo secolo dopo Cristo, da un incendio simile a quello che avrebbe devastato poi Londra nel 1666.

Negli ultimi mesi dei lavori di scavo ci si dedicherà al dissotterramento dei resti degli edifici, al fine di scoprire quale era il loro uso e di determinare la tecnica di costruzione. Dal lato settentrionale del terreno, più o meno occupato attualmente dai lavoratori che si preparano a edificare il nuovo palazzo per conto del Ministero delle poste, gli archeologici avevano trovato in precedenza i resti di una antica chiesa sassone, denominata St. Nicholas in the Shambles (ossia nel mercato delle carni). La chiesa aveva una navata rettangolare e un piccolo presbiterio, fatti in gran parte di pietra e di piastrelle provenienti da edifici romani, probabilmente demoliti allorché le tribù che seguivano il ripiegamento delle legioni di Roma erano entrate nella città per metterla a sacco.

Dal camposanto della chiesa sono stati esumati oltre trecento scheletri. Gli esperti studiano i resti per cercare di tracciare un quadro dell'aspetto di questi antichi londinesi, delle loro condizioni di salute, della loro alimentazione. Già si ha indicazioni che la dieta degli abitanti di Londra in quell'epoca era carente in fatto di ferro, che uno di loro fu ucciso da un colpo di spada; altre delle persone i cui resti sono stati esumati avevano sofferto fratture, qualcuna era rachitica o pativa di osteoartrite. E' stato trovato anche lo scheletro di una donna morta di parto o poco prima, e sepolta con il piccolo.

L'immenso terreno e la ampiezza dello scavo hanno portato alla luce una zona urbana situata fra San Paolo e un palazzo sassone che prese, si crede, il posto di un forte romano a Cripplegate, verso Nord. Gli edifici, su fondamenta di argilla gialla, erano situati su strette strisce di terra che andavano da Nord a Sud, larghe appena sei metri l'una ma lunghe almeno trenta metri. Erano fatti con una ossatura di legno, su grandi zoccoli di terra da mattoni. Gli esperti pensano che possano essere stati edifici di due o tre piani, con vista sulla principale strada romana verso Sud.

Gli edifici più piccoli a settentrione potrebbero esser stati negozi e abitazioni, con magazzini più a Sud; ma si tratta per il momento di semplici congetture. Chi ricorda con quanta rapidità la natura si sia impadronita dei luoghi devastati dalle bombe della seconda guerra mondiale a Londra, con fiori e le erbe selvatiche che coprivano in brevissimo tempo le macerie, si rende facilmente conto della ragione per cui l'antica città che ancora si trova sotto la metropoli sia sparita alla vista dell'uomo.

Come scrisse Rudyard Kipling «Città e troni e potenze restano agli occhi del tempo quasi quanto i fiori che ogni giorno muoiono».

Charles Pearson

Presentato il Festivalbar 1979

MILANO — E' stata presentata ieri a Milano la 16.a edizione del Festivalbar, la rassegna internazionale del juke-box organizzata da Vittorio Salvetti.

Il meccanismo prevede la partecipazione di 30 canzoni, che da oggi entrano in 30.000 juke-box. Di queste canzoni solo 15 giungeranno alla finale televisiva di sabato 8 settembre all'arena di Verona, in cui verrà proclamata la vincitrice.

Come sempre, sarà il pubblico a decidere la canzone vincente: chiunque potrà esprimere liberamente la propria preferenza, mediante apposite cartoline distribuite nei bar e nelle discoteche, nei supermercati, grandi magazzini, negozi di dischi, o mediante schede pubblicate settimanalmente da «Tv sorrisi e canzoni» o, semplicemente, gettonando: «il contatore di popolarità» di cui è dotato ogni juke box determinerà automaticamente la classifica, cui contribuirà infine anche un sondaggio di «Corriere boy» tra i giovanissimi.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da dove proviene la razza equestre «Kabardin»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

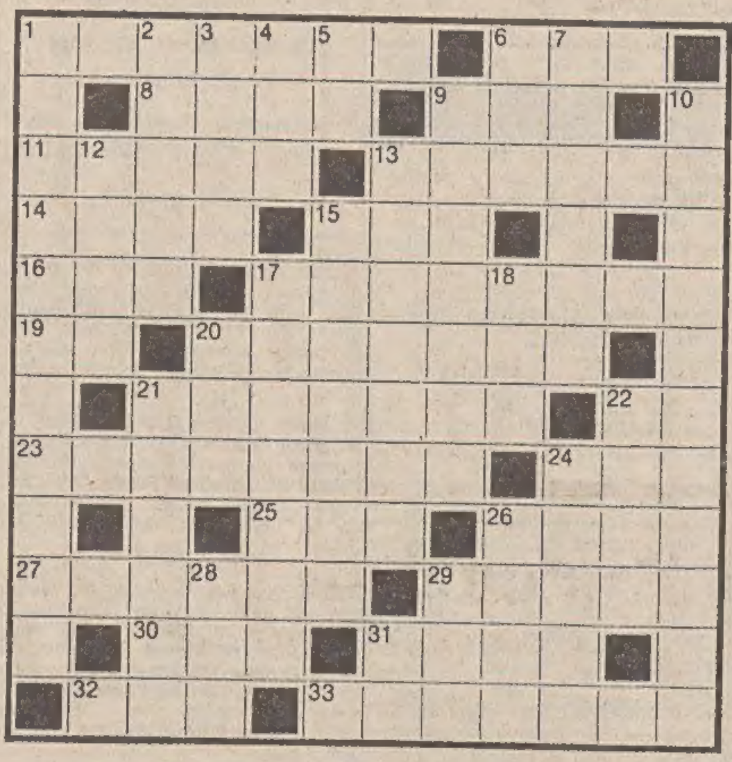
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 25 maggio è «E' una sostanza contenuta nella cocaina». Ha vinto il libro il sig. Pacifico Mari; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Li ha sviluppati il culturista - 6 Numero pari - 8 Corso d'acqua tipico delle zone desertiche - 9 Chiude a tarda ora - 11 Pietro del Psi - 13 Bordo di una pezza di stoffa - 14 Jacques, attore e regista - 15 Cuore... poetico - 16 Fenomeno acustico - 17 Personificazione scherzosa della Francia - 19 Breve negazione - 20 Il famoso Ugo del Pri recentemente scomparso - 21 E' formata dai petali - 22 Le prime di Wuppertal - 23 Si agitano... quando fa caldo - 24 Simbolo del decalitro - 25 Fiume dell'Asia centrale - 26 Si vede meglio al buio - 27 Danno frutti con il nocciolo - 29 Celebre palazzo di Firenze - 30 Sport praticato anche sull'acqua - 31 Contea dell'Inghilterra - 32 Drammatico appello - 33 Luogo in cui si fabbricano mattoni.

VERTICALI: 1 Vetta delle Alpi Giulie - 2 Compendio - 3 Sbranarono Atteone - 4 Poesie di alto contenuto - 5 Avverbio di luogo - 6 Lo zio con la tuba stellata - 7 Stupefacente... protagonista - 9 Sono ritti sul biliardo - 10 Lo ideò Beniamino Franklin - 12 Uno dei giudici degli Inferi - 13 Celenterati marini che vivono in colonie - 15 Celebre spiaggia della Liguria - 17 Dacia, nota scrittrice - 18 Opprime in certe giornate estive - 20 Nipote di Abramo - 21 La città residenza del re Minosse - 22 Il nome di Disney - 24 Società commerciale - 26 Piccolo yacht per regate - 28 La lettera X - 29 Il segno della moltiplicazione - 31 Un verdetto sul ring.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pullover; 8 Tse; 11 Etoile; 12 uditi; 14 chine; 16 iter; 17 caro; 18 fienile; 20 ANA; 21 pantano; 22 TT; 23 Sartena; 26 Stewart; 26 vo; 27 stasera; 28 con; 29 Farnese; 30 baci; 31 Alec; 32 Marat; 33 rasoi; 35 vicolo; 36 Ems; 37 Strehler.

VERTICALI: 1 peccato; 2 U Thant; 3 Loira; 4 lino; 5 olé; 6 VE; Ru; 8 Titina; 9 stelo; 10 Eire; 13 Dinant; 15 fintare; 18 Far West; 19 etera; 21 paese; 23 stanco; 24 monitor; 25 stress; 26 vocale; 27 salam; 28 Carol; 29 fare; 30 Bach; 32 mie; 34 is; 35 VR.

REBUS (Frase: 10, 6, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

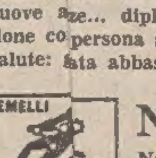
P oli; ZI ottico; raggio SI = poliziotti coraggiosi

...volti della vita

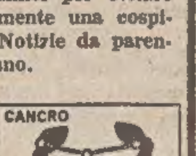


Nella nostra regione il prosciutto ha una capitale celebre in tutto il mondo: San Daniele del Friuli, ma anche quello carsolino è noto per i suoi pregi, sia pure più rustici. C'è chi lo vuole crudo e chi lo vuole cotto, questo lo sanno tutti. Ma il signor Steno, che qui vediamo maneggiare il coltello con l'abilità di un chirurgo, sa qualcosa di più: che «a qualcuno piace caldo». Per questo il suo locale ha molti fedeli frequentatori: coloro che, quando hanno appetito tra un pasto e l'altro, non stanno lì a fare il conto delle calorie. (Foto Leban)

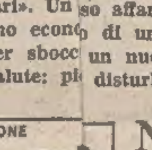
OROSCOPO DI OGGI



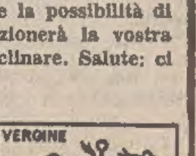
Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori assumendovene la piena responsabilità. Simpatica serata di baldoria con amici. Salute: soffrirete di lievi disturbi di origine reumatica.



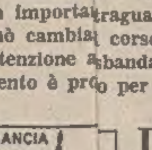
Non ... la calma nell'ambiente di lavoro in seg... un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove ...ze... diplomatiche. Maggiore comprensione con la persona amata. Un invito da accettare. Salute: ...ta abbastanza favorevole.



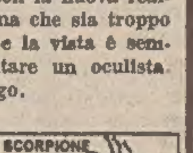
Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le «persone che contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate prestato. Notizie da parenti. Salute: usate un metodo più sano.



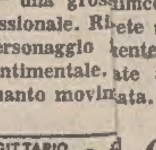
Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un ...so affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Sta per sbocciare un nuovo amore. Lettere in arrivo. Salute: pi... disturbi neurovegetativi.



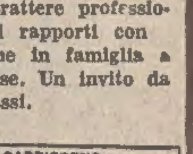
Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Un invito da declinare. Salute: ci vuole una dieta equilibrata.



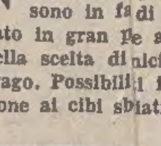
Nel lavoro negli affari è bene assumere atteggiamenti ... e non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro può cambiare il corso della vostra vita. Fate molta attenzione a sbandate sentimentali. Salute: il momento è propizio per sottoporvi a cure intensive.



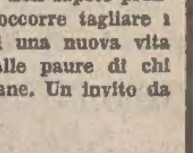
Un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è sempre più affaticata: occorre consultare un oculista. In serata vi occorre un po' di svago.



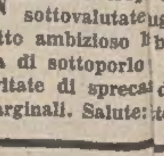
Le vostre ... non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ri...ete tempestivamente all'aiuto di un personaggio ...ente. Buone possibilità in campo sentimentale. ...ate attenti alla salute. Serata alquanto movimentata.



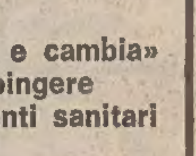
Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Un invito da accogliere subito. Salute: alti e bassi.



Non parlate ... progetti di lavoro, specie quando sono in fa...di elaborazione. Il successo è legato in gran p...e al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di...nici che frequentate nelle ore di svago. Possibili...i in famiglia. Salute: fate attenzione ai cibi s...iati.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Un invito da accettare. Salute buona.



Non siate trop... sicuri delle vostre idee e non sottovalutate ...uggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso h... bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo ... vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: ...tenzione alle sigarette.

TUTTOMODELLISMO

Modelli navali «water-line»

Una casa estera, specializzata nella produzione di modelli in plastica, sta realizzando una serie di tipi navali denominati «water-line» (o linea di galleggiamento) che sono particolarmente interessanti perché consentono di realizzare in piccole dimensioni (la scala è 1/1200, cioè il modello è milleduecentovolte più piccolo del vero) delle navi che sono state protagoniste del secondo conflitto mondiale e che quindi possono essere costruite e raccolte, senza eccessivi problemi di spazio.

Vengono denominate «linea di galleggiamento» in quanto lo scafo termina proprio in corrispondenza di questa linea ed il modello quindi può essere appoggiato su qualunque superficie, dando immediatamente l'idea che stia galleggiando come nella realtà.

L'estrema riduzione delle dimensioni è andata evidentemente a decadimento delle riproduzioni di alcuni particolari, che ovviamente ottenibili secondo il consueto sistema dello stampo, in qualche caso risultano decisamente «fuori scala» con un effetto estetico non propriamente buono.

Ma un normale modellista, senza alcuna pretesa di perfezionismo, può trarre da questi modelli delle belle soddisfazioni, con un minimo lavoro di rielaborazione ed un po' di buona volontà.

Nulla da eccepire sullo scafo, che può essere montato così come viene fornito con qualche leggera stuccatura nella congiunzione fra ponte e scafo stesso: la successiva verniciatura con l'apposito smalto renderà il tutto perfettamente omogeneo.

In genere sono gli alberi ad essere «superdimensionati», ma la cosa è facilmente risolvibile con pezzetti di plastica stirata: si prende un pezzo di plastica avanzato da qualche altro modello e lo si pone immediatamente sopra la fiamma di una candela; non appena ammorbidisce si stira alle due estremità e si formerà un filo più o meno sottile adattissimo allo scopo non appena raffreddato.

In qualche caso possono essere impiegati anche sottili cavetti di acciaio cosiddetto armonico, acquistabile nei negozi di materiale modellistico.

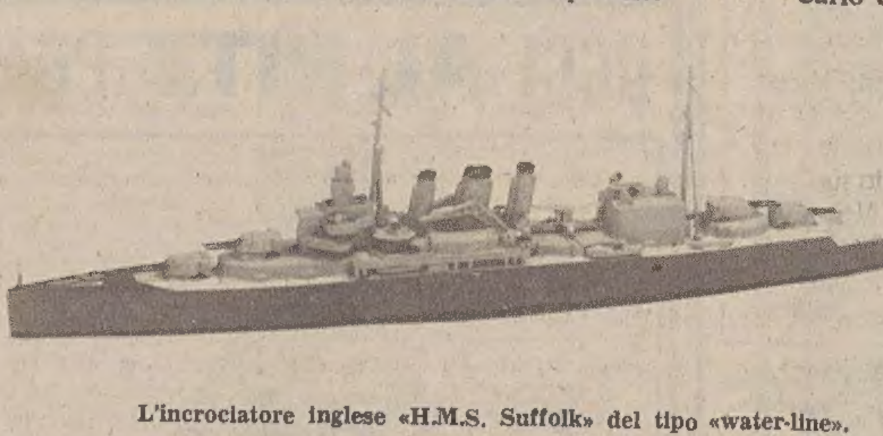
Tuga e plance in genere possono essere lasciate così come sono, così anche il complesso dei fumaioli: con qualche frammento di plasticard (foglietto di materiale plastico sottile come il cartoncino dei biglietti di visita, può degnamente sostituirlo — opportunamente tagliato — il normale bicchierino del caffè dei distributori automatici) si possono riprodurre altri particolari come scalette e camminamenti, mentre se esistono gru queste dovranno essere riprodotte a parte col sistema della plastica «stirata» in quanto solitamente sono troppo «massicce» per evidenti ragioni di stampo. Anche cannoni e mitragliere hanno bisogno di qualche attenzione, in particolare queste ultime facilmente ottenibili con filo metallico di un adeguato spessore.

Non è infrequente il caso che il modello riproduca una portaerei con tutti i suoi velivoli sul ponte di volo, ovviamente a livello quasi dell'invisibile se fossero in scala (pensate ad un'apertura alare di uno «Skyhawk», caccia imbarcato della U.S. Navy, metri 8,38, divisa 1200 volte!): sarà opportuno o immaginare che tutti gli aerei siano in volo, oppure con pazienza certosina rifinire uno o due aerei e sistemarli sul ponte, pronti al decollo, riducendo così ovviamente il lavoro che andrebbe fatto su tutti i velivoli.

La colorazione della struttura principale può essere effettuata col sistema della pistola a spruzzo, mentre per le varie rifiniture un buon pennello a setole morbide potrà dare ottimi risultati.

In complesso non si tratta di un lavoro complesso o lungo, ma senz'altro di pazienza ed accurato che consente peraltro agli appassionati di modellismo navale di farsi una piccola flotta.

Carlo d'Agostino



L'incrociatore inglese «H.M.S. Suffolk» del tipo «water-line».

Sogno di ragazzi



Il rosso carro dei pompieri, particolarmente in uso all'inizio del secolo, è sempre stato il sogno segreto di ciascun ragazzo. Poteva essere ignorato dal modellismo in plastica? Ecco infatti uno splendido «Dennis Motor 1914» completo di ogni dettaglio, compresi i pompieri con tanto di casco.

Corrispondenza

Molti lettori richiedono l'elenco delle gare di aeromodellismo che saranno organizzate quest'anno in tutta Italia: possono richiedere il «Calendario sportivo» direttamente all'Aero Club d'Italia, viale Maresciallo Pilsudski 122, Roma.

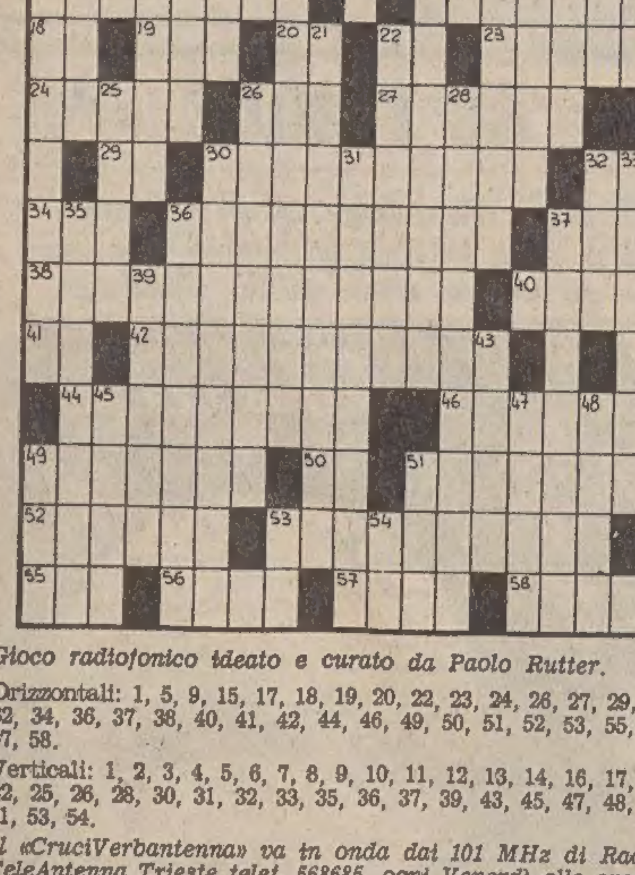
●

Segnaliamo a tutti gli appassionati che nei giorni 16 e 17 giugno si svolgerà a Gorizia una gara internazionale di modelli riproduzione «stand-off» che si preannuncia molto inteerssante. E' organizzata dall'Aero Club Gorizia dal quale si potranno avere ulteriori informazioni.

Un lettore ci chiede chiarimenti in merito ai vari collanti che possono essere usati per i modelli in plastica e in particolare se può impiegare un collante «fatto in casa». Nulla da obiettare alla sua proposta (già comunque da noi suggerita) di usare la trielina smorzata con pezzetti di «sprue» trasparente, rimaniamo però dell'opinione che a parte la tossicità della trielina, un normale collante per poliestere prodotto da una ditta specializzata assicura migliori risultati anche se ad un prezzo superiore.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

Orizzontali: 1, 5, 9, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 26, 27, 29, 30, 32, 34, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 44, 46, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 58.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 21, 22, 25, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 39, 43, 45, 47, 48, 49, 51, 53, 54.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste telef. 568685, ogni Venerdì alle ore 18.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Andamento irregolare

MILANO — *Andamento irregolare con scambi in diminuzione. L'ormai vicina scadenza elettorale, l'attesa per la relazione del governatore Baffi all'assemblea annuale della Banca d'Italia hanno indotto gli operatori a procedere con maggior cautela. Le contrattazioni si sono fatte meno vivaci, soprattutto per il rallentamento delle iniziative del denaro, mentre sui titoli più speculati nei giorni scorsi sono riaffiorati prudenziali realizzi.*

Solo nelle ultime battute la seduta si è un po' rianimata per un modesto interessamento della domanda su alcuni valori chimico-farmaceutici (Caffaro +1 p.c., C. Erba +3 p.c. e Pierrel +2,4 p.c.). Ulteriori spunti al rialzo si sono registrati per le Cantoni (+3,2 p.c.) e Sarom (+3 p.c.), mentre in recupero sono apparse le Ercole Marelli (+2,1 p.c.) e Sip (+1,2 p.c.).

Resistenti le Fiat e le Generali, calme le Bastogi e Montedison. In assestamento le Miralanza e Italcementi (—1,3 p.c.), Olivetti (—1,6 p.c.), Gim e Viscosa (—2 p.c.). Flessioni più ampie hanno accusato le Assicuratrice e Bonifiche Siele (—2,4 p.c.), Ciga (—2,6 p.c.), Ifil (—2,8 p.c.), Rinascente (—4,3 p.c.). Ancora deboli le Unione Manifatture (—5,7 p.c.).

Sul mercato obbligazionario attività modesta con frazionali assestamenti nei prezzi dei Cct e dei Bt.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 868 milioni; obbligazioni 2 miliardi 188 milioni 250.000; azioni 14 milioni 431.800.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.000, Generali 43200, Ras 62300, Anic 32, Liquigas 43, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 39, Montedison 192, La Rinascente 110, La Rinascente priv. 65, Gerolimich 920, Premuda 600, Sip 1203, Tripcovich 24100, Bastogi 813, Finmare 93, Finsider 166, Pirelli Spa 830, Sme 1663, Stet 1520, Generale Immobiliare 95, Fiat 2760, Fiat priv. 2255, Dalmine 280, Italsider 413, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1260, Snia Viscosa 920, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2800.

LONDRA — Il rialzo degli auriferi in linea con i forti recuperi del prezzo dell'oro, dopo la pausa di mercoledì, ha caratterizzato la seduta. I valori industriali in generale hanno chiuso in ribasso ma al di sopra dei minimi della giornata. In leggero ribasso con perdite fino a 3/16 di punto i prestiti governativi a lungo termine, invariati o poco mossi gli altri. In ribasso gli australiani in linea con i mercati di origine, contrastati i canadesi e gli americani. Deboli i petroliferi con un ribasso di 8 pence sia per BP che per Shell. Gli altri valori guida industriali sono scesi da uno a tre pence, Vickers di 5 pence dopo il rapporto annuale. In rialzo fino a 4 pence i bancari.

FRANCOFORTE — Cedimenti per i principali titoli sulla piazza di Francoforte in seguito alla notizia del rincaro del greggio libico. Si temono conseguenze negative soprattutto per il settore chimico ed automobilistico, che hanno infatti assistito ad un arretramento nell'odierna seduta. Andamento incerto per i titoli del commercio e lieve indebolimento per il comparto siderurgico e dei macchinari. Indice 747,1; precedente 750,60; variazione: —0,63%.

ZURIGO — Scambi lievi con leggera ascesa delle quotazioni ieri a Zurigo. Mentre cresce la domanda estera. Tale andamento ha colto di sorpresa gli operatori che si aspettavano nuovi cedimenti dopo l'andamento sfavorevole registrato a New York. Indice 264,8; precedente 263,60; variazione: + 0,45%.

PARIGI — Netto indebolimento delle principali quotazioni alla chiusura degli scambi parigini. Le sovvenzioni all'import di olio combustibile annunciate dal governo statunitense hanno infatti depresso il mercato. Cedimenti anche sul fronte dei titoli esteri, che hanno reagito negativamente alla scarsa fiducia mostrata dagli Stati Uniti nei suoi partner occidentali. Controcorrente invece i titoli bancari e alcune quotazioni petrolifere. Indice 118,35; precedente: 120,04; variazione —1,60%.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-5	31-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4305	4300
Bonifiche Ferraresi	5280	5260
Chiari & Forti	2690	2650
Eridania	3180	3155
Imm. Vittoria	6630	6600
Ind. Buitoni Perug	3770	3770
Romana Zucchero	14050	140.50
Sermide	70	7250
» priv.	64	64
» risp.	8775	6775
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	15040	14900
Assicuratrice Ital.	21600	21190
Ausonia	1540	1560
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7400	7400
» » » pr.	3279	3220
Comp. Latina	759	755
Comp. Latina priv.	354	351
Firs	3220	3225
Generali	43495	43500
Italia Assicurazioni	10310	10240
L'Abeille Italiana	7630	7850
Fondiaria Incen.	7801	7900
La Fondiaria Vita	14050	14160
Ras	62900	62510
Sai	6290	6340
Toro Assicuraz.	5930	5932
Toro Assicuraz. pr.	2950	2956
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8100	8100
Banco di Roma	7030	7015
Banco Lariano	1930	1925
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2970	2970
Interbanca priv.	9740	9650
Mediobanca	37200	37100
Cartarie - Editoriali		
Binda	960	960
Burgo	5880	5900
Burgo priv.	4850	5000
De Medici	531	529
Mondadori priv.	2169	2160
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1150	1150
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	701	705
Eternit priv.	665	—
Italcementi	17950	17700
Richard Ginori	138	13950
Unicem	6085	6090
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	3250	33
Brioschi	24000	23700
Caffaro	300	303
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	705,25	714
Lepetit	17648	17510
Lepetit priv.	16270	16500
Liquigas	43	4275
Liquigas priv.	3825	3825
» risp	40	3875
Mira Lanza	22200	21910
Montedison	19375	19225
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1204	1204
Petrolifera Italiana	437	451
Pierrel	1020	1045
Rumianca	540	540
Saffa	5270	5200
» risp.	3820	38200
Siossigeno	8245	8210
Commercio		
La Rinascente	11575	110 75
La Rinascente priv.	6550	65
Silos di Genova	2200	2305
Standa	1640	1640
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1290
Ausiliare	4210	4210
Aut. Torino-Milano	825	831
Italcable	2800	2803
Nai	406	414
Nord Milano	512	512
Sip	1188	1203

TITOLI	30-5	31-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	275	523
Marelli E.	515	281
Superfila	4545	4580
Tecnomasio	337	338 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1310	1310
Agricola	4400	4400
Bastogi	820	813
Siele	4560	4450
Buton	3100	3140
Centrale	4930	4989
Fin. Ernesto Breda	1440	1420
Finmare	9325	93
Finsider	168	166
Generalfin	1089	1100
Gim	2275	2230
IFI priv.	2305	2300
IFIL	3500	3400
Invest	1800	1785
Mittel	898	885
Part. Fin.	619	600
Pirelli & C.	1660	1675
Pirelli SpA	827	825
Profing	280	275
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4500	4451
Sarom	1326	1366
SME	1685	1663
SMI	2493	2500
Stet	1515	1519 50
Borgosesia	3230	3225
» risp.	2250	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3001	2999
Beni Imm. Italia	377	375
Beni Imm. It. pr.	207	208
Beni Stabili	—	—
Coge	1137	1149
Condotte d'Acqua	309	305
De Angeli Frua	7100	7200
Finrex	1890	1890
Gen. Immobil.	96	95
Iniziativa Edilizia	6100	6000
Isvim	4355	4385
La Milano Centrale	3300	32900
Risanamento	4120	4160
Sifa	669	657
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2765	2768
Fiat priv.	2245	2250
Franco Tosi	18000	18000
Gilardini	4149	4140
Olivetti	1125	1107
Olivetti priv.	1270	1250
Westinghouse	13000	13000
Worthington	3770	3779
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	629	629
Dalmine	276 50	280
Falck	2565	2568
Falck priv.	2205	2200
Ilssa Viola	1590	1560
Italsider	410	413
Magona	2280	2280
Pertusola	1560	1521
Trafilerie	513	527
Tessili		
Centenari e Zinelli	4275	4250
Cantoni	3350	3460
Cucirini	2285	2270
Cascami Seta	4900	4970
Linificio	348	348
» risp.	53650	537
Fisac	1228	1212
Marzotto priv	1260	1260
Olcese Veneziano	42	4225
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	940	961
Snia Viscosa priv.	511	499
Unione Manifatture	11550	10880
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1299	1290
» » risp.	1480	1479
Acque Potabili	640	655
Calz. di Varese	3750	3730
Ciga	2204	2145
Cir	7799	7770
Pacchetti	36	3650
Terme Acqui	470	470
Trenno	1662	1669

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-5
Rendita	5%	72.—
Edil. Scol. '67	5%	90.70
» » '68	5,5%	88.50
» » '69	5,5%	82.80
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79.60
» » '73	6%	79.10
» » '76	9%	85.70
» » '77	7%	88.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	98.60
» '80 Pol.	9%	98.25
» '81	10%	97.60
» '82	5,5%	87.95
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	99 05
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.95
» » » 68/83	6%	—.—
» » » 63/88	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.50
» » » 71/86	7%	81.80
» » » 72/87	7%	79.80
IMI XXIII	5,5%	88.90
» XXIV	6%	86.50
» XXV	6%	89.75
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.—
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	27220
» XXXV	7%	76.10
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.30
» XLII	6%	69.60
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.75
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	90.60
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	82.05
» L	10%	94.55
» Interfund	8%	91.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.90
» » »	5,5%	65.10
» » »	6%	62 55
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61.90
» ANAS '72	7%	63303
» Dotaz. I	6%	81.50
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	76.10
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.30
» Int. St. 4	6%	71.75
» Int. St. 5	6%	71.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.25
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92.70
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	78.65
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.25
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.50
» 1972 I	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.10

TITOLI		31-5
Pubbl. Ut.	5,5%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.15
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.95
» XI	6%	94.30
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	89.15
» XIV	6%	87.70
» XV	7%	87.30
» XVI	7%	85 25
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.60
Enel 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	78.95
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74.15
» 1968 II	6%	73.15
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	71.90
» 1970	7%	87.25
» 1971	7%	84.10
» 1972/87	7%	81.16
» 1972/92	7%	70.90
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	126.20
» 1974/94	9%	82.50
» 1975/82 I	10%	95.80
» 1975/82 II	10%	94 80
» 1976/83	10%	93.50
» 1976/83 Ind.	10%	11.40
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	95.40
E.N.I. 64/79	6%	99 50
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.90
» Gela	5,5%	97.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 60
» » 62/81 V	5,5%	91.90
» » 62/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 60/79	6%	94.50
» 60/80	5,5%	77.15
» 61/86	5,5%	86.40
» 63/83	5,5%	89.40
» Alfa R.	7%	79.10
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.60
» C.C '65	6%	80.90
» C.C. '67	6%	75.40
» C.C. '68 I	6%	73 10
» C.C. '68 II	6%	77.55
» C.C. '69	6%	71.10
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	72.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.20
» » 1966	6%	83.—
» » 1967	6%	96.60
» » 1968	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70 —
» » 1992	6%	69.40
» » 1993	7%	73.40
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	6%	77.50
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 65/84 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98 50
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	94.50
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/83 II	6½%	94 50
» 63/80	6¾%	95.50
» 69/84	7½%	—.—
» 71/76	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/86	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

L'IRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro USA 855-865; marco ted. 445-451; franco svizz. 494-500; franco francese 194-199; sterlina 1760-1780.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-15/16	10-7/8	10-3/4
Sterlina br.	12	12	12
Franco sviz.	1- 5/8	1-5/8	2-1/4
Marco ger.	5- 1/2	5-3/4	6-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	267,22	(— 5,07)
Hongkong	277,55	(— 2,55)
Londra	274,60	(+ 3,35)
New York	274,60	(+ 3,35)
Milano	281,33	(+ 4,64)
Parigi	287,17	(— 3,38)
Zurigo	n. p.	(n. p.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,76	—
Fonditalia	»	12,43	—
Interfund	»	9,91	—
Int. Sec. Fund	»	—	—
Italamerica	»	9,87	—
Italfortune	»	8,53	9,04
Italunion	»	8,02	8,74
Mediolanum	»	11,08	12,04
Rominvest	»	11,69	12,63
Fondo Tre R	lire	7468,64	—
Europrogr.	frsv.	143,86	—
Robeco	fiorini	160,50	—
Rolinco	»	130,50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DAL 10 LUGLIO DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO DI 700 LIRE

Generali: utile '78 di oltre 27 miliardi

TRIESTE — *Il bilancio 1978 della «Generali» — che sarà sottoposto il 30 giugno all'assemblea degli azionisti — si è chiuso con un utile di 27 mila 839 milioni, (nel 1977, 22.819 milioni) che consente la distribuzione di un dividendo di lire 700 (precedente lire 600) di cui lire 50 mediante prelievo da riserva sovrapprezzo azioni. Il dividendo sarà in pagamento a partire dal 10 luglio. In sede straordinaria verrà proposto l'aumento gratuito del capitale sociale da 78,9 a 100 miliardi mediante assegnazione di 4 azioni, godimento 1-1-'79, ogni 15 possedute, con prelievo di 21 dei 45,3 miliardi della riserva da rivalutazione ex legge Visentini. L'utile dell'esercizio, (superiore del 22 per cento rispetto al risultato del 1977), è stato determinato dopo un accantonamento al fondo oscillazione valori di 10,4 miliardi e dopo aver registrato una minusvalenza sul portafoglio titoli di 13,5 miliardi senza aver utilizzato il relativo fondo, operazione sempre effettuata nel passato.*

L'utile d'esercizio, cui si aggiunge l'utile indiviso degli esercizi precedenti, viene così distribuito: a riserva 3.090 milioni, dividendi 12.531 milioni, ad acquisto azioni proprie 12.000 milioni, al consiglio 300 milioni ed a nuovo 1.392 milioni. Il gruppo Generali, che nel prossimo settembre presenterà il suo primo bilancio consolidato, è rimasto sostanzialmente invariato nella sua composizione e risulta composto da 35 (33) società d'assicurazioni, con 2.839,6 miliardi di raccolta premi (+34,3 per cento), e da 55 altre società assicuratrici: 22 hanno sede nella Cee con: 2.032,4 miliardi di raccolta premi mentre 8 società hanno sede nei paesi europei extra Cee con 732,2 miliardi di raccolta premi.

La ripartizione dei premi del 1978 della sola capogruppo si sintetizza nei seguenti dati (in milioni di lire): ramo vita 339.137 (+33,4); rami danni 659.056 (+14,9); totale 998.193 (+20,6). Il notevole incremento apparente nel ramo vita estero va rettificato in quanto nei dati del 1977 non erano inclusi i risultati della controllata austriaca, costituita nel 1977. Lo stesso discorso è valido per i rami danni. A dati omogenei quindi i premi «estero», ramo vita, registrano un decremento del 2,8 per cento mentre i premi «estero» rami danni registrano un incremento del 13,8 per cento. L'incremento totale della raccolta premi, a dati omogenei, è pari al 10,2 per cento. L'attività finanziaria della società si è concretizzata con investimenti per oltre 340 miliardi e disinvestimenti per quasi 300 miliardi. In particolare, gli impieghi in Italia nel settore del reddito fisso sono ammontati a circa 30 miliardi.

Nello stato patrimoniale in evidenza, al passivo, l'incremento dell'17,4 per cento delle riserve tecniche, che risultano così costituite (in milioni di lire): riserve matematiche 1.205.569; riserve premi 188.496; da pagare ramo vita (scadenze - riscatti - sinistri) 28.170; riserve sinistri rami danni 455.057. Le riserve patrimoniali, aumentate di 7.497 milioni, hanno raggiunto 112.966 milioni, con un incremento del 6,64 per cento. All'attivo i beni immobili ammontano a 562.623 milioni, con un incremento complessivo di 37.067 milioni. Il patrimonio immobiliare ha raggiunto i 10 milioni di mc, di cui 9,2 milioni di mc riferiti al patrimonio italiano. Gli investimenti complessivi dell'anno sono ammontati a 28,9 miliardi in Italia ed a 6,4 miliardi all'estero.

La voce titoli a reddito fisso e partecipazioni, incrementatasi di 58.654 milioni, ha raggiunto 665.677 milioni, con un incremento del 9,71 per cento. Il portafoglio titoli ha registrato come maggiore operazione il passaggio di due società all'altra controllata Gefina, per un importo di 52 miliardi, a fronte di un aumento di capitale di 50 miliardi di effettuato dalla Gefina stessa. I depositi di riassicurazione ammontano a 767.936 milioni (+23 per cento) mentre i depositi presso istituti di credito, pari a 139.393 milioni +(47,54 per cento) risultano in essere presso tutti i territori d'operazione della società e sono espressi in 39 valute.

Il reddito lordo degli investimenti, pari a 165.736 milioni (+35,7 per cento) deriva per 50,6 miliardi (43,8 miliardi) da investimenti immobiliari, e da 57,6 miliardi provenienti da dividendi, incrementatisi di 22,5 miliardi (su tale incremento incidono per 12,2 miliardi i nuovi criteri di contabilizzazione dei ratei e dei risconti).

Hanno inoltre concorso alla formazione del reddito lordo 42,9 miliardi (+50 per cento) di altri investimenti, di cui 42,1 miliardi derivanti da depositi presso le compagnie per riassicurazioni. Infine di rilievo le cifre esposte nelle prime pagine della relazione di bilancio che, mettendo a raffronto i dati dell'esercizio 1978 con quelli del 1967 danno una misura della crescita veramente imponente della società.

Il patrimonio netto è passato da 27 a 208 miliardi, il capitale sociale, con il prossimo aumento gratuito, risulterà aumentato gratuitamente per 70 miliardi e a pagamento per 15 miliardi. Il totale degli investimenti è passato da 423 a 2 100 miliardi mentre il reddito netto di questi investimenti è salito da 19 a 133 miliardi. La raccolta premi è passata da 190 a 998 miliardi mentre le riserve tecniche sono passate da 437 a 2.050 miliardi.

Cartiere Timavo Approvato il bilancio

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Cartiera del Timavo Spa, di Trieste, riunita sotto la presidenza di Giovanni Fabbri, ha approvato il bilancio 1978 della società, che registra un fatturato di 84 miliardi 125 milioni di lire (16,8 miliardi in più rispetto al 1977), di cui oltre 26 miliardi conseguiti con le esportazioni. L'esercizio si è chiuso con una perdita di 356 milioni, derivanti dall'adeguamento delle scorte e dagli immobilizzi tecnici, che nel 1978 hanno raggiunto gli 80 miliardi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,58	440.—	447,64
Franco francese	193,34	191,50	193,27
Fiorino olandese	408,63	404.—	408,51
Franco belga	27,85	26,25	27,84
Corona danese	155,85	150.—	155,86
Sterlina irlandese	1687,40	1670.—	1688,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1766,70	1754.—	1766,85
Corona norvegese	164,77	159.—	164,79
Corona svedese	194,94	189.—	194,98
Dollaro USA	854,45	835.—	854,50
Dollaro canadese	735,95	725.—	735,97
Peseta spagnola	12,92	12,50	12,92
Escudo portogh.	17,30	16.—	17,15
Scellino austriaco	60,70	60,25	60,73
Franco svizzero	494,37	487.—	494,46
Yen nipponico	3,89	3,65	3,89
Dracma greca	—,—	22.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36.—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,91 p.c. (32,19); nei confronti di tutte le valute 41,76 p.c. (41,75); nei confronti della Cee 49,06 p.c. (48,95). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 82000-85000, sterlina oro (nc) 82000-85000, marengo italiano 64000-68000, marengo svizzero 63000-66000, marengo francese 62000-66000, marengo belga 63000-68000, 20 dollari oro 390000-415000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7500-7700, argento 235000-240000, platino 13300.

UNA NOTA CONGIUNTURALE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

«Check-up» su Trieste

	Genn.	Febb.	Mar.
Abitanti	293.610	293.417	293.254
Matrimoni	58	58	77
Occupati	91.496	91.794	92.230
Costo vita	+2,3%	+1,1%	+1,3%
MOVIMENTO NEL PORTO (TONN.)			
Marittimo	3.505.223	6.877.356	10.060.913
Ferrovia	143.935	154.216	158.615
Camion	191.715	190.410	205.839

Un nuovo strumento statistico per una puntuale radiografia della realtà socio economica triestina è da alcuni giorni a disposizione della collettività: si tratta della «Rassegna congiunturale», un compendio statistico trimestrale diffuso dall'Associazione industriali. Quest'ultima si è assunta questo nuovo compito — si rileva in una nota di palazzo Ralli — «per supplire alle carenze dell'informazione statistica, che negli ultimi anni si è vieppiù rarefatta ed ha, soprattutto, perduto in tempestività». La prima edizione della rassegna offre l'evidenza dei dati relativi al primo trimestre del '79 e costituisce pertanto, anche per i riferimenti all'anno precedente, un quadro di chiara lettura per seguire e valutare la situazione triestina, lettura che la rassegna stessa aiuta con brevi note illustrative delle tabelle statistiche.

Una panoramica sulle voci statistiche più importanti, conferma le «dolenti note» di sempre, relative a una città che si dissangua demograficamente e si espande solo nel settore del commercio e in quello del pubblico impiego. Particolarmente impressionante è il calo della popolazione, registrato mese dopo mese senza alcuna controtendenza neppure sporadica, con un ritmo che oscilla dalle 100 alle 400 unità e oltre.

Quanto al settore occupazionale, il calo percentuale è costante — anche qui senza controtendenze nel primo trimestre dell'anno — tranne che per i settori del pubblico impiego e del commercio che evidentemente a Trieste rivestono una funzione portante e in parte «sommersa». Egualmente puntuale è la rilevazione delle ore integrate dalla Cassa integrazione guadagni, che peraltro hanno avuto un andamento abbastanza discontinuo. Per quanto riguarda poi l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (leggi «costo della vita»), le variazioni ricalcano fedelmente quelle registrate in campo nazionale, con forti aumenti percentuali nel primo trimestre dell'anno. Particolare interesse rivestono infine i dati relativi ai traffici portuali, per la prima volta integrati dalle cifre relative ai movimenti da e per la regione, movimenti che si rivelano più consistenti di quanto non si potesse sospettare.

Il movimento marittimo per settori merceologici indica — nel quadro di un progressivo decremento generale nel corso del trimestre considerato — la già riscontrata preponderanza degli oli minerali sulle merci secche: i primi sono infatti circa il decuplo dei secondi. Buono l'andamento del traffico containers, che registra un continuo aumento ed è quasi raddoppiato rispetto ai primi mesi del '78. Per quanto riguarda infine il traffico camionistico col porto, in discesa è quello con l'estero, di riflesso alla tendenza mondiale che vede un progressivo abbandono di tale mezzo di trasporto, ritenuto troppo costoso (si preferiscono sempre più le ferrovie). In crescita invece il traffico con il resto d'Italia e con la regione; laddove a rinforzare quest'ultimo contribuisce in gran parte la locale raffineria, che lavora in gran parte su un mercato — appunto — regionale.

Zanussi: buon '78 per utile e fatturato

PORDENONE — Le industrie Zanussi spa di Pordenone hanno chiuso il 1978 registrando, per il settore elettrodomestici, un fatturato di quasi 600 miliardi di lire, con un incremento del 13,4 p.c. sul '77 ed un'incidenza delle esportazioni del 54 p.c. Il consiglio di amministrazione della società, riunito sotto la presidenza di Lamberto Mazza, ha approvato la relazione ed il bilancio dell'esercizio '78, conclusosi con un utile netto di 13,3 miliardi, dopo ammortamenti per quasi 28 miliardi. L'incremento dei risultati è dovuto soprattutto allo spostamento del mix di prodotto verso modelli a maggior contenuto tecnologico. Gli investimenti nell'anno hanno registrato una nuova espansione e hanno raggiunto i 23 miliardi. Il personale occupato nell'industria è di 20.000 unità ed il costo del lavoro (182,5 miliardi) è aumentato del 14,5%.

Gli elettrodomestici hanno concorso alla realizzazione del fatturato per il 74 p.c., l'elettronica per il 12 p.c., le realizzazioni per collettività per il 7,5, la casa per il 2,5 e i componenti per il 4 p.c. Alla fine dello scorso febbraio la Zanussi, dopo aver riacquistato il 20 p.c. del pacchetto azionario già ceduto alla tedesca Aeg-Telefunken, aveva siglato un importante accordo con la Voest-Alpine. La Zanussi ha, infatti, deciso di cedere al gruppo austriaco il 10 p.c. del proprio capitale e l'operazione verrà conclusa solo dopo che l'industria pordenonese avrà portato il capitale da 37,5 ad 80 miliardi.

L'Iri chiude con 1067 miliardi di passivo

ROMA — Il gruppo Iri (Istituto per la ricostruzione industriale) ha chiuso il 1978 con una perdita di 1067 miliardi di lire. Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'istituto.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

DOMESTICO esperto direzione conduzione casa offresi quale autista domestico ecc. patente 124632 fermo posta.
MONFALCONE dintorni giovane signora offresi lavori pulizia mattina. Telefonare 44016.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona per assistenza donna anziana durante intera giornata esclusa notte, compresa preparazione pasti, centro. Telefonare: 62846.
CERCO persona pratica cucina per periodo luglio-settembre per rifugio alta montagna. Telefonare 0436-5178. 050182 B
PRESTASERVIZI ad ore oppure stabile cercasi. Paraggi Scorcola, buono stipendio, telefonare 795342. 9510 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA cuoco offresi. Tel. 813612. 9503 C
ASSISTENZA accompagnatrice o custodia bambino, offresi referenziata lunga esperienza. Tel. 53232. 9491 C
BAGNINO patentato offresi per lavoro subito. Tel. 724321.
CAMERIERE pratico ristorante bar, referenziato, libero subito offresi. Tel. 93152.
CAPITANO lungo corso 34enne, decennale esperienza trasporti petroliferi, buono inglese, conoscenza francese, spagnolo, offresi disponibile subito per impiego stabile nella regione. Scrivere Publikompass cassetta n. 23 V, 34100 Trieste.
CAPITANO macchina 34enne decennale esperienza petroliere, impianti vapore alta pressione sistemi automatici Bailey Honeywell, conoscenza inglese, tecnico offresi, disponibile subito per impiego stabile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 V, 34100 Trieste.
DIPLOMATO in edilizia, militesente offresi anche per attività collaterale. Tel. 748166.
IMPIEGATO per lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 794381. 9372 C
RIPARATORE sveglie e orologi offresi presso artigiani o ditta. Tel. 724321. 9525 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie telef. 725397 orario negozio. 9484 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini, telefonare 414244. 9514 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 8420 CC
ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. Tel. 31650.
PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 9110 CC
ROLE' finestre scuri ripariamo e verniciamo preventivi gratuiti tel. 756353. 9433 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Telefoni 410275 - 422298.
VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta; problemi sgombero - vendita ereditarie. A vostra disposizione. Telefonare 68648 - 812277. 9160 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. INTERNISTA cercasi. Bar Bonazza, Carducci 32, telefono 795342. 9510 D
A LAVORANTE parrucchiera-e seria-o e capace offresi adeguato compenso. Tel. 766911.
ACCONCIATURE maschili Mario e Luciano cercano lavorante. Telefonare 60956.
ASSUMIAMO personale maschile e femminile per facile lavoro. Presentarsi corso Italia 22, II piano, ore 9-12, Gorizia. 050177 D
BAGNINO patentato cercasi per hotel Riviera, Grignano, telefono 224162. 9535 D
BAR Lux cerca appr. banconiere pratico. Tel. 794292.
BAR Torinese cerca barista veramente capace. C.so Italia 2.
CASA spedizioni internazionali cerca impiegati pratici ramo imbarchi, altri con buona conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass, cassetta 26-V, 34100 Trieste. 9355 D
CERCASI banconiere e cuoca-o per bar pizzeria. Per informazioni telefonare 764885.

OFFICINA MECCANICA
cerca
TORNITORI
FRESATORI
CAPACI
Telefono 790233

CERCASI pizzaiolo. Tel. 727513, 11 alle 14. 9467 D
CERCASI ragazzo serio, aiuto cameriere pomeriggi, anche non pratico. Tel. 224170. 9526 D
CERCANSI commesse o commessi conoscenza lingua serbo croato a mezza giornata. Telefonare orario di negozio, telefono 69447. 9423 D
CERCASI commesso con esperienza settore ferramenta. Telefonare 763025. 9438 D
CERCHIAMO meccanici riparatori veicoli industriali residenti in Trieste o dintorni, con disponibilità di automezzo proprio, locale uso magazzino e-o laboratorio. Scrivere casella Pubbliman 688 (22053) Lecco. 96 D
CERCO persona pratica cucina per trattoria. Tel. 815262. 9435 D
COMMESSA abbigliamento, conoscenza croato cerca «Junior Laghi». Presentarsi in via S. Caterina 8. 9398 D
COMMESSA-O pratica abbigliamento conoscenza slavo-croato, ottimo trattamento. Presentarsi negozio Lui e Lei, via F. Filzi 6. 9305 D
COMMESSO autoricambi veramente capace cercasi. Conoscenza sloveno. Trattamento ottimo con stipendio più provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta 31 V - 34100 Trieste. 050179 D
CONTABILE provetto esperto capace dirigere ufficio contabilità ed amministrazione di importante impresa, cercasi offrendo adeguata remunerazione. Chiedonsi referenze che attestino provata capacità e assoluta serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-V 34100 Trieste. 9279 D
GIARDINIERE pratico orto e giardino cercasi telef. 795342. 9510 D
IMPRESA COSTRUZIONI ASSUME OPERAI carpentieri, ferraioli, manovali e ponteggiatori. Telef. giorni feriali 820052 dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 19 sabato e domenica al n. 825323. TA 1029 D
IMPRESA impiantistica condizionamento aria con sede a Milano cerca assistenti di cantiere con esperienza anche all'estero. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 11-M 20123 Milano. 654 D
MECCANICO tornitore ed aggiustatore assume industria locale. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 50-U, 34100 Trieste. 8957 D
PRATICO CAMPAGNA possibilmente pensionato oppure coppia, lei collaboratrice domestica, meglio se abitanti paraggi Muggia assumonsi telefonare 273273 ore pasti. 9498 D
STENODATTILOGRAFA capace cerca studio notarile scrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 37-V 34100 Trieste. 9520 D
STENODATTILOGRAFA segretaria capace cercasi con urgenza telef. 772525 ore ufficio. TA 1028 D
STENODATTILOGRAFA-O veramente esperta-o cercasi per collaborazione part-time. Scrivere cassetta Publikompass 39 T, 34100 Trieste. 8402 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

OROLOGIO uomo Lanco smarrito bagno Barcola dieci giorni fa. Caro ricordo. Rivolgersi via Madonna del Mare 15, piano II, mancia. 9475 H
SMARRITA macchina fotografica Barcola, panchina antistante ex-dazio. Telefonare al 54546. 9493 H
SMARRITO 30.5 mattina bracciale oro carissimo ricordo probabilmente linea 11. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 61255. Ricompensa. 9531 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI via Roma in palazzo con ingresso decoroso, ascensore, alloggio, uso ufficio, secondo piano, composto da 9 stanze, servizi; superficie mq 300. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050178 I
AFFITTASI zona Poste in palazzo decoroso con ascensore alloggio con 11 stanze con possibilità di affitto singole stanze, uso ufficio. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050178 I

MATRIMONIALE, bagno cucinino tutto proprio, presso coniugi affitta donna anziana. Tel. 744851. 9517 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO appartamento in affitto max 200.000 mensili disimpegno equo canone. Telefonare ore negozio 750353. 9181 L
DIRETTORE ditta causa trasferimento cerca appartamento 2 stanze, cucina, soggiorno. Tel. 61232 mattino. 9379 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AMBULATORIO dentistico vende apparecchiature e materiali vari. Tel. 722298; 8-10, 19-20. 9407 M
PELLICCE modelli supereleganti, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M
VENDO materassi lana 2 scozzese 2 bianca, vera occasione. Via San Servolo 4, I piano sinistra, ore 10-12. 9512 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampada bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, oggetti antichi e liberty. Telefonare 31497. 8705 N
IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657.
A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefono 31500. 9339 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI» Grimani 11. 9/5 NN
MATRIMONIALI soggiorni, cucine, materassi, prezzi speciali contanti. MOBILIFICIO F.LLI CRASSO, VIA GIULIA NI 40 9396 NN
SALOTTO originale liberty vendesi occasione telef. 722298 8-10 19-20. 9407 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6200 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p. 7328 O
A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.
ACQUISTASI ORO 6200 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestci. 050373 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento gioielli antichi orologi vecchi. Via Malcanton 14/b, telefono 31641. 9402 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio vi offre sino a sabato 9 giugno l'eccellente birra Forst ad un prezzo favoloso: 2/3 vetro a perdere 320, 2/3 vetro a perdere 380, 1/3 vetro a perdere 210, lattina bianca 280, lattina scura 310. Prezzi validi per l'acquisto di una confezione completa nelle battiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una semplice telefonata al n. 569602, 793661, 418762. 9168 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda liquoristica leader settore rum per pasticceria ricerca per Trieste Udine, Gorizia veramente qualificato e introdotto agente generale 12.000.000 annui. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/V 34100 Trieste. 9488 P
L'INDUSTRIA manifatture tessili A. Paoletti S.p.a. della Toscana cerca per le zone di Trieste e Gorizia rappresentanti ambosessi da inserire nel proprio organico, elevati guadagni dimostrabili e inquadramento Enasarco, un lavoro moderno e di grande prestigio. La nostra azienda opera nel settore della biancheria intima, corredo, pret-a-porter con strutture industriali proprie e con una propria rete commerciale. Presentarsi per un primo colloquio informativo presso l'Hotel Corso, via S. Spiridione (angolo corso Italia), mercoledì 6 giugno e chiedere del sig. Urbano 9-12.30; 15-19.30. Tel. 30131/32. P 92
SELEZIONIAMO elementi già esperti nel settore autoricambi da inserire nell'organico venditori a seguito ampliamento zone di vendita. Scrivere Publiman Casella 634 C - 37100 Verona. MI 779 P

PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO

Amministrazione Provinciale di Trieste assumerà, previa selezione, personale avventizio (stagionale) con compiti di assistente/animatore per Centri estivi a Trieste e a Monrupino e inoltre per soggiorni alberghieri, a favore di giovani assistiti, in località marina o montana della regione o di regioni limitrofe.

Durata prevista del rapporto di servizio: da 15 giorni a 1 mese circa, secondo esigenze turni. Trattamento livello V, con compenso aggiuntivo per soggiorni fuori sede.

Requisiti specifici: età 18 - 35 anni. Titolo di studio minimo della scuola dell'obbligo, con preferenza per diplomati scuola media superiore. Preferenza per persone con esperienze specifiche nel settore assistenza minori e handicappati. Per centro estivo di Monrupino richiesta la conoscenza della lingua slovena.

Gli interessati possono presentare domanda di ammissione alla selezione, con curriculum e con specificazione eventuale conoscenza sloveno, entro ore 12 del giorno 6 giugno 1979 alla Segreteria della Provincia di Trieste (via Geppa 21, II p.). Saranno considerate valide domande di assunzione specifiche già pervenute entro data odierna.

La prova selettiva degli ammessi avrà luogo in data 8 e 9 giugno 1979, dalle ore 8.30, secondo il calendario, che sarà affisso nelle ore del mattino, all'Albo Pretorio della Provincia, col giorno 8 giugno 1979.

Approvazione di graduatoria e nomine verranno disposte con apposita deliberazione della Giunta.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 64 troverete la vostra autovettura nuova usata, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, sceglierete usato selezionato garantito 500 I 72; 127 72, 74, 75; 128 CL 77; 131 75; 132 GLS 1.6 75; Alfetta 1.8 73; Alfasud TI 74; Alfa 2000 72; Alfa 1750 70; Autobianchi A 112 El. 73, 74, 75; WV-Porsche 914 72; VW Passat 1300 74; GT Junior 1300 72; Ford Taunus 1300 72. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 235. T.A. 1011 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbean, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Matra Bagheera; 500 L; 500 R; 600 D; 1100 R; 126; 127; 128; 128 SL Coupè; 124; BMW CSI Coupè; Mini 850; Ford Fiesta Ghia; Taunus 1300; Renault 5 TL; Dyane6; GS 1222 Pallas; GS Break; NSU 4L; Simca 1000 LS GLS; Rallye; 1100 GLS Special; 1301 S gancio traino 1307 GLS; 1308 GT; Chrysler 1609 gas. TA 990 Q
A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera automobili da demolire paga al massimo, ritira sul posto, via Casale 2. Telefono 812256. 7522 Q
A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non specudativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/6 Q
A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Nuovo punto vendita Citroen. Massime valutazioni Vs. usato, dilazioni 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni con garanzia scritta: 500 L 72, 128 berlina 73, 128 coupé 73, Alfasud 73, Fiat 1500 C, Peugeot 204 diesel 74, Peugeot 104 ZS 77, Dyane 6 75, GS 1015 Break e berlina 73, Fulvia coupé 67, Renault 5 TL 75, Fiat 132, GLS 76, Honda 400 76 77, Honda 125 S 78. T.A. 1006 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9328 Q
A. FIAT 850 berlina vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 850 pulmino vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 127 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 128 4 p '77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 128 2 p vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA 7-5 Q
A FIAT 128 coupé 3 p nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 1100 R vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 1300 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA.
A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. MINI MINOR ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q
A. PRINZ uniproprietario vendo occasione tel. 758948. 9472 Q
ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud super 1300-1350 78, Alfetta 2000 78, Alfasud L 75, 1750 berlina 71, Alfetta 1800 72, 1600 Super 70 71. FIAT 127 1050 cl 3 p. 77, 127 75, 128 Rally 71, 124 72 gas. LANCIA Beta coupé 1600 77. CITROEN GS Club 75, Dyane 6 78. RENAULT 5 TS 76. Permute. Rateazioni 36 mesi senza cambiali. Visitateci!! 9325 Q
ALFETTA 2000 perfettissima 1977 6.800.000 vendesi tel. 573173 Dinoconti. 5/5 Q
ALFETTA GTV 78 vendesi tel. 43432 ore pasti o 766627 ore negozio. 9469 Q
AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli via Casale 7 tel. 82604. TA 1014 Q
AUDI 1900 con gancio in ottimo stato vendesi. Tel. 750782.
AUDI 100 GL 1977 ottime condizioni; altra 1978 garanzia casa fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124. tel. 573173. 5-5 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1.8 76, Giulietta 78, Duetto 1.3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, Golf 5 p. 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Permuto rateizzo. Motore Johnson 20 Hp. T.A. 994 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. 131 TC 1300 78 gas; Lancia Fulvia coupé HF 1600 72; Lancia Fulvia coupé 1300 71; Alfetta 1300 73; Alfa 1750 70; Alfa GT 1300 Junior 70; Citroen Club 72; 128 Rally 72; Dyane 6 71; Renault 6 71; 128 coupé SL 1100 73; 127 72.
AUTOMERCATO RENAULT autovetture d'occasione con garanzia permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. RENAULT R4 TL 78, R5 L 74 76, R5 TS 77, R14 TL 78, R12 TL 72, R16 TL 75, R16 TX 76, R177 coupé 75, R18 GTL 78, R20 TL 76, R20 GTL 78. ALTRE MARCHE Lancia HPE 1600 78, Opel Manta coupé 73, Citroen GS Pallas 76, Fiat 128 4 porte 75, A112 Abarth 76. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 16/5 Q
AUTOROTOR concessionaria Oper viale Sanzio 11 telefono 51400 vende Innocenti Mini Cooper 1300 74. 9155 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel 51400 vende Chrysler Simca 1307 GLS 78 bianco km 20.000. 9155 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfa 200 71 72. 9155 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfasud L 75. 9155 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Fiat 128 70 73 76. 9155 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spyder, BMW 320 km 15.000, 1976, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308 km 30.000 1978, Citroen CX 2000, 131 special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 special, Simca Rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. 993 Q
BELLISSIMA moto Benelli 650, seminuova km 9000 vendo 1.100.000. Anche ratealmente visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 9483 Q
BETA HPE BMW 320 77, Volvo 244 76, Volvo 343, Simca Horizon 78. Occasioni visibili autorimessa Innocenti, Severo 42.
BETA spyder metallizzata vendesi meccanica carrozzeria perfetta visibile davanti piscina coperta. Telefonare 767790.
CITROEN GS 1220 1975 ottime condizioni vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q
DISPONGO pronta consegna nuove da immatricolare Fiat 128 due porte, quattro porte, 1100 CL, familiare, tre porte, 1300 versione rally; Seat 133 L, prezzi agevolati, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 10006 Q
DYANE 6 1974 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q
FIAT 127 1972 vendesi occasione uniproprietario gancio. Telef. 828156. 9392 Q
FIAT 127 3 porte 1976 vende Dinoconti F. Severo 124 telef. 573173. 5-5 Q
FIAT 500 F verniciata gomme nuove vera occasione telef. 828156 vendesi. 9392 Q
FIAT 124 70, Fiat 127 impianto gas 72, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, Fiat campagnola diesel, Ford Taunus 12-M familiare, F-12 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 2000 berlina, 2000 GT 1750, 1300 junior 70, 72, 1300 berlina 71, Citroen ID 20 e DS 23 73, Bmw 1800 e 520 75, impianto gas, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, GL tipo lusso 74, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus XL 73, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, Furgoncini 750, 850, Camioncini diverse marche, Ducati 500, benelli 500 monosocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. T.A. 964 Q
FIAT 126 1976 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-5 Q
GORIZIA Fiat 128 dicembre '71 ottimo stato uniproprietario privato vende. Tel. 81846. 433 Q
MINI 90 L '75, Fiat 126 e Personal, Renault R 12 R 4, VW Maggiolino e Passat, Taunus 1600, KTM 250 - 350 Fiat 124, Citroen GS occasioni visibili Severo 42, Autorimessa Innocenti. 9410 Q
MINI Cooper 1300 buone condizioni 1.200.000. Tel. 417582 oppure 415702. 9528 Q
NSU Prinz 600 1970 uniproprietario vende 480.000 vera occasione. Tel. 828156. 9392 Q
OCCASIONI: 127, 128, 124, 125, Alfetta, Alfasud, Lancia 2000, Beta coupé, Fulvia coupé, Citroen DS, Mehari, BMW 2002, autocarro 238, roulotte Nardi, moto Guzzi 250, Suzuki 380, KTM 125, Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. Telefono 766880.
OCCASIONISSIMA vendesi A 112 accessoriata, autoradio, 4500 km originali. Autofficina via Gorizia 8-1 tel. 422410. 9376 Q
OCCASIONE Mini 400.000 trattabili. Tel. 910549. 9489 Q
PEUGEOT 104 L metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q
PORSCHE 924 nero 44.000 km perfetta visibile Dinoconti Coroneo. Tel. 762381. 5/5 Q
RENAULT 5 TL 1978 metallizzata vetri azzurrati perfetta vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q
SCIROCCO 1100 1975 uniproprietario 37.000 km vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173.
VENDESI Ford Taunus 1600 sw 76 visibile via Rapicio 7, autoradio. 9524 Q
VENDO 500 F ottimo stato lire 450.000. Tel. 822281. 9501 Q
VENDO Opel Recork come nuova 3.000.900 più 4 gomme da neve tel. 740731. 9363 Q
VESPA 150 GL 1963 ottime condizioni vendesi. 250.000. Telef. 730095 ore 7.30 - 8.30. T.A. 951 Q
VETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA pag. rateato sino a 36 mesi senza cambiali. Fiat 126 73. 850 special 69, 128 fam. 70, 128 4 porte 75, 124 68, 124 special 70, 125 gancio traino, imp. gas 70, Mini Mk3 71, Mini 90 L 76, Mini Cooper 72, Ford Escort 71, Escort Ghia 1300 76, Citroen Gs 73, A 111 72, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Renault R14 TL 78, 177 coupé 75, R 20 TL 76, Lancia Beta Hpe 1600 78. Citroen Mehari 78, Opel Manta coupé 73, Manta berlina 1200 77. Renault Frisori rot. Boschetto 3/1, tel. 55511. 16 Q
VW Scirocco GT vendo anche dilazionando. Tel. 71563 ore pasti. 9437 Q
ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT p.zza Sansovino 6 tel. 725390 VENDE con garanzia veicoli usati. Fiat 127, 128, Alfetta 1.6, Mini 120. ESTERE Peugeot 204 G lusso, Fiesta 78, Citroen Pallas, 2 CX, Chrysler 1301 Opel coupé Manta (e gamma Renault al completo). APERTO ANCHE FESTIVO dalle 9 - 12.30. 8-5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI con ampia licenza avviamento ventennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
A.G. ALIMENTARI zone validissima cedesi 5.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
A.G. AUTOACCESSORI possibilità trasferire cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
A.G. BAR avviatissimo. Ottimo incasso cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
A.G. LATTERIE - CAFFE' varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO ottimo avviamento, prezzo interessante cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 R
ALIMENTARI San Giacomo, bene avviato, causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R
CERCASI capitalista o socio disposto ad investire circa 25-30 milioni in attività alberghiera, investimento sicuro e redditizio, offro 20 per cento annuo. Scrivere a Publikompass, cassetta 24 V 34100 Trieste 9348 R
CARTOLIBRERIA bene avviata, ottima zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R
LATTERIA caffé centrale, zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R
NEGOZIO frutta verdura cerca commessa-o esperta-o. Telefonare ore negozio tel. 750353. 9181 R
NEGOZIO colori, zona popolosa, bene avviato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 880 R
NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 880 R
PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria, senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 (pomeriggio). 9051 R
SALUMERIA centrale, avviatissima, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 880 R
SALUMERIA CENTRALISSIMA forte passaggio avviatissima, completa di arredamento nuovo modernissimo. CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 9148 R
SOCIETA' per azioni offre possibilità guadagni superiori ogni aspettativa a persone attive disponenti capitale di lire 3.900.000 e poche ore settimanali per solo compito consegna prodotti propria zona. Scrivere Publikompass cassetta postale 14, 35100 Padova. 342 R
TRATTORIA fortissimo lavoro, arredamento seminuovo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R
VENDESI attività alberghiera con 14 stanze, bar, ristorante, zona turistica silenziosa, causa ritiro attività. Scrivere a Publikompass cassetta 25 V, 34100 Trieste. 9348 R

Continua in 16.a pagina

LA CERIMONIA PER IL 165.o ANNIVERSARIO DELL'ARMA

Il «grazie» dello Stato all'opera dei carabinieri

ROMA — «Fino a quando il Paese potrà contare sulla forza compatta dei carabinieri, sull'assoluta fedeltà e sullo spirito di abnegazione dell'arma, in tutti gli italiani rimarrà viva la certezza che le attuali situazioni di disagio saranno superate».

Lo ha detto ieri mattina il ministro della difesa Attilio Ruffini, intervenendo nella scuola allievi carabinieri di via Legnano, alla cerimonia commemorativa nel 165.o anniversario della fondazione dell'Arma, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini.

«I carabinieri sono di esempio a tutto il Paese — ha proseguito l'on. Ruffini — per la vitale necessità di saper responsabilmente contemperare i propri diritti con un vissuto senso del dovere. L'Italia ha bisogno certamente di rinnovarsi interpretando le ansie e le speranze delle nuove generazioni, ma ha anche bisogno di progredire in un quadro di serena stabilità.

«I quindici carabinieri caduti e gli oltre 2400 feriti — ha concluso il ministro della Difesa — e le numerose ricompense al valor civile e militare testimoniano, insieme agli altri riconoscimenti, la generosità e la profonda dedizione al dovere dei carabinieri, fedeli a una tradizione che li vuole sempre e soltanto difensori della Patria, delle sue istituzioni e delle sue leggi».

Alla celebrazione sono intervenuti tra gli altri, col Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il sen. Carraro e l'on. D'Alessio, in rappresentanza del Senato e della Camera, il ministro dell'Interno Rognoni, i ministri della Sanità Anselmi, del Commercio estero Stammati e del Tesoro Pandolfi, il presidente della Corte costituzionale Amadei e numerose autorità militari in rappresentanza delle diverse Armi.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver passato in rassegna il reggimento di formazione schierato in armi nel vasto cortile della caserma con la banda e la pluridecorata bandiera dell'arma, ha deposto una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti. Il Capo dello Stato ha poi conferito alla bandiera dei carabinieri la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica per l'attività svolta dai carabinieri per debellare il traffico di stupefacenti. Successivamente il Presidente Pertini ha consegnato le quattro medaglie al valor civile e le cinque al valor militare ai carabinieri in servizio e ai familiari dei Caduti.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha poi indirizzato al comandante generale dell'Arma Corsini un messaggio in cui esprime il «riconoscente saluto del governo e mio personale, con rinnovati sentimenti di viva considerazione e apprezzamento per l'opera altamente meritoria che diuturnamente essi svolgono nel solco di una tradizione di fedeltà alla Patria per la difesa delle istituzioni democratiche».

A sua volta il gen. Corsini, nell'ordine del giorno indirizzato a tutti i carabinieri in servizio e in congedo, ha ricordato i «15 morti ed i 2409 feriti tributo pagato lo scorso anno. tributo pagato lo scorso anno».

«Bisogna ricordare — afferma ancora l'ordine del giorno — in un momento particolarmente delicato della vita nazionale, in cui le ideologie sembrano soverchiare gli ideali e l'eversione dissennata attenta al vivere civile del Paese, tutti i carabinieri che, ogni giorno e in tutte le nostre contrade, assolvono, con tenacia e abnegazione, il compito di tutori della legge al servizio dello Stato, impegnati nella dura lotta per la prevenzione e la repressione della delinquenza e della violenza di ogni natura e di ogni colore.

«Ricordare infine — conclude il messaggio del gen. Corsini — i riconoscimenti che ci giungono da ogni parte e la grande schiera di coloro che guardano all'arma con rispetto, con gratitudine e con fiducia, poiché il loro apprezzamento è per noi motivo di forza e sostegno indispensabile per lo svolgimento della nostra opera diuturna».

■ INCENDIO — Un incendio di vaste proporzioni nelle colline che sovrastano la cittadina dalmata di Trau, vicino Spalato, ha devastato un bosco di pini e di olivi su una superficie di oltre 300 ettari. L'incendio è scoppiato ieri sera per cause ancora ignote, e facilitato dal vento si è subito esteso.

Vacanze anticipate


Roma — La scuola quest'anno è finita in anticipo per le elezioni. Traspare con evidenza in questa foto l'entusiasmo dei bambini romani per l'inizio delle vacanze. (Telefoto Ansa)

LA SENTENZA EMESSA A CAGLIARI ROVESCIA QUELLA DI PRIMO GRADO

Assolti in appello gli imputati del sequestro e omicidio Carta

CAGLIARI — Assoluzione con formula ampia degli imputati per il sequestro e l'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta; quattro condanne e due assoluzioni per il tentato omicidio del commerciante di carni all'ingrosso Peppino Capelli e due assoluzioni «per non aver commesso il fatto» per il sequestro dell'imprenditore Peppino Ragas: questa in sintesi la sentenza emessa dai giudici della Corte d'assise d'appello.

La sentenza, che riforma radicalmente quella emessa in primo grado dalla Corte d'assise di Sassari, è stata pronunciata dal presidente dott. Raimondo Pili dopo una permanenza dei giudici in camera di consiglio protrattasi per 14 ore. La lettura del dispositivo è avvenuta all'1 della scorsa notte in un'aula particolarmente tesa e attenta. Scene di giubilo si sono avute nella gabbia degli imputati in stato di detenzione mentre una parente del latitante Tore Cassitta ha battuto le mani ed è stata zittita dal presidente.

Il «giallo» del rapimento e dell'uccisione con conseguente occultamento del cadavere dello studente «Puccio» Carta, figlio dell'ex presidente dell'«Alisarda» scomparso il 17 marzo del 1974, torna a essere irrisolto. I familiari del ragazzo che versarono circa 100 milioni per riabbracciarlo dopo cinque anni non sono ancora in grado di conoscere la verità sulla sorte di «Puccio».

Il latitante Salvatore «Tore» Cassitta di 32 anni nativo di Oristano e il commerciante di carni all'ingrosso Gonario Camboni di 45 nativo di Nuoro, condannati dalla Corte d'assise di Sassari all'ergastolo per l'omicidio e il sequestro di «Puccio» Carta sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

L'assoluzione con formula ampia è stata decisa dai giudici della Corte d'assise d'appello anche per il commerciante napoletano Antonio Sarnino di 41 anni, nativo di San Gennariello assolto con formula dubitativa in primo grado e per il concessionario dell'Alfa Romeo Antonio Cannas di 37 anni da Nuoro che era stato condannato a 30 anni di reclusione sia per il sequestro e l'omicidio Carta sia per il tentato omicidio di Peppino Capelli. Il commerciante, che era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver preso parte al sequestro dell'imprenditore Peppino Ragas, con la decisione dei giudici di riconoscerlo estraneo a tutti e tre i reati ha lasciato nelle prime ore di ieri la casa circondariale di Buoncammino.

Il carcere cagliaritano è stato anche abbandonato alcune ore dopo la sentenza dai pastori Costantino Zucca di 30 anni e Salvatore Fadda di 53, entrambi nativi di Sorradile (Oristano), condannati in Assise a 22 e 18 anni per il sequestro dell'imprenditore Peppino Ragas. I due pastori sono stati riconosciuti estranei al rapimento dai giudici di appello.

Gli imputati condannati per il tentato omicidio di Peppino Capelli sono quattro: il latitante Tore Cassitta al quale sono stati inflitti 13 anni, il commerciante Gonario Camboni 11 anni, il napoletano Mario Boccia e il muratore Antonio Dessi 9 anni ciascuno.

Ai quattro imputati i giudici hanno condonato due anni di reclusione. Sono quindi rimasti in carcere soltanto Gonario Camboni e Antonio Dessi, in quanto Mario Boccia — che con le sue rivelazioni ha consentito di individuare i responsabili dell'agguato a Peppino Capelli — è stato processato a piede libero.

Sono stati amnistiati gli imputati minori: il cameriere Nicola Russo e il commerciante Luigi Loi. Il sostituto procuratore generale dott. Franco Melis, sostenendo la piena responsabilità degli imputati per i tre gravi episodi di criminalità organizzata, aveva chiesto una condanna complessiva di tre ergastoli e 80 anni di reclusione. I giudici della Corte d'appello, con una sentenza che farà molto discutere e sulla quale dovrà pronunciarsi la Cassazione in quanto il dott. Melis ha annunciato ricorso, hanno raggiunto la convinzione che tra il sequestro e l'omicidio Carta e il tentato omicidio di Peppino Capelli non vi sia connessione, così come non vi è legame con il sequestro di Peppino Ragas.

Alcuni «problemi» sui DC-10 americani che tornano in volo

WASHINGTON — Circa la metà dei DC-10 di proprietà di compagnie aeree americane ha superato finora una seconda rigorosa ispezione ed è stata giudicata in grado di riprendere nuovamente il volo, ma la compagnia aerea United Airlines ha scoperto problemi «di un certo rilievo» in due suoi aerei.

Un portavoce della Faa ha detto che circa 65 dei 135 DC-10 di proprietà di compagnie americane sono stati «ispezionati e hanno ricevuto il nulla osta» per il volo. Ha però aggiunto che dalle ispezioni è risultato che alcuni aerei sono in condizioni peggiori di quanto era emerso quando erano stati sottoposti a un esame meno esteso lunedì scorso.

La United Airlines, dal canto suo, ha reso pubblici i particolari di quanto i suoi tecnici hanno trovato. Un portavoce ha detto che i meccanici hanno trovato due problemi «significativi» fra i 37 DC-10 di proprietà della compagnia, oltre a diversi bulloni allentati.

Il portavoce ha detto che una piastra di rinforzo nel castello motore di un aereo era «gravemente incrinata», mentre in un altro apparecchio è stata trovata un'incrinatura nel sostegno che sorregge la piastra di rinforzo. Il portavoce ha anche detto che in altri aerei è stato necessario serrare i bulloni o rifare le impanature.

Da Londra si apprende che tutti i nove DC-10 delle compagnie inglesi sono tornati in servizio, mentre la compagnia aerea olandese Klm ha reso noto che dagli esami effettuati non sono emerse anomalie.

Terremoto in Indonesia: almeno venti morti

GIAKARTA — Un terremoto «molto forte» ha colpito ieri sera l'isola indonesiana di Lombok, a Est di Bali, uccidendo almeno 20 persone e ferendone almeno 70, secondo quanto ha annunciato la radio indonesiana. Secondo l'ufficio meteorologico di Giakarta il terremoto ha fatto registrare una intensità pari a 6,5 gradi sulla scala Richter ed ha avuto il suo epicentro nel mar di Giava, a Sud di Lombok. Duecento case sono andate distrutte.

La terra ha tremato ancora anche nel Montenegro dove un sisma di media intensità (sesto grado della scala Mercalli) è stato avvertito l'altra sera alle 20,45 (locali). Secondo l'istituto sismologico della Serbia l'epicentro era 242 chilometri a Sud Ovest di Belgrado nella regione di Golije; la Tanjug che dà la notizia non menziona né vittime né danni.

Il Montenegro era stato duramente provato da un terremoto che aveva provocato un centinaio di morti, il 15 aprile scorso.

OSCURA TRAGEDIA FORSE PER MOTIVI D'INTERESSE

Goriziano ucciso in Tasmania a fucilate da un altro italiano

Suicida l'assassino - La vittima era viceconsole onorario

MELBOURNE — Il vice console onorario d'Italia in Tasmania, Elzio Luciano Bini, è stato ucciso a fucilate da un suo conoscente, che si è successivamente tolto la vita. Il delitto e il successivo suicidio sono avvenuti a Hobart, capitale dell'isola della Tasmania, sulla soglia della «casa d'Italia».

Bini, che aveva 53 anni, e da sedici era viceconsole onorario, è stato freddato sulla soglia di un'abitazione che era andato a visitare. All'interno dell'abitazione, proprio di fronte alla camera da letto, la polizia ha rinvenuto il cadavere di un altro cittadino italiano, Giuseppe Mampieri, di 49 anni. Accanto al corpo, un fucile automatico a dodici colpi.

La polizia ritiene che il Mampieri abbia ucciso Bini e si sia poi tolto la vita. I due si conoscevano bene, e sembra che tramite il Bini Giuseppe Mampieri cercasse di vendere la propria casa per poter rientrare urgentemente in Italia e rivedere il padre ammalato.

Bini, che era agente di viaggio, era nato a Gorizia nel 1926 e si era trasferito in Australia nel 1950, stabilendosi a Hobart, dove si era laureato in storia dell'arte. Personalità di primo piano di tutta la Tasmania, Bini era stato insignito nel 1967 dell'ordine del cavalierato dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Lascia la moglie e cinque figli.

Un portavoce dell'ambasciata italiana ha dichiarato che non sembra che dietro al delitto ci siano motivi politici, ma motivi d'interesse. «Sembra — ha aggiunto — che si tratti di una di quelle cose irrazionali e terribili che talvolta accadono».

Smentisce tutto l'«amore giovanile» di Karol Wojtyla

CRACOVIA — Halina Kwiatkowska l'attrice polacca che un settimanale italiano ha indicato come il giovane amore di Karol Wojtyla ha voluto chiarire in un'intervista rilasciata a un giornalista dell'Associated press la vera storia dei suoi rapporti col futuro pontefice.

«Voglio chiarire una volta per sempre queste storie non vere pubblicate da qualche giornale straniero su me e sulla mia vecchia amicizia con Karol... Halina Kwiatkowska e Karol Wojtyla vissero le stesse esperienze di molti altri giovani studenti polacchi durante la guerra... L'entusiasmo, l'amore per la poesia, l'amore per la libertà. Ecco ciò che piaceva a me ed agli altri...» dichiara l'attrice.

Halina e lo studente che sarebbe diventato tanti anni dopo Papa si conobbero al liceo in cui il padre di Halina insegnava latino.

«Fu così che conobbi Karol Wojtyla. Vivemmo una tremenda esperienza, la stessa che vissero molti connazionali durante la seconda guerra mondiale. La nostra amicizia fu più profonda dal momento che avevamo lo stesso interesse per il teatro, afferma Halina ed aggiunge che Wojtyla continuò a recitare anche dopo essere clandestinamente entrato in seminario nel 1942.

NEGLI USA

Aereo precipita all'atterraggio: 17 morti

WASHINGTON — Diciassette persone hanno trovato la morte nella caduta di un turboelica De Havilland Hotter, durante la manovra di avvicinamento all'aeroporto di Owls Head, nel Maine. Date le condizioni meteorologiche avverse, il pilota aveva chiesto l'autorizzazione a dirottare su un altro aeroporto. E' stato il suo ultimo messaggio.

L'unico superstite, un ragazzo di 16 anni, versa in gravi condizioni. L'aereo proveniva da Boston.

MACABRA SCOPERTA DEI POMPIERI ACCORSI PER SPEGNERE UN INCENDIO

Milano: uccide l'amante e il figlio dà fuoco alla casa e si costituisce

MILANO — I vigili del fuoco entrati in un appartamento in via Romilli 14 a Milano dove si era sviluppato un incendio hanno trovato i cadaveri di una donna e del figlio uccisi a coltellate. Si tratta di Luisa Finocchiaro, di 45 anni, e di Velio Maurizio Senigalliesi, di 16 anni. L'assassino, dopo averli accoltellati, ha incendiato dall'esterno la porta del piccolo appartamento nel quale abitavano cospargendola con il liquido infiammabile contenuto in una tanica e poi è fuggito.

Il fatto è avvenuto verso l'una in uno dei 135 appartamenti di un condominio popolare di via arcivescovo Romilli 14, nella zona di piazzale Corvetto, alla periferia della città. A quell'ora i vicini di casa delle vittime hanno udito le grida di una donna. Poi hanno sentito uno scoppio e visto un uomo scappare mentre già si stava sviluppando un incendio. Sono accorsi polizia e pompieri, che hanno spento rapidamente le fiamme e trovato i due cadaveri.

Il cadavere della donna è stato trovato nella camera da letto, in fondo al piccolo corridoio, supino, di traverso sul letto (sfatto per metà) con i piedi nudi che toccavano il pavimento. Il viso di Luisa Finocchiaro era una maschera di sangue. La donna, che indossava la camicia da notte aveva


Velio Maurizio Senigalliesi

ferite d'arma da taglio in diverse parti del corpo. In mano stringeva ancora il ricevitore del piccolo telefono, caduto per terra.

Il cadavere del ragazzo è stato trovato sul pavimento del soggiorno in una grande pozza di sangue. Maurizio Velio Senigalliesi, studente, indossava una maglietta e un paio di slip. Dormiva su di una brandina. Vicino a lui c'erano lo «stereo» e la cuffia; appeso al muro un archibugio. Il ragazzo probabilmente si era svegliato di soprassalto


Luisa Finocchiaro

per le grida della mamma. Anche lui non deve avere avuto il tempo di opporre resistenza. L'assassino deve averlo colpito mentre era in piedi, perché ci sono schizzi di sangue anche sulle lenzuola del letto. Lo studente è stramazzato al suolo ferito alla gola e in altre parti del corpo.

L'omicida si è presentato spontaneamente al commissariato di via Benaco, una strada a non molta distanza dal luogo della tragedia. E' Tommaso Enselmi, 43 anni, massaggiatore, abitante in via Romilli 41, sposato e separato dalla moglie. Da tre anni era l'amante di Luisa Finocchiaro.

Enselmi, che dopo l'arresto è stato trattenuto in camera di sicurezza in questura in attesa di essere trasferito in carcere, ha colpito l'amante al termine di un'ennesima discussione. I litigi erano infatti all'ordine del giorno, negli ultimi tempi, in quanto Luisa Finocchiaro aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione o, quanto meno, di staccarsi temporaneamente dal massaggiatore per un «periodo di riflessione». Enselmi non voleva saperne di accettare questa decisione della donna e le discussioni erano divenute particolarmente violente. Proprio domenica scorsa una pattuglia della «Volante» era dovuta intervenire in via Romilli per una lite fra la Finocchiaro ed Enselmi.

Tommaso Enselmi — che svolgeva il lavoro di massaggiatore nella sua abitazione — viveva fra i due appartamenti, che sono situati a brevissima distanza l'uno dall'altro. La scorsa notte si è recato nella casa dell'amante, nel tentativo di indurla a recedere dai suoi propositi. Invece è venuta fuori una nuova discussione al termine della quale l'uomo ha afferrato un coltello colpendo la Finocchiaro e quindi il ragazzo accorso probabilmente in aiuto della madre.

LA SICCITA' SUBITO DOPO LE GELATE

Danni all'agricoltura per l'estate prematura

ROMA — Roma brucia sotto i raggi di un prematuro solleone che ha fatto salire in questi ultimi giorni il termometro a 32-33 gradi. Dopo il freddo che il 2 e 3 maggio imbiancò le più vicine stazioni sciistiche della capitale, i romani sono stati aggrediti da un gran caldo estivo.

A subire principalmente le conseguenze di un clima che non rispetta più le scadenze astronomiche è l'agricoltura, che dopo le gelate (che hanno bruciato distese di carciofi, finocchi e altre colture specializzate) si trova oggi a combattere nuovamente, ma contro la siccità. Il caldo intenso ha seccato le piantagioni di foraggi e i pascoli che potevano costituire una valida alternativa per gli allevatori, i quali hanno già iniziato a pagarne le conseguenze. Il prezzo del foraggio, che lo scorso anno oscillava dalle 4800 alle 5000 lire il quintale in questi giorni è salito a 7500-8000 senza il trasporto. L'assessore provinciale dell'agricoltura, Giuseppe Tassi, ha detto che forse è prematuro parlare di danni, ma che comunque il problema della siccità esiste, in quanto tutta la rete di irrigazione della provincia di Roma è elementare e primitiva.

Non è pensabile — ha aggiunto — fronteggiare la situazione affidandosi all'acqua piovana, questo strano mese di maggio lo dimostra. E' ormai essenziale provvedere al più presto alla realizzazione di opere idrauliche, con invasi e moderne reti di distribuzione. Comunque l'assessore ha anche sottolineato la necessità di arrivare a un uso più razionale dell'acqua.

Un piano delle acque in effetti esiste, lo ha realizzato la regione, che ha tra l'altro individuato per tutto il Lazio 13 ettari in cui bisogna realizzare impianti idrici. L'assessore Tassi definisce il piano stesso uno strumento indispensabile per operare sul territorio, tuttavia manifesta alcune perplessità per i finanziamenti che — ha detto — «qualora dovessero venir meno vanificherebbero il piano stesso».

Condanna a Chicago alla sedia elettrica

CHICAGO — Un tribunale di Chicago ha condannato a morte con la sedia elettrica un detenuto dopo averlo riconosciuto colpevole di aver ucciso nel 1977 un poliziotto fuori servizio durante una rapina a una banca, dopo essere evaso dalla prigione dove era rinchiuso per precedenti reati. Il condannato si chiama Roberto Ramerez e ha 50 anni. Si ritiene che i suoi avvocati ricorreranno.

CRONACHE DELLO SPORT

GIRO: LO SVEDESE PRIMO AL TRAGUARDO DI BOSCOCHIESANUOVA

Nella tappa di Johansson resuscita Francesco Moser

BOSCOCHIESANUOVA — Moser «c'è ancora». Stacca in salita Knudsen e Saronni sia pure di un secondo soltanto. E' il segnale che la partita continua a tre. Tuttavia è tempo ancora di scandinavi che sembra abbiano trovato al Giro il «calore» giusto: ieri al vertice lo svedese Bernt Johansson ed è la seconda volta dopo la vittoria di Voghera. Johansson, che non fa davvero rimpiangere le assenze di Baronchelli e Vandi nella Magniflex, si sta comportando da assoluto protagonista. Lo svedese si sta mettendo in evidenza come conquistatore di traguardi e come uomo-classifica.

Johansson è scattato nell'ascesa finale a Boscochiesanuova — il Giro è entrato in una zona calda degli entusiasmi della tifoseria — a quattro chilometri dallo striscione. Ha raggiunto e scavalcato con estrema facilità il fuggitivo Visentini, ormai in fase calante dopo un'azione inizialmente incisiva, e ha colto l'affermazione in un traguardo di prestigio. Il tempo di alzare le braccia al cielo e alle sue spalle è piombato un Moser arrembante che stava dando un «preavviso» a Knudsen e Saronni giuntigli a ridosso ma con un secondo di svantaggio sancito dai cronometristi.

Moser, che ha ritrovato condizione fisica e serenità, deve recriminare soltanto di non essere stato estremamente deciso fino in fondo. Ha esclamato infatti il trentino: «Se fossi stato più convinto, avrei potuto riprendere Johansson e vincere la tappa».

La sorte di Saronni, in bilico tra il difendere cautamente la maglia rosa e l'attaccare Knudsen per staccarlo, dello stesso Knudsen, preoccupato di non cedere terreno, e di Moser, in cerca del momento giusto per un concreto recupero, si sarebbe dovuta decidere sulla dolce ascesa che porta a Boscochiesanuova, quattordici chilometri in tutto ma che consentono di «respirare» ampiamente.

Soltanto gli ultimi tre chilometri sono stati più impegnativi. In effetti non vi è stata grande battaglia: i «big» si sono controllati lungamente e vicendevolmente. L'azione di Visentini (il bresciano ha allungato ad undici chilometri dal traguardo) e il successivo inseguimento di Johansson, hanno lasciato indifferenti Saronni, Knudsen e Moser. In testa al gruppo De Muynck, migliore gregario del norvegese, ha impresso un'andatura forte e regolare che ha avuto lo scopo di frustrare eventuali intenzioni degli scattisti. Anche le velleità di Bortolotto e Beccia, attratti dai punti del gran premio della montagna posto proprio sul traguardo finale, non hanno smosso gli uomini di classifica che hanno continuato a pedalare nel gruppo a strettissimo contatto di gomito.

Nel finale, esauritosi Visentini e ormai imprendibile Johansson, è stato Moser a muoversi. Due o tre scatti negli ultimi tre chilometri per saggiare soprattutto le proprie effettive risorse atletiche piuttosto che la reazione degli avversari. Il «test» per Moser è stato senz'altro positivo. Il trentino non soltanto ha preceduto Knudsen e Saronni ma ha addirittura «rischiato» di vincere.

Ha commentato ancora Moser, visibilmente soddisfatto della sua giornata: «Saronni e Knudsen al momento attuale ancora si dividono i favori del pronostico. Tuttavia bisogna considerare che d'ora in avanti il terreno potrebbe essere favorevole più a me che a loro».

Il Giro, infatti, è prossimo ad entrare nel Trentino. La circostanza non potrà che galvanizzare Moser, specialmente se avrà recuperato in pieno la sua condizione. Sulle sue strade e davanti alla sua caldissima tifoseria, Moser potrebbe completamente trasformarsi.

Intanto Saronni e Knudsen, al termine di un appuntamento importante del Giro, non possono lamentarsi eccessivamente. Il bilancio registra soltanto un secondo al passivo nei confronti di Moser. Un cedimento minimo in un finale di tappa insidioso. L'immediato futuro per Saronni e Knudsen adesso si chiama Dolomiti. L'attacco di Moser si dà per scontato prima della decisione finale a cronometro di Milano.

Saronni, per difendere la sua maglia rosa, dovrà dare dimostrazione di saggezza tattica.

Oggi, intanto, il Giro concede una pausa, forse l'ultima, con una tappa corta e pianeggiante, 121 chilometri da Verona a Treviso. Poi ci sarà il primo impegno dolomitico con il traguardo di Pieve di Cadore. Successivamente, dopo l'unico riposo previsto del Giro in concomitanza con le elezioni politiche, si disputerà la tappa trentina con il Falzarego e il Pordoi da scalare, seguita da quella lombarda con il traguardo in salita di Barzio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bernt Johansson (Magniflex) che compie i 212 km in 6 ore 07'15" alla media oraria di km 34,636; 2) Moser (Sanson) a 2"; 3) Knudsen (Bianchi) a 3"; 4) Saronni; 5) Schmutz; 6) Panizza; 7) Laurent; 8) Sgalbazzi; 9) Beccia; 10) Lenhard (Svi); 11) Bortolotto; 12) Contini; 13) Natale; 14) Bertoglio, tutti con lo stesso tempo; 15) Ceruti a 15"; 16) Visentini a 22"; 17) Fuchs (Svi) a 24"; 18) Breu (Svi) a 27"; 19) De Muynck (Bel) s.t.; 20) Amadori a 31".

CLASSIFICA GENERALE

1) Giuseppe Saronni (Scic Bottecchia) in 68 ore 17'08" (media generale km 36,640); 2) Knudsen (Bianchi) a 18"; 3) Moser (Sanson) a 1'39"; 4) Laurent (Fr) a 3'35"; 5) Johansson (Sve) a 3'46"; 6) Contini a 5'06"; 7) Beccia a 5'17"; 8) Bertoglio a 8'39"; 9) Fuchs (Svi) a 9'25"; 10) Schmutz (Svi) a 10'51"; 11) Amadori a 13'50"; 12) Visentini a 14'55"; 13) Wolfer a 15'42"; 14) Panizza a 15'58" 15) De Muynck (Bel) a 17'45"

Un po' di tregua al «Villaggio»



Daolio, Lenarduzzi e Cei, ovvero la Triestina di oggi, in compagnia di un allievo alabardato, Reiter, che rappresenta la Triestina di domani. Lenarduzzi e Cei pensano al Parma, Daolio guarda lontano: è un momento di tregua dell'allenamento di ieri. (Italfoto)

PRIVATI DELLO SCUDETTO I BIANCONERI INSEGUONO LA COPPA

La Juventus in finale con Napoli o Palermo

Juventus-Catanzaro 4-2 (0-0)

MARCATORI: 54' Cabrini su rigore; 68' Tardelli; 71' Sabadini; 79' Causio; 83' Groppi; 87' Virdis.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio (2' Gentile), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Verza (49' Benetti), Bettega.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, R. Rossi, Braglia (65' Raise), Palanca.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 8-6 per il Catanzaro; cielo sereno, serata piuttosto afosa; campo in ottime condizioni. Spettatori 28 mila circa. Ammoniti: al 20' Sabadini per scorrettezze; al 44' Braglia e Zanini per comportamento non regolamentare.

TORINO — La Juventus si è qualificata per la finalissima di Coppa Italia superando il Catanzaro per 4-2 nell'incontro di ritorno delle semifinali, dopo che la partita d'andata disputata in Calabria si era chiusa in parità (1-1).

In finale i bianconeri dovranno battersi ora con la squadra che uscirà vincitrice dal confronto fra Napoli e Palermo, la cui rivincita è fissata per il 6 giugno nel capoluogo campano.

La partita di Torino fra Juve e Catanzaro si è risolta nella ripresa, dopo che i primi 45 minuti di gioco si erano chiusi a reti inviolate.

Trofeo Corrente

Risultati seconda giornata:

Girone A:
Zaule - Campanelle 1-0

Girone B:
Muggesana - Giarizzole 1-0

CALCIO AMICHEVOLE

Vicenza - Pordenone 5-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Paolo Rossi, al 25' Zanone, al 34' Flora, al 37' Briaschi; nella ripresa: al 40' Zanone, al 41' Bombardi, al 44' Furlan.

LANEROSSI VICENZA: Galli (Bianchi); Simonato, Marangon; Callioni, Bombardi, Miani (Bonafè); Cerilli, Briaschi, Rossi, Faloppa, Zanone.

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi, Catto; Marco Rossi, Cancian, Del Frate; Pavan, Flora (Turrin), Dreolini, Vendrame (Furlan), Aldo Rossi (Nobile).

ARBITRO: Valente di Ronchi dei Legionari.

FONTANAFREDDA — Di fronte ad oltre seimila sportivi, il Pordenone ha festeggiato alla grande con il Lanerossi Vicenza di Paolo Rossi la promozione in serie C. Premiazione per tutti nell'intervallo della partita, sia per Paolo Rossi, da parte del prefetto di Pordenone, che per Caon e per altri sportivi da parte dei tifosi neroverdi.

La gara è stata bellissima sia per l'impegno profuso dai giocatori di ambo le squadre, sia per la serietà degli ospiti, che hanno giocato per tutta la gara con la miglior formazione. Apre le segnature al 14' l'asso della nazionale, cui fanno seguito Zanone, poi Flora per il Pordenone ed ancora Briaschi. Solo nel finale dell'incontro la gara si ravviva con tre reti, ancora bellissime, negli ultimi quattro minuti.

Paolo Pivetta

GLI ALABARDATI CONTINUANO LA PREPARAZIONE CONSAPEVOLI DI ESSERE ALL'ALTEZZA DEL COMPITO

È il Parma che rischia di più nella partita con la Triestina

Triestina-Parma: un campionato in 90 minuti. Non rigorosamente, ma è possibile che vada a finire così, se tutto dovesse filare con il vento in poppa per gli alabardati. Nella ipotesi peggiore invece tutto sarebbe rimandato di una settimana, e il Parma, anche con il risultato più bello per lui, non potrebbe gioire.

Una partita dai volti diversi, lo si capisce bene. Per la Triestina ha una faccia, per il Parma un'altra. E se a Parma si è tesi, pensando al prossimo impegno, a Trieste, nell'ambiente alabardato, si è invece molto tranquilli. Lo abbiamo constatato ieri pomeriggio, al Villaggio del pescatore, osservando l'allenamento della Triestina. Il discorso cade subito, ovviamente sulla partita di domenica, ma senza lasciar trasparire alcuna ansia. Sì, è una partita più importante delle altre, la più importante di tutte, in un certo senso. Ma questo non provoca certamente... tremarella nei giocatori di Tagliavini, abituatisi ormai gradatamente al ruolo di primattori che il campionato ha loro affidato.

Fra i giocatori della Triestina, c'è già il capitano Politti che qualche esperienza di partite del genere ce l'ha, proprio per averne disputata una in condizioni drammatiche, allorché vestiva la maglia dell'Udinese.

Giugno 1973: l'Udinese deve giocarsi il campionato con il Parma, finito alla pari, sul campo neutro di Vicenza. C'è una analogia con quella partita? Politti lo esclude. «Noi eravamo in un momento poco felice — precisa il capitano — perché mancavano per infortunio Girelli e Dedè, mentre Giacomini e Galeone non erano in buone condizioni di forma. Dopo una decina di minuti prendemmo un gol, per un mezzo infortunio del portiere Zannier, ma non fu quella la causa determinante della nostra sconfitta. L'Udinese per quella partita era già scoppiata, questa la verità».

— Non è il caso invece della Triestina...

«Al contrario. La squadra è in piena salute, moralmente caricata quanto occorre. Abbiamo il vantaggio di giocare in casa, davanti al nostro meraviglioso pubblico e possiamo giocare più tranquilli. Per il Parma è una impresa disperata: è davvero spareggio per loro. Per noi no».

— Quale partita vorreste ripetere, domenica?

«Quelle giocate con Piacenza e Reggiana, perché affrontate bene tatticamente, caricati al punto giusto. Senza sottovalutare o sopravalutare l'avversario, cioè. Dovremo affrontare il Parma nello stesso modo. Non possiamo compromettere tutto un campionato in quella partita».

— Un pronostico?

«Dico "uno", ma anche l'"ics" mi starebbe bene, perché ci serve. Un punto con l'Alessandria non è impresa impossibile. Ma certamente sarebbe meglio sbrigarsi, senza attendere altri otto giorni».

Bartolini è più perentorio. «Dobbiamo andar fuori già domenica — dice — e siccome non penso di incassare gol, basta che i miei compagni ne facciano uno e siamo a posto».

Sulla partita di domenica anche Comuzzi garantisce che bisogna prenderla con calma: «Chi ha i nervi saldi vince, chi è più assillato dall'ansia di vincere rischia di più. Abbiamo il vantaggio di giocare in casa, e non è cosa da poco. Un pizzico di fortuna, che ci vuole sempre, ed è fatta».

«Se segni un gol — dice l'"ex" Daolio a Panozzo — ti do io il premio partita». Si è sfogato, Daolio, allenando al termine della seduta i portieri Bartolini e Bisioli (Grigollo ha giocato a Monfalcone) assieme a Tagliavini e Trainini, nel ruolo di rifornitori e tiratori. Un allenamento che ha dimostrato una volta di più l'eccezionale condizione di forma di Bartolini. Una garanzia per domenica.

All'allenamento hanno presenziato i dirigenti Divo e Basile; poi è intervenuto il dottor Bergagna, per un'occhiata di controllo. La squadra è seguita da vicino, ma lo era anche un paio di settimane fa, un paio di mesi fa.

Un allenamento leggero, ben dosato. Una partitella di cinquanta minuti, contro una formazione di allievi alabardati. Ecco gli schieramenti iniziali: Bisioli; Cei, Prevedini, Fontana, Schiraldi, Daolio; Quadrelli, Politti, Panozzo, Trainini, Lenarduzzi (poi rimpiazzato da Muiesan). Bartolini; Nordio, Lucchetta; Nonis, Spazapan, Lapaine; Faleschini, Savarin, Atena, Strukely, Muiesan. Quest'ultima la formazione mandata in campo inizialmente da Vagaia,

La partitella ha fatalmente messo a proprio agio soprattutto la manovra offensiva della prima squadra, perché gli affondo di Panozzo e Lenarduzzi hanno trovato limitata resistenza. Si è vista comunque la buona disposizione al tiro di tutti i titolari. Lenarduzzi ha fatto più impressione, con quattro belle reti da distanza ravvicinata; una quinta l'ha messa a segno Politti. Nel finale cinque minuti di «melina»: un addestramento certo non inutile, se domenica la partita dovesse avviarsi alla fine con la Triestina in vantaggio...

Soddisfatto Tagliavini e una volta tanto per niente polemico: «I ragazzi stanno tutti bene. Mascheroni e Franca hanno lavorato a parte e sono pure loro a posto. Non leggo quello che dicono a Parma, per non arrabbiarmi. Ad ogni modo anche questo fa parte del gioco...».

A che cosa si riferiva Tagliavini? Forse alla richiesta formulata dai parmensi di un arbitraggio buono.

Dante di Ragogna

Facciamo i calcoli con i 3 risultati...

Trieste sportiva, dopo aver brindato allo scudetto della pallamano, spera di fare il bis per il ritorno della sua maggiore squadra di calcio in serie B. Triestina - Parma costituisce l'argomento del giorno e lo sarà sino alle 18.45 di domenica, quando tutti sperano di far esplodere la loro gioia invadendo pacificamente il campo per festeggiare Tagliavini e i giocatori alabardati.

I tifosi sono impegnati nel calcolo delle probabilità; si ipotizzano i risultati e ciò che potrà accadere. Per molti non esistono dubbi che la Triestina conquisterà la serie B con una settimana di anticipo; altri invece, i più moderati, preferiscono andare cauti senza cioè lasciarsi trasportare dall'entusiasmo.

Vediamo, alla luce dei risultati che potrebbero verificarsi sul campo, quale sarà la situazione domenica sera.

TRIESTINA - PARMA 1

E' l'apoteosi, è la serie B. Gli alabardati porterebbero a quattro i punti di vantaggio sugli emiliani e conquisterebbero con una settimana di anticipo la tanto attesa promozione.

Classifica: Triestina p. 44; Parma p. 40.

TRIESTINA - PARMA X

Le squadre di Tagliavini e di Maldini si ritroverebbero al punto in cui sono ora, distanziate cioè di due lunghezze, per cui ogni decisione verrebbe rinviata all'ultima giornata, che vedrà la Triestina sul campo dell'Alessandria e il Parma in casa contro il Padova. Gli alabardati rimarrebbero sempre in corsa per la serie B. In caso di parità nel «testa a testa» di domenica, alla Triestina indipendentemente dal risultato che otterrà il Parma il quale sarà comunque costretto a battere il Padova, basterà infatti non perdere ad Alessandria e il gioco sarà fatto.

Classifica: Triestina p. 44, Parma p. 43.

Una sconfitta in terra piemontese negli ultimi 90' (una ipotesi che va comunque fatta) alla quale dovesse fare riscontro un successo del Parma con il Padova (quasi scontato a tavolino... nonostante la fame di punti che avranno i patavini), consentirebbe all'undici di Maldini di raggiungere la Triestina per cui si renderebbe necessario uno spareggio in campo neutro.

Classifica: Triestina p. 43, Parma p. 43.

TRIESTINA - PARMA 2

Se ciò dovesse verificarsi (facciamo pure i dovuti scongiuri) le due squadre si troverebbero appaiate a quota 42 e risulterebbero decisivi gli ultimi 90' di gioco. Le cose però si complicherebbero di molto, in quanto alla Triestina potrebbe anche non bastare il pareggio ad Alessandria nel senso che il Parma, superando il Padova, sarebbe promosso.

Classifica: Triestina p. 43, Parma p. 44.

Nel caso in cui alabardati e biancocrociati non riuscissero ad andare oltre il pareggio, potrebbe rientrare nel «giro» della promozione anche la Reggiana, qualora riuscisse a battere domenica in casa l'Alessandria ed espugnare nell'ultimo turno il campo del Treviso. Tre squadre a quota 43, quindi; meglio forse non pensarci, anche se è doveroso formulare una ipotesi che preveda appunto uno spareggio a tre.

Mongardi rientra fra i «crociati»

PARMA — Aumenta a Parma, di ora in ora, in tutti gli ambienti sportivi, la febbre dell'attesissimo confronto tra i «crociati» e i «rossoalabardati». L'ansia per questa partita era già cominciata domenica pomeriggio allo stadio «Tardini», dopo la partita vittoriosamente conclusa contro la Biellese e l'annuncio, da Forlì, del pareggio degli uomini di Tagliavini.

Nessuno nel «clan» crociato nasconde le difficoltà di questa dura trasferta, consapevoli di doversi giocare un campionato al «Grezar», affrontando una squadra che vede ormai il traguardo della serie B assai vicino, grazie ai due punti di vantaggio che la separano dal Parma. Nonostante ciò i tifosi parmensi non demordono (saranno oltre duemila a soffrire sugli spalti) e sperano ancora nell'unico risultato che potrebbe capovolgere le sorti in loro favore, vale a dire in una vittoria.

E bisogna dire che la loro fiducia non è infondata. Il morale dei crociati è altissimo, in virtù di un finale di campionato veramente esaltante, dimostrando di essere la squadra più in salute del torneo. Dopo l'arrivo di Maldini (otto domeniche or sono) la squadra ha ritrovato uno spirito nuovo.

Per quanto concerne i motivi tecnici non si registrano grosse novità. I giocatori che scenderanno in campo al «Grezar» saranno gli stessi delle ultime, prestazioni. Rientrerà, infatti, il centrocampista Mongardi (uno dei più brillanti giocatori parmensi), fermato domenica scorsa da una squalifica e tornerà in panchina Scarrone che l'aveva sostituito. La formazione sarà dunque la seguente: Grassi; Baldoni, Caneo; Colonnelli, Agretti, Battisodo; Scarpa, Mongardi, Bonci, Ancelotti, Torresani.

R. Z.

Amichevole in Paraguay Olimpia - Milan 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Chiodi; al 24' e all'86' Talvera.

OLIMPIA: Almeida; Solalinde, Ibarra; Sosa, Paredes, Torres; Isasi, Delgado, Villalba, Talvera, Aquino.

MILAN: Albertosi (Rigamonti); Minoia, Boldini; De Vecchi, Bet, Bigon; Novellino, Capello, Chiodi, Rivera, Buriani.

ASUNCION — Clima di nervosismo e di sconforto regnava fra i giocatori rossoneri dopo la sconfitta della scorsa notte contro l'Olimpia, campione del Paraguay e finalista della coppa «Libertadores de America».

Gianni Rivera, espulso a dieci minuti dalla fine, ha sfondato con un calcio la porta degli spogliatoi ed ha commentato che il suo unico delitto è stato quello di protestare e di averlo fatto educatamente», ma l'arbitro paraguaiano lo ha «ingiustamente» mandato negli spogliatoi.

G. B. Fabbri all'Ascoli

ASCOLI — Giovan Battista Fabbri è il successore di Mimmo Renna sulla panchina dell'Ascoli.

Dopo il divorzio con Renna, che ha guidato la squadra marchigiana in serie «A» ed alla salvezza dell'ultimo campionato, e il «no» di Alfredo Magni, impegnato a cercare di far promuovere il Monza, il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi ha puntato decisamente su G.B. Fabbri, il tecnico nato 53 anni fa in provincia di Bologna, che ha legato la sua storia più recente alle vicende del Lanerossi Vicenza.

AL SATURNIA VARO DI DUE IMBARCAZIONI

Impegnati su due campi canoisti e canottieri

Ancora un fine settimana denso di avvenimenti per i nostri canoisti e canottieri. Sono infatti in programma tre distinte manifestazioni: alcuni degli equipaggi più in forma si recheranno a Candia (in provincia di Torino) per partecipare a una regata a carattere nazionale; i canoisti saranno impegnati sia domani sia domenica sul canale del Lisert a Monfalcone in prove di fondo e di velocità; nella stessa mattinata di domenica il Circolo Canottieri Saturnia inaugurerà ufficialmente nella sede Barcolana l'anno remiero con il varo di due imbarcazioni.

Per quanto riguarda la trasferta piemontese, notizie non buone arrivano da quasi tutte le società: saranno alla partenza i soli equipaggi dei Vigili del fuoco e della Timavo di Monfalcone che riproporranno i loro armi migliori: il doppio ragazzi di Ruggeri e Cristin, il due senza senior di Sergi e Bruss e il singolista Cociancich. Non saranno presenti, pur essendo regolarmente iscritti, le imbarcazioni della Sgt-Cividin, della Saturnia, della Nettuno. I motivi della rinuncia sono molteplici: impegni di lavoro, rinuncia di altri equipaggi con cui ci si doveva confrontare e non ultima una mancanza di preparazione in queste due ultime settimane di impegno scolastico.

I canoisti dopo le ottime prestazioni di Mergozzo ricevono la visita dei colleghi del veneto: oltre le solite Canottieri Trieste, Ausonia, Timavo, Nettuno saranno in gara atleti appartenenti alla Bucintoro e alla Querini di Venezia, alla Canottieri Sile di Treviso e alla Canottieri Diadora, società questa originaria di Zara e attualmente ospite delle acque lagunari. Sarà un confronto certamente interessante e per un verso anticipatore delle prove dei primi giorni di luglio sul lago di Auronzo.

Le gare di fondo avranno inizio nel pomeriggio di domani alle ore 17 e quelle di velocità nella mattinata di domenica alle 8.30.

C. E.

VELA

Regata solitaria del vecchio Balanzone

E' molto verosimile che il vecchio Balanzone di Ferro e Fonda, della Triestina della Vela, faccia regata solitaria anche sulla lunga Trieste - Malamocco - S. Giovanni in Pelago - Trieste, quarta e ultima prova del campionato italiano della V classe Ior, che si disputa sulle acque dell'Alto Adriatico per l'organizzazione dello Yacht club Adriaco. Partiti nella tarda mattinata di mercoledì, i 16 superstiti yachts in regata, favoriti da venti del primo quadrante sono stati in grado di doppiare il faro di Malamocco già nelle prime ore del mattino di ieri.

Via nave appoggio della marina militare è giunto infatti ieri un messaggio da Compamare Ancona in cui è stato precisato che il viraggio di boa è stato effettuato per primo alle 2.17' dal Balanzone. Appena più di un'ora dopo sono seguite altre barche. Alle ore 4 avevano virato 14 imbarcazioni e ne restavano ulteriori tre

Successivamente la nave appoggio si è portata in rotta Est verso l'Istria per restare in attesa in acque territoriali italiane del passaggio della regata dopo il viraggio del faro di S. Giovanni in Pelago. La nave appoggio ha inviato ulteriori due messaggi in cui non ha peraltro precisato posizioni di concorrenti. Ha dato soltanto condizioni meteo, ambedue le volte buone, con vento leggero da Ovest - Nord Ovest, e mare forza 1 - 2.

La giuria ha predisposto le boe già al calar delle tenebre di ieri nella speranza che le prime concorrenti arrivassero nella notte.

I. S.

La Ginnastica chiude una stagione notevole

A chiusura dei corsi sociali, anche quest'anno la Società Ginnastica Triestina ha programmato una serie di manifestazioni a conferma dell'intensa attività svolta nel 1978-79.

Le esibizioni sezionali daranno modo al vasto pubblico di genitori, di consoci e di amici, di vedere i progressi tecnici compiuti durante l'anno dagli allievi di tutte le fasce di età, in ogni specialità prescelta, e saranno conferma dell'opera assidua ed appassionata degli istruttori.

Il programma prevede le seguenti esibizioni:

Sabato 2 giugno, ore 16: nelle palestre della Sede sociale, sezione pallacanestro - finali tornei interni maschili e femminili; palestra judo - finali tornei interni maschili e femminili; sala d'armi - assalti accademici maschili e femminili.

Sabato 9 giugno, ore 17 - Al Palasport, sezione ginnastica - dimostrazione corsi preparatorio, inferiore, medio e superiore maschili e femminili.

Sabato 16 giugno, ore 18 - Nella palestra «A» della sede sociale, sezione ginnastica - accademia della sezione di specializzazione artistica femminile e maschile e della sezione di ginnastica ritmico sportiva.

Al termine delle cerimonie di ogni giornata è prevista la consegna a tutti gli allievi della medaglia di partecipazione. All'accademia ginnica di specializzazione sarà invece abbinata la «premiazione speciale» e saranno conferiti i premi intitolati ai «Grandi della Ginnastica». Verranno rilasciati i riconoscimenti al miglior arbitro giovane della Fip, alla madre più fedele, agli atleti sociali che nel 1978 hanno indossato la maglia azzurra ed ai soci con 50 anni di appartenenza al sodalizio.

Le manifestazioni si concluderanno sabato 23 giugno alle ore 20.30 e domenica 24 giugno alle ore 17.30 al Politeama Rossetti con il tradizionale «Concerto di balletti» della sezione di danza classica che ogni anno rivela una maggiore maturazione tecnica ed un alto grado di spettacolarità.

CONVEGNO POMERIDIANO CON LA CIVIDIN DI PALLAMANO SUL PODIO

A Montebello si ricordano i giornalisti - guidatori

Convegno dedicato ai rappresentanti della stampa che ci hanno lasciato, diversi dei quali ben noti per aver operato con dedizione e amore alla causa dell'ippica, Sarà, quello odierno, il primo dei tre convegni consecutivi (oggi, domenica, mercoledì) che conterà su un orario inedito essendo stato fissato l'inizio delle corse per le ore 17.45.

Una feriale, ben riuscita sulla carta, che poggerà su un episodio centrale di valida fattura come può essere ritenuto il Premio dei Giornalisti, al quale hanno aderito cinque trottatori, con Illinois in veste di inseguitore. Appunto Illinois, che rimane su una sfortunatissima prova modenese, si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Il portacolori della «Only Gold» dovrebbe esibire la «chiusa» più convincente, anche se il suo inseguimento non sarà di certo facilitato dal quartetto che si avvierà allo start. Infatti, è facile presagire che davanti, Quallaba o Gribly, che appaiono i più probabili battistrada, tireranno via a ritmo sollecito onde rendere disagevole la rincorsa di Illinois. Per quest'ultimo quindi è previsto un impegno quanto mai severo poiché Grizly e Quallaba potrebbero metterlo in imbarazzo, e lo stesso Fattone, anteponibile a Nooret nelle valutazioni, avrà modo di evidenziare il suo buon momento.

Fra le altre corse, vuole stima il tentativo di Cid che potrebbe ottenere il suo primo successo a Montebello nel Premio Enrico Martucci, e appare apprezzabile l'impiego di Hello Boy a 40 metri dallo start nel Premio Giampiero Ginepro.

Confronto a tre fra Condono, Aiele e la novità Decomiso nel Premio Enrico Canti, mentre anche i rappresentanti della stampa saranno della partita nel nome di Boris Persoglia, il cui ricordo è sempre vivo in tutti noi. A un quartetto locale composto da Re David (Dirham), Mihalich (Sadar), Norbedo (Furiosino) e di Ragogna (Gedimino), figurano aggiunti il bolognese Torre (Zaclen) e il padovano Casotto (Fisima). Un miglio per sei dunque con le maggiori possibilità, vista la forma dei cavalli (i drivers dal canto loro sono annunciati tutti in ordine perfetto), da affidare a Zaclen, Gedimino e Sadar.

Sarà presente a Montebello, per essere premiata proprio al termine della corsa giornalisti, la formazione al completo della Cividin di pallamano neo campione d'Italia. Si tratta della prima ...uscita ufficiale dopo la sofferta conquista del titolo, della compagine di Cividin e Lo Duca per la quale non sarà difficile prevedere la ...raccolta di una salva d'applausi indirizzati loro dallo sportivissimo pubblico del nostro trotter.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO VITTORIO MARCHIO: Tennessee, Aoquarello, Mustaki. PREMIO ENRICO MARTUCCI: Cid, Fel ra del Ronco. PREMIO GIAMPIERO GINEPRO: Vispes, Patrick, Hello Boy. PREMIO BORIS PERSOGLIA (giornalisti): Zaclen, Gedimino, Sadar. PREMIO RUGGERO BARTOLUCCI: Charmeuse, Sportivo, Bremo. PREMIO DEI GIORNALISTI: Illinois, Grizly, Quallaba. PREMIO ENRICO CANTI: Condono, Aiele, Decomiso. PREMIO NERIO GIORGETTI: Dion del Ronco, Mastergin, Giò.

La Tris a Firenze

Ancora pochi partenti nella Tris nazionale, oggi in programma all'ippodromo fiorentino delle Mulina. Soltanto dodici al via del Premio del Querciolone, che vedrà l'americano Royal Port rendere fino ad un massimo di quaranta metri. Non crediamo nelle possibilità di ricupero dell'allievo di Benedetti, mentre più consistenti appaiono le chances dei cavalli situati al nastro intermedio, dei quali sceglieremmo Brined nel ruolo di favorito. Buone prospettive comunque anche per Segugnago, Alessano, nonché per Nevalo, Barbagallo e Otomann che compongono la nostra selezione fra i partenti allo start.

Premio del Querciolone, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Maremoto (R. Mele). 2 Stangata (R. Gradi). 3 Nevalo (O. Orlandi). 4 Ascarno (A. Carrara). 5 Pasindo (G. Carotenuto). 6 Barbagallo (G. Giannelavigna). 7 Otomann (R. Lombardi). A metri 2080: 8 Segugnago (N. Bellei). 9 Stagolno (V. Baldi). 10 Brined (S. Orlandi). 11 Alessano (A. Cecchi). A metri 2100: 12 Royal Port (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 BRINED. 8 SEGUGNAGO. 11 ALESSANO. Aggiunte sistemistiche: 3 NEVAIO. 6 Barbagallo. 7 OTOMANN.

Edera - Altipiano stasera a S. Giovanni

A conclusione della stagione sportiva che ha coinciso con il 75.mo anniversario di fondazione dell'Edera, il club rossonero disputerà stasera sul campo di viale Sanzio un incontro con una rappresentativa di giocatori appartenenti alle società dilettantistiche di seconda e terza categoria dell'altipiano. La gara avrà inizio alle 19.

Pallanuoto: Bergamo e Brescia ospiti di Edera e Mct - Triestina

Dopo il positivo esordio in campionato di sabato e domenica scorsi all'Argentario e a Livorno, le due squadre triestine di pallanuoto si presenteranno ai propri tifosi nei quattro incontri valevoli per la II e III giornata d'andata nell'intenso fine settimana alla «Bianchi». Anche se solamente la M.C.T. Triestina Nuoto ha raccolto punti in Toscana, si può considerare oltremodo positivo l'impegno dimostrato dall'Edera Transmare, che ha segnato ben 8 reti al Livorno nella partita persa per 11-8. Un Livorno che il giorno seguente ha costretto la Triestina Nuoto al pareggio per 6-6 in una partita che vedeva gli alabardati un po' deconcentrati rispetto alla giornata precedente coincisa con la grande vittoria sulla R. N. Argentario.

Le avversarie che scenderanno in acqua con le squadre di Leghissa e Silvestri sono Brescia e Bergamo, due formazioni veterane della terza serie, ma alla portata sia della Triestina che dell'Edera. Le squadre locali recupereranno alla piena efficienza atletica tutti gli elementi a disposizione, incominciando in casa alabardata con Umer e Pino, pedine fondamentali nella «zona d'attacco» della Triestina Nuoto. Per i rossoneri della Transmare l'innesto di Motka e Mauro Bozzetta dovrebbe risultare determinante per la conquista dei quattro punti a disposizione. Un impegno a vincere sia per gli alabardati sia per gli ederini, che di fronte al pubblico amico non mancheranno di fornire prestazioni spettacolari, piene di agonismo ed azioni di gioco capaci di entusiasmare gli sportivi presenti. E si può ben dire che la pallanuoto espressa attualmente dai sette del prof. Leghissa è certo da campionato superiore, e che le parate di Zetto unite alle «colombe» di Giacomini sono garanzie di successo per la pallanuoto triestina.

R. P.

PROGRAMMA

Domani, piscina Bianchi
ore 18 Edera - Bergamo
ore 19 Triestina - Brescia

Domenica, piscina Bianchi
ore 18 Triestina - Bergamo
ore 19 Edera - Brescia

BASKET

Torneo internazionale

Questa sera, sul campo di Contovello, avrà inizio il torneo internazionale juniores di pallacanestro al quale partecipano due forti squadre jugoslave e due della nostra regione.

Questo il programma del torneo: oggi a Contovello: ore 19 Olimpija Pagnossin: ore 21 Jadran - Bosna; domani ad Opicina: ore 19 Bosna - Olimpija; ore 21 Pagnossin - Jadran; domenica a Contovello: ore 9 Bosna - Pagnossin, ore 11 Jadran - Olimpija.

Giochi della Gioventù: oggi la premiazione

A conclusione della fase provinciale triestina dei Giochi della Gioventù si terrà questo pomeriggio al Palazzetto dello Sport di Chiarbola la cerimonia di premiazione.

Nel corso della manifestazione saranno consegnati premi alle scuole meglio classificate nelle varie discipline dei Giochi e le stelle al merito al valore atletico e sportivo ad atleti e dirigenti triestini.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'attesa della Polonia



VARSAVIA — Da ieri, per tutto il periodo della visita del Papa in Polonia e nei giorni immediatamente successivi, non sarà agevole raggiungere Varsavia, Cracovia e Czestochowa, vale a dire le tappe fondamentali del pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Polonia. Il piano predisposto dalle autorità per «ragioni di sicurezza» vieta da ieri ai mezzi ed automezzi cosiddetti non «essenziali» di raggiungere la capitale e le città citate.

L'operazione, che prevede l'istituzione di una serie innumerevole di posti di blocco, è scattata fin da mercoledì sera. La polizia, che a detta del governo, «ha avuto il compito di assicurare l'ordine e la sicurezza sulle strade durante la visita del Santo Padre in Polonia» ha iniziato a «selezionare» il traffico. Gli agenti continueranno ad effettuare controlli sino al 5 giugno, due giorni dopo, cioè, la partenza del Papa da Varsavia.

Per la visita del Papa dovrebbero affluire nella capitale circa un milione di visitatori che andranno ad aggiungersi al milione e trecentomila abitanti della popolazione.

La visita del Papa è un avvenimento talmente eccezionale che preoccupa anche molti polacchi di sicura fede cattolica. Il Paese, infatti, vive in un grave stato di crisi sociale, politica ed economica ed ogni evento eccezionale può turbare un equilibrio che gli osservatori considerano assai precario. Il «polacco della strada» ha infatti paura che si possano produrre incidenti e, per intanto, assedia i negozi e i supermercati, per accumulare provviste. E ciò rischia di mettere in crisi un sistema produttivo e di distribuzione già precario.

Poco allegra sarà la situazione dei diplomatici e drammatica quella dei giornalisti. Un comunicato dell'agenzia ufficiale polacca «Pap» informa, infatti, che domani, giorno dell'arrivo del Papa, gran parte del centro cittadino sarà praticamente bloccato, sia per le automobili sia per i pedoni. Saranno, tra l'altro, chiuse al traffico le due principali arterie cittadine, l'Aleje Jerozolimskie e la Ulica Marszalkowska.

Intanto, nella capitale polacca, molte chiese ed edifici appartenenti ad enti religiosi sono già decorati con grandi ritratti del Papa, con bandiere e con festoni recanti, affiancati i colori biancorossi del vessillo nazionale polacco e quelli bianco-gialli della Santa Sede. Fervono i preparativi specialmente in piazza della Vittoria: il palco sul quale il Papa celebrerà la messa dovrebbe essere già terminato; ieri, infatti, si intravvedeva una struttura coperta da immensi fogli di plastica.

Nella telefoto Upi: allestimento di una grande croce in legno davanti al monastero di Kalvaria, dove il Papa celebrerà una messa.

E' morto a Varsavia il premier Jaroszewicz?

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz sarebbe morto ieri, a quanto si è appreso ieri sera da buona fonte.

La notizia non è stata peraltro confermata ufficialmente né dal giornale radio né dal telegiornale della sera. Non è stato neanche possibile ottenere un'informazione dall'ufficio del portavoce del governo, ministro Janiurek.

Si sapeva da tempo, negli ambienti bene informati, che Jaroszewicz era stato colpito da infarto e che era ricoverato in una clinica di Anin, alla periferia di Varsavia. Non è comparso più in pubblico dalla metà di questo mese, quando avrebbe dovuto decorare Vladimir Kirillin, vicepresidente del Consiglio di stato dei ministri sovietici.

CONCLUSA LA SESSIONE MINISTERIALE ALLEATA IN OLANDA

Rafforzarsi e negoziare: la linea Nato per l'Europa

L'AJA — Espressione di soddisfazione per l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul «Salt-2»; cauto apprezzamento positivo di una evoluzione favorevole del processo di distensione Est-Ovest; impegno a mantenere e modernizzare le forze nucleari tattiche per la difesa dell'Europa, senza abbandonare gli sforzi verso il disarmo. Sono questi i punti principali contenuti nel comunicato finale pubblicato ieri a Noordwijkerhput, a pochi chilometri dall'Aja, al termine dei due giorni di lavori dell'ultima sessione ministeriale primaverile della Nato.

L'incontro — al quale per l'Italia ha partecipato il ministro degli esteri Arnaldo Forlani — era stato preceduto, a metà maggio dalla riunione dei ministri della difesa dell'Alleanza atlantica.

I ministri dei quindici Paesi, nel documento pubblicato al termine dei lavori del consiglio, rendono omaggio tra l'altro agli sforzi del Presidente Carter, del Presidente Sadat e del primo ministro Begin per una soluzione della crisi nel Medio Oriente. Una pace durevole nella regione — si afferma — «ha bisogno della partecipazione di tutte le parti interessate, compresi i rappresentanti del popolo palestinese». I palestinesi, per la prima volta menzionati in un comunicato di una riunione Nato, sono ricordati anche nella frase seguente: tutte le parti interessate devono anche partecipare «alla elaborazione e alla messa in opera di una sistemazione globale del conflitto, basata sulle risoluzioni 242 e 338 (dell'Onu) e sul rispetto dei diritti legittimi del popolo palestinese».

Per l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt-2»), i ministri affermano di «felicitarsi» e si dichiarano convinti che «una limitazione equilibrata» delle capacità nucleari dei due Paesi si «apporterà un contributo importante alle relazioni Est-Ovest ed alla sicurezza». Essi rilevano, tuttavia, di «essere pronti, dopo la firma del trattato, a studiare ulteriormente il testo ufficiale del Salt-2».

Il documento, riguardo le relazioni Est-Ovest, fa una chiara allusione alle recenti proposte — del leader sovietico Breznev e della riunione ministeriale di Budapest dei ministri del Patto di Varsavia — per un più stretto dialogo tra le due parti nella ricerca di soluzioni ai problemi del disarmo e della distensione.

I ministri — si afferma — hanno notato con soddisfazione in dichiarazioni recenti i segni che potrebbero far prevedere che i paesi del Patto di Varsavia desiderano cercare un miglioramento della situazione». Tuttavia viene rilevata anche con preoccupazione «la persistenza del rafforzamento ininterrotto della potenza militare di questi Paesi e la sua proiezione all'esterno». Tutto ciò ha indotto i ministri della Nato a «sottolineare l'importanza della fermezza e della solidarietà costante dei membri dell'alleanza, associate ad uno sforzo sostenuto di difesa».

Si osserva poi con delusione che ai negoziati per la riduzione mutua e bilanciata degli armamenti in Europa (Mbfr) vi è «una assenza di progressi nonostante gli sforzi dedicati dagli occidentali».

Nel campo del disarmo convenzionale e nucleare, il comunicato ricorda la proposta fatta dalla Francia nel maggio 1978 per una limitazione e riduzione degli armamenti convenzionali sull'assieme del territorio europeo. Su tale proposta, rivolta a «tutti» i paesi europei e a Stati Uniti e Canada, i ministri hanno convenuto di proseguire l'esame del progetto e delle sue prospettive in vista di rafforzare la fiducia e la sicurezza nel continente.

Sul problema rhodesiano vi sono state infine anche dichiarazioni del ministro degli esteri britannico lord Carrington. Egli ha detto che non si deve dimenticare che il 65 per cento dei rhodesiani hanno votato alle recenti elezioni e che non possono essere ignorati gli sforzi fatti dalla comunità bianca del Paese.

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, nella conferenza stampa conclusiva dell'incontro, ha voluto ricordare la minaccia che pesa sull'Europa occidentale in seguito all'inserimento dei missili «SS-20» nell'arsenale militare sovietico. Una risposta a questa minaccia (il missile ha un raggio d'azione che copre tutto il continente e può essere dotato di ogive multiple) — ha detto Luns — sarà data entro quest'anno. Il segretario generale della Nato ha così lasciato intendere che gli alleati potrebbero decidere quanto prima se dotarsi del missile statunitense «Pershing», arma che ha caratteristiche analoghe a quelle dell'ordigno sovietico.

Via libera all'MX?

NEW YORK — L'amministrazione Carter ha dato il suo assenso per la messa a punto e la produzione in serie del missile mobile «MX». Lo scrive il «New York Times».

L'«MX» è destinato a sostituire il «Minuteman III», il missile intercontinentale più moderno dell'arsenale americano. Tale missile, piazzato in silos fissi è considerato vulnerabile perché raggiungibile dai «SS-19» e «SS-18» sovietici.

DICHIARATE INCOSTITUZIONALI LE NORME ANTI-INFLAZIONE DI CARTER

Rallenta ancora l'economia Usa Si aggrava la crisi petrolifera

WASHINGTON — Giornata nera per la politica economica di Jimmy Carter. L'indice governativo di previsione sull'andamento dell'economia ha registrato in aprile un declino record del 3,3 per cento, confermando che è in atto un forte rallentamento. Intanto, un giudice distrettuale, accogliendo il ricorso dei sindacati, ha ritenuto incostituzionale il tentativo del Presidente di imporre le sue «guidelines» (linee orientative) «volontarie» in tema di prezzi e salari con la minaccia di escludere le industrie recalcitranti dalle commesse federali.

La decisione del giudice Barrington Parker è indubbiamente destinata a far clamore. Con essa, il programma anti-inflazionistico di Carter viene privato dell'unica arma capace di garantirne «sicuramente» l'applicazione. «Il Presidente — ha sentenziato Parker — ha ecceduto nell'autorità conferitagli dalla costituzione, cercando di controllare i redditi quindi i prezzi attraverso il potere di approvvigionamento.

In quella che appare una campagna di rilancio del suo programma energetico, il Presidente ha cominciato frattanto una serie di incontri alla Casa Bianca con le varie parti interessate alla crisi petrolifera americana. La serie di colloqui è stata avviata innanzitutto con i rappresentanti dell'industria petrolifera, mentre oggi sarà la volta dei rappresentanti dei consumatori e delle organizzazioni ecologiche. Sono infine in corso sondaggi per organizzare possibilmente incontri tra Carter ed esponenti chiave del Congresso, almeno quelli del Partito democratico, cui appartiene anche il Presidente, ma che la settimana scorsa si è «ribellato» bocciando il piano energetico proposto da Carter.

La situazione petrolifera è però aggravata da rincari e polemiche.

A partire da oggi, il greggio iraniano subirà un nuovo rincaro. Lo ha comunicato la compagnia petrolifera di stato (Nioc). L'entità degli aumenti sarà di 1,30 dollari per un barile di greggio leggero e di 1,10 dollari per il greggio pesante. Le due qualità verranno a costare complessivamente 18,47 e 17,74 dollari al barile rispettivamente.

L'Arabia Saudita ha aumentato a sua volta, dell'8,5 per cento il prezzo della miglior qualità del suo greggio. Lo riferisce il «New York Times», che cita degli acquirenti americani del greggio saudita, precisando che tale aumento, pari a 1,40 dollari al barile, si applica unicamente a un tipo di greggio estremamente leggero, paragonabile alle migliori qualità estratte specialmente in Algeria.

In un'intervista alla prima rete televisiva francese il ministro degli affari petroliferi saudita Yamani ha detto di ritenere che il prezzo del petrolio aumenterà a causa dell'incapacità dei paesi occidentali di ridurre il loro consumo. Egli ha precisato che l'Arabia Saudita cerca di contenere il prezzo del petrolio, ma il suo potere in seno all'Opec «sta per diminuire» a causa della situazione deficitaria del mercato petrolifero.

Il «ping-pong» polemico tra le due sponde dell'Atlantico sulla questione delle sovvenzioni americane alle importazioni petrolifere ha registrato infine, nelle ultime ore, nuove, pungenti battute. Il ministro dell'industria francese André Giraud, che è anche presidente di turno del consiglio dei ministri dell'energia della Cee, rimproverando all'amministrazione Carter di fare «la parte del leone» nella caccia alle forniture di greggio, ha dichiarato che solleverà il problema durante la visita a Washington del 4 e 5 giugno prossimi e di fronte alla commissione europea per l'energia.

«Phantom» americani forniti all'Egitto

IL CAIRO — Gli Stati Uniti si preparano a fornire all'Egitto, prima del mese di ottobre, fino a dodici caccia F-4 «Phantom», per rafforzare l'aviazione egiziana, si apprende da fonti governative. Gli egiziani avrebbero chiesto tra 16 e 18 caccia di questo tipo, nell'ipotesi di un'eventuale soppressione degli aiuti dell'Arabia Saudita.

Sedici aviatori egiziani arriveranno negli Stati Uniti lunedì prossimo per un corso di addestramento di quattro settimane. Alla fine del corso sarebbe concluso formalmente l'accordo per la fornitura di dodici apparecchi.

Kadar con Breznev attacca la Cina

BUDAPEST — Il banchetto offerto in onore del Presidente sovietico Breznev ha offerto ieri sera a Janos Kadar il destro per sferrare un violento attacco alla Cina. Al momento del brindisi, il leader del Pc magiaro ha accusato i dirigenti di Pechino di fare il gioco dei «monopoli interessati alla corsa alle armi e alle forze reazionarie mondiali». Al contempo, Kadar ha tessunto l'elogio dell'illustre ospite, definendolo «grande combattente per la pace del nostro tempo».

■ ERGASTOLO — Irmgard Moeller, di 31 anni, la sola sopravvissuta alla tragica notte di Stammheim, è stata condannata ieri dal tribunale di Heidelberg all'ergastolo perché riconosciuta colpevole di aver partecipato all'attentato avvenuto nel maggio 1972 al quartiere generale americano di Heidelbergo nel quale furono uccisi tre soldati.

Offensiva contro Somoza

MANAGUA — I guerriglieri sandinisti hanno sferrato un'offensiva generale per rovesciare il Presidente Somoza. Violenti combattimenti vengono segnalati da almeno sei regioni del Nicaragua.

Manifestini distribuiti segretamente dai sandinisti ai giornalisti stranieri dicono fra l'altro: «L'offensiva finale contro il regime di Somoza è iniziata. Invitiamo gli esponenti della Chiesa, degli affari e dei sindacati a tenersi pronti per uno sciopero generale anti-Somoza di imminente inizio».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura mista alla Borsa di New York: verso la fine della seduta si era evidenziata una ripresa, ma la tendenza non ha retto. L'indice industriale Dow Jones ha guadagnato 0,17, chiudendo a 822,33.

Attentati corsi a Parigi



PARIGI — Venticinque attentati dinamitardi sono stati compiuti l'altra notte a Parigi contro banche, agenzie di viaggio (nella telefoto Upi una di esse), e uffici del segretariato dell'aviazione civile e del ministero dei trasporti, dagli autonomisti corsi. Nel rivendicare le esplosioni, che non hanno provocato vittime, ma soltanto danni più o meno ingenti, il Fronte di liberazione nazionale della Corsica ha precisato di voler rispondere «alla violenza con la violenza popolare e rivoluzionaria». Gli attentati sono stati compiuti tutti verso le tre e mezzo del mattino.

Sembra che il Fronte abbia voluto anche sensibilizzare l'opinione pubblica sull'imminente processo nel confronti di ventun separatisti corsi, accusati di aver partecipato, direttamente o indirettamente, agli attentati dal 1976 al 1978 in Corsica. Le accuse sono pesanti e vanno dal tradimento all'attentato alla sicurezza dello Stato.

In Bretagna, frattanto, un commando di separatisti ha fatto irruzione nella casa di un commissario di polizia facendola saltare in aria con una carica di dinamite. Prima di provocare l'esplosione, i terroristi hanno trascinato la moglie del commissario fuori dell'edificio, allontanandosi poi a bordo di un'auto.

MA LA SITUAZIONE RESTA TESA NEL SUD-OVEST IRANIANO

Domata la rivolta nel Khuzistan

TEHERAN — Dopo due giorni di combattimenti, le forze governative sono riuscite a domare la rivolta della popolazione araba della provincia Sud-occidentale del Khuzistan, principale area petrolifera dell'Iran. Mentre radio Teheran dà un bilancio di 21 morti e 77 feriti, le fonti locali affermano che nei combattimenti «sono morte più di 100 persone, e i feriti sono almeno 200».

Nel centro portuale di Khoramshahr, dove i combattimenti erano cominciati mercoledì mattina, solo ieri sera è tornata la calma, rotta però da tiri sporadici di armi pesanti. Negozi e uffici sono rimasti chiusi, la città è deserta. Obbedendo agli ordini del governatore generale della provincia, ammiraglio Ahmed Madani, nessuno si avventura per le strade.

Dieci chilometri più a Sud, ad Abadan, dove si trova la più grande raffineria di petrolio del mondo, le truppe che circondavano il grande complesso sembrano essersi ritirate.

Il leader spirituale della provincia, lo sceicco Khaghani, ha preannunciato uno sciopero dei lavoratori arabi, se le rivendicazioni autonomiste di questa minoranza etnica non saranno prese in considerazione; ma funzionari governativi hanno detto che gli arabi rappresentano solo il 5 per cento della manodopera della raffineria, per cui la produzione non ne soffrirebbe. Ad Ahwaz, capoluogo della provincia, miliziani persiani hanno occupato ieri mattina il centro culturale arabo, informano fonti persiane della città. Secondo le stesse fonti, vi è stata solo una breve sparatoria che non ha fatto vittime. Tutti gli osservatori giudicano che la situazione resta in generale molto tesa, tale che un minimo incidente potrebbe creare seri disordini in questa regione vitale per l'economia.

Si estende intanto la polemica riguardante la ratifica della nuova costituzione. Due organizzazioni politiche, una laica l'altra islamica, si sono pronunciate ieri perché la costituzione sia approvata da un'assemblea costituente e non direttamente dal referendum, come proclamato da Khomeini.

Un maggiore e due sergenti dell'esercito sono stati fucilati infine a Qazvin, a Nord-Ovest di Teheran, dopo essere stati giudicati colpevoli di assassinio e torture durante il passato regime.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il figlio PAOLO, il fratello TERZO, il nipote TONINO, annunciano affranti l'improvvisa scomparsa della cara

Nives Orzan

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'O.C. di Gorizia.

Gorizia, 1 giugno 1979

Zia GISELLA GALLO con i quattro figli partecipa con profondo dolore al lutto di PAOLO e TERZO per la perdita della cara

Nives

Milano, 1 giugno 1979

---

†

Il 30 maggio è mancato il nostro caro

Michele Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli CARLO, ARGIA e LUIGI, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosa Pavani ved. Cerne

— MARIO e BIANCA TORELLI

Udine, 1 giugno 1979

---

†

Il giorno 30 maggio ha concluso la sua laboriosa attività terrena

Alcibiade Detoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ARISTEA, le figlie GRAZIELLA e LAURA, i generi, le adorate nipoti ALESSANDRA, ANTONELLA, ROBERTA e CRISTINA, la sorella ARISTEA, il fratello MILZIADE, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici curanti dott. MARINUZZI, dott. GIOVANNINI e dott. DEL CONTE.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1979

FABIA e GLAUCO ZORZINI e DONATELLA BROVEDANI ricordano affettuosamente lo zio

Alci

Trieste, 1 giugno 1979

Profondamente commossi partecipano al lutto la nipote VANNA col marito SERGIO CAPPELLARO.

Trieste, 1 giugno 1979

Si associa al lutto della famiglia
— MARIA CAMPANELLA

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipa al lutto
— GIOVANNA VENIER ved. MELE

Trieste, 1 giugno 1979

I collaboratori della ditta MICHELE DETONI succ. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro titolare.

Trieste, 1 giugno 1979

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Associazione degli Interessati nel Commercio del Legname di Trieste, nel ricordare con sentimento di gratitudine la trentennale collaborazione dell'Amico

Alcibiade Detoni

partecipano con grande cordoglio al lutto della Famiglia per l'immaturo decesso dell'apprezzato e benemerito Collega.

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipano al lutto:
— FRANCO e DONATELLA BREZZI

Trieste, 1 giugno 1979

Prendono parte al lutto
— PAOLO e ANNAMARIA PASINATI

Trieste, 1 giugno 1979

Si associano al lutto
— ANTONIO e GRAZIA CACCIAPAGLIA
— AMEDEO e LICIA ASTORI

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipano al dolore dell'amica GRAZIELLA:
— SERGIO, LIVIA AGOSTINIS
— FRANCO, LIDIA CONTE
— UMBERTO, FIORETTA CRISIANI
— BRUNO, SILVANA GONZATO
— LIVIO, GRAZIELLA PAROVEL
— NICO, MARTA REALE
— MARIO, MARISA SAVINO
— TULLIO, PAOLA TICINI

Trieste, 1 giugno 1979

Addolorati partecipano al lutto per la perdita del cognato e zio

Alci

— IRIS e nipoti de CHIURCO

Trieste, 1 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di compartecipazione al nostro dolore per la perdita del nostro caro

AVV.
Leonardo Savastano

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare il Suo ricordo e particolarmente il Corpo della Guardia di Finanza.

Trieste, 1 giugno 1979

1.6.1978 — 1.6.1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Romano

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

Il giorno 30 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Brivitello nata Maiorano

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le figlie MARINELLA e CRISTINA unitamente ai genitori, sorelle fratelli, cognate, cognati e nipoti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 2 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1979

Il Personale dell'Ufficio Accettazione Raccomandate e Sezione contabile C.P. dell'Amministrazione P.T. di Trieste partecipa commosso al lutto che ha colpito il collega ANGELO per la perdita della moglie signora

Maria Pia Brivitello

Trieste, 1 giugno 1979

La Segreteria Compartimentale del SILP F.V.G. partecipa al lutto del caro amico ANGELO per la scomparsa della diletta consorte

Maria Pia

Trieste, 1 giugno 1979

La Segreteria Generale del SILP partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico sindaco e consigliere nazionale cav. ANGELO BRIVITELLO per la scomparsa della consorte

Maria Pia

Roma, 1 giugno 1979

Partecipano al lutto:
— Il Direttore ed il personale dell'Ufficio C.P.
— Il Consiglio Direttivo del Dopolavoro P.T.
— VINICIO e LICIA GASPARINI
— Famiglia DELLUNIVERSTA'

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipano al lutto i condomini di via Cubi 1.

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipa al lutto la famiglia MUSUMARRA.

Trieste, 1 giugno 1979

La Segreteria Provinciale ed il Consiglio Direttivo del SILP di Trieste partecipano al cordoglio dell'amico ANGELO BRIVITELLO per l'immatura scomparsa della moglie

Maria Pia

Trieste, 1 giugno 1979

La Segreteria della UIL-POST partecipa al lutto del collega BRIVITELLO.

Trieste, 1 giugno 1979

La Segreteria e il Direttivo della FIP-CGIL partecipano al lutto della famiglia BRIVITELLO.

Trieste, 1 giugno 1979

L'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE CISL partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente amico ANGELO per l'improvvisa scomparsa della moglie

Maria Pia Brivitello nata Maiorano

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

E' mancato ai suoi cari

Nicolò Brainovich

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la sorella MERCEDE v. BOZZOLINI, i nipoti GIORGIO, ANNAMARIA unitamente ai parenti.

Trieste, 1 giugno 1979

Si è spento il 28 corr. il nostro caro

Edoardo (Edy) Abrami

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia WALNEA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 1 giugno 1979

Partecipa al lutto l'Unione Ciclisti Triestini.

Trieste, 1 giugno 1979

MARIUCCIA, LUCIANA, DOMENICO e il piccolo FRANCESCO ricordano con commosso rimpianto il caro amico

Armando Romano

nel primo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

Ritorna per sempre a Trieste la nostra cara

Guerrina Forza

I funerali si svolgeranno domani 2 giugno alle ore 9 nel Cimitero di S. Anna.

Il marito MARIO con MARIELLA e MICHAEL

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 giugno 1979

Sono vicini a MARIO, MARIELLA e MICHAEL:
— EDI e VERA
— DINO e NINETTA
— GIORGIO e VITTORINA
— VINICIO ed ELDA
— GIORGIO e ANNAMARIA
— GUSTAVO e GRAZIA

Trieste, 1 giugno 1979

Ti ricorderemo sempre cara

Guerrina

Sorelle:
— FRANCESCA ved. TUTTA, figlia ANDREINA e marito STELIO
— ERMINIA ved. SINIGOI, coi figli
— EZIO, FAUSTO e famiglie

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.SSA
Bianca Lucatello nata Venier

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORDANO, il figlio ROBERTO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Prof. DAGNOLO, al medici e personale tutto della Divisione III Medica.

I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— NORMA UKMAR
— RAIMONDO e ELDA BOTTEGHELLI
— MIRIAM NAIS
— GUIDO SCHIRONI
— MARIA BOCCOLI
— GIORGIA ZOLDAN
— SILVERIO e SILVIA ZACCARIA

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

Il 31 maggio si è spento serenamente

Alberto Zolia
Insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie MALVINA, la figlia BRUNELLA, il fratello GIORGIO (assente), le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 2 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1979

---

†

Il 31 maggio è mancato

Celeste Pinat
ex pensionato Acega

Ne danno il triste annuncio la figlia e il genero, i nipoti MAURIZIO e GABRIELLA, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Olivetto Damiani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 1 giugno 1979

Nel nono anniversario della morte di

Marcello Ferluga

la figlia NIVES, il genero MARCELLO e la nipote CRISTINA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1979

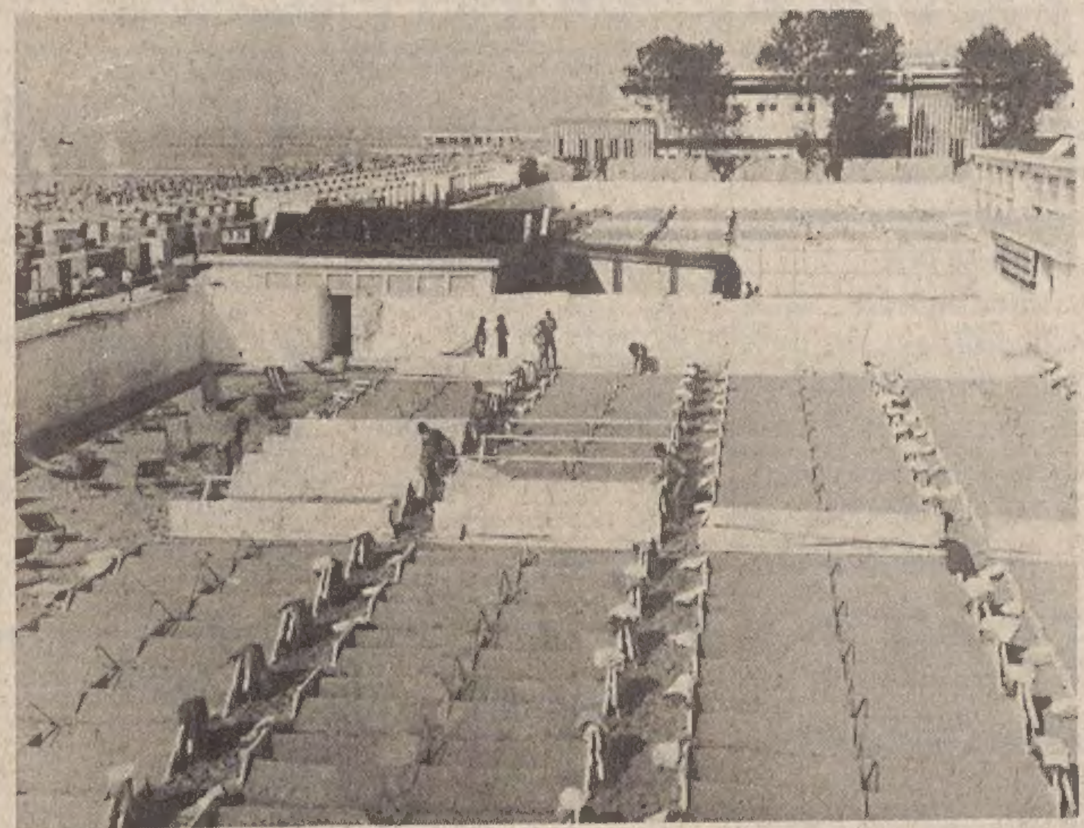
Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Fonda

la moglie RITA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1979

GRADO
sabbiature 1979



— Che negli stabilimenti di casa nostra si eroghino le «vere» sabbiature che tanto giovano alla salute, è cosa ben nota soprattutto ai molti pazienti che si sono recati e che continuano a convenire a Grado per curarsi di parecchi malanni: dolorose affezioni articolari; traumi da incidenti automobilistici, dello sci, del calcio; logoramenti fisiologici derivanti dalla vita sedentaria e dall'obesità.

— Ma la finissima sabbia marina, il caldo sole dell'estate assieme alla tradizionale efficienza della nostra organizzazione sanitaria non esauriscono però le caratteristiche più valide ed originali del trattamento psammatoterapico, il cui successo è dovuto soprattutto all'insularità di Grado, circondata dalle placide acque della vasta laguna e da quelle più vive e così ricche di sale dell'Alto Adriatico.

— Importantissimo poi il fatto che gli impianti per le sabbiature sorgono su di una spiaggia perfettamente orientata a mezzogiorno e quindi nelle condizioni migliori per ricevere il massimo delle irradiazioni solari nelle buche.

— Ma il continuo aumento dei pazienti unitamente alla eccessiva concentrazione delle richieste curative nel mese di luglio hanno determinato in questi ultimi tempi condizioni di crisi del vecchio schema organizzativo.

— Da ciò la necessità di modificare alcuni criteri di erogazione delle sabbiature, lasciando però inalterati i principi fondamentali della cura psammatoterapica stessa.

— Con il nuovo regolamento per il 1979 ci si propone di soddisfare da un lato la domanda via via crescente di sabbiature e, dall'altro, di fornire un servizio ancor più efficiente, ordinato ed a prezzo equo.

— Dai primi di giugno e fino alla metà di settembre circa, compatibilmente con le condizioni metereologiche, vengono attivati i due attuali stabilimenti sabbiature, uno per la clientela femminile e l'altro per quella maschile.

— Il servizio è a classe unica e si articola in due turni:
antimeridiano dalle ore 10.30 alle 13;
pomeridiano dalle ore 14 alle 16.30.

In tal modo la disponibilità di «posti-buca» viene portato a 2.800 giornalieri.

— La cura si effettua, dopo la preventiva visita medica di ammissione presso i medici convenzionati con l'Azienda di Soggiorno, esclusivamente su un arco di 12 giorni consecutivi assegnando al paziente sia la propria buca che il turno.

— Qualora il curando non possa svolgere l'intero ciclo di 12 sabbiature a causa del cattivo tempo, gli viene mantenuta a disposizione la stessa buca per il periodo corrispondente all'interruzione, nella o nelle giornate immediatamente successive all'ultimo giorno utile segnato sull'abbonamento. In alternativa può optare per il rimborso parziale (50%) del valore dei tagliandi giornalieri non utilizzati.

— Nel caso invece che il paziente non usufruisca per motivi personali di uno o più tagliandi giornalieri nell'arco dei 12 giorni assegnatigli, gli viene riconosciuta la possibilità, sempreché vi siano ancora buche disponibili e pagando un sovraprezzo del 50% del valore dei tagliandi residui, di utilizzarli nel o nei giorni immediatamente successivi alla scadenza del suo abbonamento.

Sia in questo che nel caso precedente è indispensabile, al fine di ottenere le suddette facilitazioni, rivolgersi alle casse degli stabilimenti sabbiature entro e non oltre la data di scadenza del proprio abbonamento.

— Quando la sospensione della cura sia dovuta a motivi di salute, accertati dalla direzione sanitaria dell'Azienda di Soggiorno, compete al paziente il rimborso dell'intero valore dei tagilandi non usufruiti. E' comunque indispensabile avvertire di ciò la cassa degli stabilimenti nella stessa giornata d'interruzione della cura.

— **Per la stagione 1979 vengono applicate le seguenti tariffe:**
diritto di ammissione alle cure compresa la visita medica L. 7.500;
prezzo d'abbonamento a 12 sabbiature L. 78.000.

— Il presente comunicato viene diramato dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado (Friuli - Venezia Giulia) che gestisce gli stabilimenti sabbiature.

INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO GRADO - TEL. 0431/80035

segue da pagina 12

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo soggiorno, matrimoniale, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, poggioli, posto macchina, tutti comfort, consegna ottobre. Giulia 13, 794286. Sabato orario ufficio completo. 9416 S

A.A.M. LOCALE libero mq 50, vetrine d'angolo, vendesi. ADRIA, Mazzini 30, telef. 68758. 9256 S

A.A.M. ROIANO nel verde, tranquillità soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. Vendesi prezzo interessante ADRIA, Mazzini 30, telef. 68758.

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9256 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi occasione 2 appartamenti occupati III p., mq 335 più soffitta abitabile con 300 mq, 50 milioni, possibilità mutuo. Per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9087 S

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 9087 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 9087 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, grande cucina, bagno, wc, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9087 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno, wc, mq 100 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel.ef. 62636. 9087 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze, stanzetta, zona VICOLO OSPEDALE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 9087 S

A.I. SANSOVINO V piano, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. LIBERO, 22.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9148 S

A.I. S. LUIGI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. LIBERO, 20.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti4. Tel. 750777. 9148 S

A.I. MOLINO VENTO. Consegna fine anno, 1-2 stanze, servizi, riscaldamento, da lire 17 milioni in poi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 9148 S

A.I. CADORNA. Occupato MANSARDINA 3 stanze, cucina, wc possibilità bagno, vendesi 9 milioni. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9148 S

A.I. SORGENTE. ULTIMO OCCUATO occasione, 2 stanze, cucina. Possibilità doccia, 8 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 9148 S

A.I. OCCUPATI zone PONZANINO, MONTEBELLO, ROIANO, COLOGNA, COMMERCIALE, GHIRLANDAIO. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. 9148 S

A. I. PINDEMONTE. LIBERO SETTEMBRE, rifiniture extra. Mq 97, stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ogni comfort, box auto e cantina, 60.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 9148 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810 T.A. 988 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 988 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA. Vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A.988 S

A. ACIT ROSSETTI vendesi soggiorno, cucinino, stanza, poggiolo, comfort, prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 988 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza, ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 989 S

A. ACIT SISTIANA vendesi soggiorno, due stanze, servizi, giardinetto proprio, garage; altro mansarda, monovano 55 mq. S. Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 989 S

A. ACIT TERRENI zona verde vendonsi SGONICO, GABROVIZZA, MONTEBELLO, MUGGIA, varie grandezze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 989 S

A. ACIT vendesi stabile modesto 4 appartamenti 3 liberi da camera, cucina, wc, 15.000.000. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 989 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza, soggiorno, cucinino, tutti comforts. San Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 989 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime, adatte pied-à-terre uffici vendonsi. San Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 989 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende FILZI, piano quarto, lussuoso, soleggiato, mq 380, tre ingressi; possibilità divisione due tre appartamenti. Casa recente, tutti comfort. Telefono 69349. 9346 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA LUNGOMARE, primo piano, ultimo bellissimo appartamento, salone, 4 stanze, veranda, tre servizi, cucina, vastissima terrazza fronte mare, garage. Telefono 69349. 9346 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende VALDIRIVO liberi, luminosi appartamenti piano quarto, 90 mq, casa restaurata, ascensore, riscaldamento. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 9346 S

ACQUISTO URGENTEMENTE inintermediari casetta con giardino oppure appartamento con vista. Tel. 772347. 12-5 S

ACQUISTO appartamento 1 stanza, cucina, bagno o gabinetto anche da rinnovare. Telefonare 61712. 9415 S

ACQUISTO appartamento zona Baiamonti-Valmaura eventualmente affittato. Telefonare al 414035 seralmente. 2019 S

ALTURA vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 9415 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti, telefonare ore 9.30 - 11, tel. n. 750492. 9450 S

BELPOGGIO vendesi appartamento 150 mq, riscaldamento centrale senza ascensore, tel. 766676. 9436 S

BRIGATA CASALE vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. centralgasolio, posto macchina, vende corso costruzione contanti 11.000.000 saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 9415 S

CASETTA a Roiano da restaurare 24.000.000. Agenzia 26 Centro. Tel. 64235 ore 16-18.

CENTRALISSIMO, 25.000.000, soleggiato, completamente restaurato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, senza ascensore, possibilità mutuo. 766676. 9436 S

FORNI di Sopra privato vende nuovo appartamento completo con cantina, posto auto, giardino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 V, 34100 Trieste. 66 S

FILZI 6 vendesi primo piano 100 mq 5 vani adatto uffici visibile sul posto ore 12-13 oppure telefonando 766676.

GABETTI vende via Pascoli appartamento, ingresso, cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, wc, bagno, lire 7.000.000 in contanti più lire 13.000.000 mutuabili in 10 anni. 50178 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE San Giacomo, libero, 2 vani e servizi lire 6.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Colonia, liberi 3 vani servizi lire 21.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Roiano, liberi 2 vani e servizi lire 6.800.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE San Giusto liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 19.700.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Chiadino, proponiamo in casa signorile, ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi, mutuo fondiario. 1000-6 S

IL QUADRIFOGLIO acquista direttamente salone 1 o 2 stanze servizi cucina per suoi clienti pagamento contanti. Tel. 772737-764317. 12-5 S

IN complesso recente costruzione inintermediari vendonsi appartamenti occupati (attici con mansarda) rifiniture accurate tutti i comforts. Agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento prontingresso complesso recente ultimazione tutti i comforts facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

LOCALE uso affari o magazzino libero zona Ospedale casa recente 105 mq altezza 5 metri vendesi. 766676. 9436 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello in nuovo complesso residenziale appartamenti prontingresso e in costruzione. Palazzine 6 famiglie, rifiniture accurate tutti confort. Mutuo fino al 70 p.c. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 503 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende statale per Udine bivio Borgnano Cormons villeschiera, 3 letto, salone, cucina, doppiservizi, garage, cantina, orto proprio. Prezzi interessanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30 16 - 18.30. Telefono 41807. 503 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino 70 p.c. INTERPELLATECI! Tel. 41569 largo Anconetta 1.o piano. 502 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, in costruzione da 21 milioni in poi. UFFICI, NEGOZI ANCHE CENTRALISSIMI, VILLE in periferia. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 501 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia, appartamento in palazzina, prontingresso, 3 letto, con giardino proprio e garage, lire 42.000.000. Tel. 41569 largo Anconetta 1.o piano. 501 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia, villa in costruzione con m. 1000 terreno. Telef. 41569 largo Anconetta 1.o piano. 501 S

OCCASIONE 40 milioni 5 appartamenti centralissimi, 2 stanze, cucina, bagno. Ore ufficio 62726. 9087 S

OPICINA centro vendesi terreno edificabile. Tel. 228496. 9486 S

PIAZZA TRA I RIVI 9 ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina da lire 14 milioni 500 mila in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni tel. 750777. 9148 S

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, TI CHIARISCE TUTTO, e ti fa risparmiare denaro. Ora il Quadrifoglio è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. I nostri telefoni sono 772737 - 764317. 12-5 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina, pronta consegna, ottime finiture. Agenzia 26 Centro. Tel. 64235 ore 16-18. 9412 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 50183 S

SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 13.000.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Telef. 61712. 9415 S

TERRENO panoramicissimo zona D 2 per costruzione villa unifamiliare, zona Barcola vendesi. Telefonare mattina 768800. 9500 S

VENDESI appartamento panoramico, due stanze, stanzetta, San Giusto. Tel. 227228. 9417 S

VENDO appartamento III piano camera cucina e gabinetto escluso mediatori. Telefonare dalle 13 alle 15, 796010. 9534 S

VENDONSI casetta nuova, due rustici e casetta con orto zona periferica. 5190 mq terreno agricolo Basovizza. Tel. 228390. 9329 S

VIA UDINE 33 ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, servizio, da lire 6 milioni in poi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 9148 S

VIA UDINE 3 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato vende 28.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9415 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

PENSIONE Stella alpina San Pietro di Cadore, luglio lire 10-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 o 0435-62690. 1 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209057. 8710 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano splendidi cuccioli cocker 60 giorni. Telefono 226273.

CUCCIOLI Yorkshire Terrier, Beagle, Boxer tutti con pedigree, in vendita da NATURA VIVA, viale XX Settembre 31.

L'OASI di via Rigutti 9 dispone di bellissimi cuccioli Shin-Tzu. 95-3 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

C 42 TECNOMARINE 13 metri vetroresina con due motori ISOTTA FRASCHINI 320 HP nuovo da immatricolare vendo L. 25.000.000 sotto prezzo listino. Telefonare 040-208158.

CAMPER TRIESTE allestimenti noleggi autocase, Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni).

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3 milioni 500.000. 041-975299-975478.

MOTOCARAVAN Advanture Bedford diesel accessoriatissimi, doccia, frigo, doppi vetri, riscaldamento 13.900.000 chiavi in mano, rateizzazioni fino al l'ottanta per cento, in esposizione all'Autocaravan via dell'Istria 155. 9445 Z

MOTOR Caravan Trieste concessionario Arla Autocase roulottes, esposizione vendita, via Rio Primario 2. Occasione Motor Caravan usati, sabato aperto. 9441 Z

PILOTINA Shetland 1974 Evinrude 25 nuovo senza ormeggio svendesi 761750. 9434 Z

ROLLER MONFALCONE e le tue vacanze 79. Condizioni specialissime per l'acquisto di un Caravan. 460.000 in contanti e rate da lire 72.350. Centro Roller, via Boito, tel. 45991. 050181 Z

SANGIOVESE Super giugno '75 m 8 6 vele Carozzo e Peer motore FB 6HP invaso con ruote accessoriato stazzato I-or vendesi visibile Lago Garda. Telefonare 035-222994 ore serali. MI-48 Z

TENDA Baita 4 posti: 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada lire 295.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050170 Z

VENDO deriva plastica Apache m 3,3 completa portabarca 300.000. Tel. 755627. 9515 Z

VENDO urgentemente al miglior offerente imbarcazione a vela metri 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti n. 764572. 8922 Z

VENDONSI roulottes Caravelair Oregon 30 3 posti letto con veranda 1978 in perfette condizioni eventuale pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori rot, Boschetto 3/1, tel. 55511. 16-5 Z